

XVII LEGISLATURA

# BOLLETTINO

## DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

### INDICE

|                                                                              |             |     |
|------------------------------------------------------------------------------|-------------|-----|
| COMMISSIONI RIUNITE (I e II) .....                                           | <i>Pag.</i> | 3   |
| COMMISSIONI RIUNITE (II e III).....                                          | »           | 6   |
| COMMISSIONI RIUNITE (III e VII) .....                                        | »           | 12  |
| COMMISSIONI RIUNITE (VI e X).....                                            | »           | 15  |
| AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E<br>INTERNI (I) ..... | »           | 17  |
| GIUSTIZIA (II) .....                                                         | »           | 25  |
| BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V) .....                                  | »           | 28  |
| FINANZE (VI) .....                                                           | »           | 47  |
| CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII) .....                                    | »           | 60  |
| AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII) .....                          | »           | 67  |
| TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX) .....                              | »           | 79  |
| ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X) .....                           | »           | 93  |
| LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI) .....                                         | »           | 108 |
| AFFARI SOCIALI (XII) .....                                                   | »           | 114 |

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Partito Democratico: PD; MoVimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente: (FI-PdL); Articolo 1 - Movimento Democratico e Progressista: MDP; Area Popolare-NCD-Centristi per l'Europa: AP-NCD-CpE; Lega Nord e Autonomie - Lega dei Popoli - Noi con Salvini: (LNA); Scelta civica-ALA per la Costituente Liberale e Popolare-MAIE: SC-ALA CLP-MAIE; Civici e Innovatori (CI); Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: SI-SEL; Democrazia Solidale-Centro Democratico (DeS-CD); Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: (FdI-AN); Misto: Misto; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling; Misto-Partito Socialista Italiano (PSI) - Liberali per l'Italia (PLI): Misto-PSI-PLI; Misto-Alternativa Libera-Possibile: Misto-AL-P; Misto-Conservatori e Riformisti: Misto-CR; Misto-USEI-IDEA (Unione Sudamericana Emigrati Italiani): Misto-USEI-IDEA; Misto-FARE! - Pri: Misto-FARE! - Pri; Misto-UDC: Misto-UDC.

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |             |     |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------|-----|
| COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI . .                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          | <i>Pag.</i> | 128 |
| COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE . . . . .                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |             | 145 |
| COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI . . . . .                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           | »           | 146 |
| COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA . . . . .                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | »           | 147 |
| COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE . . . . .                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | »           | 148 |
| COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO . . . . .                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | »           | 150 |
| COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI CASI DI MORTE E DI GRAVI MALATTIE CHE HANNO COLPITO IL PERSONALE ITALIANO IMPIEGATO IN MISSIONI MILITARI ALL'ESTERO, NEI POLIGONI DI TIRO E NEI SITI DI DEPOSITO DI MUNIZIONI, IN RELAZIONE ALL'ESPOSIZIONE A PARTICOLARI FATTORI CHIMICI, TOSSICI E RADIOLOGICI DAL POSSIBILE EFFETTO PATOGENO E DA SOMMINISTRAZIONE DI VACCINI, CON PARTICOLARE ATTENZIONE AGLI EFFETTI DELL'UTILIZZO DI PROIETTILI ALL'URANIO IMPOVERITO E DELLA DISPERSIONE NELL'AMBIENTE DI NANOPARTICELLE DI MINERALI PESANTI PRODOTTE DALLE ESPLOSIONI DI MATERIALE BELLICO E A EVENTUALI INTERAZIONI . . . . . | »           | 152 |
| <i>INDICE GENERALE</i> . . . . .                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 | <i>Pag.</i> | 154 |

## COMMISSIONI RIUNITE

### I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e II (Giustizia)

#### S O M M A R I O

|                                                                                                                                                                                                                                                                                          |   |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---|
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....                                                                                                                                                                                                                      | 3 |
| SEDE REFERENTE:                                                                                                                                                                                                                                                                          |   |
| DL 14/2017: Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città. C. 4310 Governo ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....                                                                                                                                                       | 3 |
| ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:                                                                                                                                                                                                                                                                |   |
| Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio Europeo e al Consiglio – Attuare l'Agenda europea sulla sicurezza per combattere il terrorismo e preparare il terreno per l'Unione della sicurezza. COM(2016) 230 final ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) ..... | 4 |

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Giovedì 2 marzo 2017.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 12.10 alle 12.45.

#### SEDE REFERENTE

*Giovedì 2 marzo 2017. — Presidenza del presidente della I Commissione Andrea MAZZIOTTI DI CELSO. — Interviene il viceministro dell'interno, Filippo Bubbico.*

**La seduta comincia alle 12.45.**

**DL 14/2017: Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città.**

**C. 4310 Governo.**

*(Seguito dell'esame e rinvio)*

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 1° marzo 2017.

Roberta LOMBARDI (M5S) osserva che il suo intervento riguarderà la prima parte del decreto-legge. Nota con favore che viene introdotto in modo innovativo il concetto di sicurezza preventiva, attraverso la previsione di un'azione sinergica di tutti gli enti pubblici. Il problema è che non vengono stanziati risorse, aspetto a suo avviso cruciale per dare effettività alla norma.

Quanto alla rimodulazione dei presidi di sicurezza territoriale, rileva che questa è demandata a un decreto del Ministro dell'interno con criteri che dovrebbero essere meno vaghi, anche per accrescere la percezione di sicurezza da parte dei cittadini.

Chiede chiarimenti al rappresentante del Governo sul coinvolgimento di soggetti privati nella realizzazione degli obiettivi per l'attuazione di iniziative congiunte previsto dall'articolo 7 del decreto-legge.

Riguardo all'articolo 11, che detta disposizioni in materia di occupazioni arbitrarie di immobili, ritiene positivo il programma di interventi affidato al prefetto, in quanto teso a riconoscere la specificità delle diverse situazioni sul territorio.

Per quanto concerne il coinvolgimento della polizia locale, ricorda che sono all'esame della I Commissione numerose proposte di legge sulla materia e, a suo avviso, molte disposizioni potrebbero essere inserite nel decreto-legge attraverso la presentazione di appositi emendamenti.

Con riferimento al numero unico europeo, di cui tratta l'articolo 14, ricorda come sia stato introdotto con l'approvazione di un emendamento del suo gruppo in occasione dell'esame di un precedente provvedimento. Purtroppo questo servizio è stato attuato solo in poche realtà, con un abbattimento del 60 per cento delle telefonate ricevute dai vari servizi di utilità pubblica. È un servizio che va quindi potenziato, ma è necessario uno stanziamento di risorse adeguato.

Alessandro NACCARATO (PD), nel rilevare che il provvedimento reca interessanti elementi innovativi in materia di prevenzione, ritiene tuttavia che il testo possa essere migliorato per quanto attiene a taluni aspetti di regolamentazione della polizia locale. Occorre, in proposito, a suo avviso, riprendere taluni elementi di riforma, anche per quanto riguarda lo stato giuridico degli appartenenti ai corpi e ai servizi di polizia locale, sviluppati nelle ultime legislature e previsti, da ultimo, in questa legislatura, da diverse proposte di legge incardinate presso la Commissione. Fa notare, al riguardo, che il provvedimento in esame, nel prevedere un ampliamento dei poteri esecutivi dei sindaci, rischia di rimanere inapplicato, in assenza di un contestuale miglioramento della funzionalità della polizia locale, di cui i medesimi sindaci possano avvalersi. Giudicando poi favorevolmente le norme del provvedimento che estendono ad altri campi talune misure di contrasto già introdotte per le manifestazioni sportive, ritiene opportuno coinvolgere la polizia locale nello svolgimento dei compiti connessi a tale aspetto, per garantire una corretta attuazione di tali disposizioni e assicurare la realizzazione di una politica integrata per la sicurezza. Rilevata poi l'esigenza di prevedere un equo indennizzo per gli agenti di polizia locale, ri-

chiama poi la necessità di prevedere nel testo disposizioni in materia di accesso alle banche dati pubbliche da parte della polizia locale, nel segno di un maggiore coordinamento tra i soggetti competenti in materia di sicurezza. Preannuncia che, al fine di apportare le opportune modifiche al testo, presenterà proposte emendative sugli aspetti da lui richiamati, in vista di un miglioramento del testo.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente della I Commissione*, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara concluso l'esame preliminare del provvedimento. Ricorda che l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, delle Commissioni riunite ha convenuto di svolgere, previa autorizzazione della Presidente della Camera, audizioni informali nella giornata di lunedì 6 marzo e ha stabilito che il termine per la presentazione di proposte emendative è fissato a mercoledì 8 marzo, alle ore 9.

Rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 13.**

#### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

*Giovedì 2 marzo 2017. — Presidenza del presidente della I Commissione Andrea MAZZIOTTI DI CELSO. — Interviene il viceministro dell'interno, Filippo Bubbico.*

**La seduta comincia alle 13.**

**Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio Europeo e al Consiglio – Attuare l'Agenda europea sulla sicurezza per combattere il terrorismo e preparare il terreno per l'Unione della sicurezza.**

**COM(2016) 230 final.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento da ultimo rinviato nella seduta del 14 luglio 2016.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente della I Commissione*, fa presente che, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul provvedimento in oggetto, sono state svolte le seguenti audizioni previste dal programma: Dimitris Avramopoulos, Commissario europeo per le migrazioni, gli affari interni e la cittadinanza; Marco Minniti, in qualità di Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, autorità delegata per la sicurezza della Repubblica; Franco Roberti, Procuratore nazionale antimafia; Antonello Soro, Presidente dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali.

Secondo quanto convenuto dall'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, delle Commissioni riunite dello scorso 28 febbraio, l'audizione del Ministro dell'interno, prevista anch'essa dal programma dell'indagine conoscitiva, non

avrà luogo, in quanto è stata ritenuta esaustiva l'audizione del Ministro Minniti, svoltasi il 9 novembre 2016 nella sua qualità di sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, autorità delegata per la sicurezza della Repubblica.

Stefano DAMBRUOSO (CI), *relatore per la II Commissione*, anche a nome della relatrice per la I Commissione, Roberta Agostini, ritiene necessario disporre di ulteriore tempo per l'elaborazione di una proposta di parere, che i relatori intenderebbero presentare nella prossima seduta.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente della I Commissione*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 13.05.**

## COMMISSIONI RIUNITE

### II (Giustizia) e III (Affari esteri e comunitari)

#### S O M M A R I O

##### SEDE REFERENTE:

|                                                                                                                                                                                                                                                                         |    |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa contro il traffico di organi umani, fatta a Santiago de Compostela il 25 marzo 2015, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno. C. 3918 Governo ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) ..... | 6  |
| ALLEGATO 1 ( <i>Emendamenti</i> ) .....                                                                                                                                                                                                                                 | 8  |
| ALLEGATO 2 ( <i>Emendamenti approvati</i> ) .....                                                                                                                                                                                                                       | 11 |

##### SEDE REFERENTE

*Giovedì 2 marzo 2017. — Presidenza del presidente della II Commissione Donatella FERRANTI. — Interviene il Sottosegretario alla Giustizia Cosimo Ferri.*

##### La seduta comincia alle 10.05.

**Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa contro il traffico di organi umani, fatta a Santiago de Compostela il 25 marzo 2015, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno.**

**C. 3918 Governo.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 10 novembre 2016.

Donatella FERRANTI, *presidente*, avverte che sono stati presentati emendamenti al testo in esame (*vedi allegato 1*) e che l'emendamento 6.1 è stato ritirato dai relatori, per consentirne una più appro-

fondita valutazione, ai fini di una eventuale ripresentazione in Assemblea.

Michele NICOLETTI (PD), *relatore per la III Commissione*, preliminarmente fa presente che sono stati presentati emendamenti esclusivamente dai relatori e dall'onorevole Roccella. Per quanto attiene a questi ultimi osserva che sono diretti ad estendere le fattispecie penali previste dal disegno di legge in esame ai gameti, ovociti ed alle cellule in generale, prevedendo peraltro in alcuni casi sanzioni penali più miti rispetto a quelle del disegno di legge. Rileva che l'oggetto di tali emendamenti esula dal campo di applicazione della convenzione che si intende ratificare, per cui ritiene che sia più opportuno affrontare le questioni e le problematiche connesse a tali emendamenti nell'ambito dell'esame di un provvedimento che sia specificatamente al tema del traffico dei gameti. In relazione agli emendamenti dei relatori, fa presente che questi sono diretti a coordinare il disegno di legge in esame con la legge 11 dicembre 2016, n. 236, che ha introdotto nel codice penale l'articolo 601-bis relativo alla fattispecie del traffico illecito di organi, prevista anche dall'arti-

colo 3, comma 1, lettera *b*), capoverso articolo 601-ter del disegno di legge in esame.

Esprime parere contrario sugli emendamenti Roccella 3.2 e 3.3, mentre raccomanda l'approvazione dell'emendamento 3.1 dei relatori. Esprime, quindi, parere contrario sugli emendamenti Roccella 3.4 e 3.5, e raccomanda l'approvazione degli emendamenti dei relatori 3.100 e 4.3. Esprime, infine, parere contrario sugli emendamenti Roccella 4.1, 4.2, 5.1 e 5.2.

Il sottosegretario Cosimo FERRI esprime parere conforme a quello dei relatori.

Maria Edera SPADONI (M5S) chiede che la seduta possa essere brevemente sospesa per consentire ai deputati del suo gruppo di valutare gli emendamenti presentati.

Donatella FERRANTI, *presidente*, sospende brevemente la seduta.

**La seduta, sospesa alle ore 10.10, riprende alle ore 10.15.**

Donatella FERRANTI, *presidente*, constatata l'assenza del presentatore degli emendamenti 3.2 e 3.3, avverte che si intende vi abbia rinunciato.

Le Commissioni approvano l'emendamento 3.1 dei relatori (*vedi allegato 2*).

Donatella FERRANTI, *presidente*, constatata l'assenza del presentatore degli emendamenti 3.4 e 3.5, avverte che si intende vi abbia rinunciato.

Le Commissioni approvano gli emendamenti dei relatori 3.100 e 4.3 (*vedi allegato 2*).

Donatella FERRANTI, *presidente*, constatata l'assenza del presentatore degli emendamenti 4.1, 4.2, 5.1 e 5.2, avverte che si intende vi abbia rinunciato.

Avverte, quindi, che il testo del provvedimento in esame, come risultante dagli emendamenti approvati, sarà trasmesso alle Commissioni competenti per l'espressione del relativo parere.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 10.20.**

## ALLEGATO 1

**Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa contro il traffico di organi umani, fatta a Santiago de Compostela il 25 marzo 2015, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno. C. 3918 Governo.**

**EMENDAMENTI****ART. 3.**

*Sostituire la lettera b), con la seguente:*

b) dopo l'articolo 601 del codice penale è inserito il seguente:

« ART. 601-bis. – (*Prelievo di organi, cellule e tessuti da persona vivente*). – Chiunque illecitamente preleva organi, cellule e tessuti da persona vivente è punito con la reclusione da tre a sei anni.

ART. 601-ter. – (*Traffico di organi, cellule e tessuti prelevati da persona vivente*). – Chiunque acquista ovvero, a fine di lucro, procura organi, cellule e tessuti prelevati da persona vivente, ovvero ne fa comunque commercio, è punito con la reclusione da tre a sei anni.

Chiunque riceve, procura, trasporta, importa, esporta, prepara, conserva organi, cellule e tessuti prelevati illecitamente da persona vivente è punito con la reclusione da tre a sei anni.

L'importazione di organi, cellule e tessuti di origine umana, a scopo clinico, è consentita solamente da istituti di tessuti *non profit*. L'esportazione di organi, cellule e tessuti di origine umana è consentita solamente verso istituti di tessuti *non profit*.

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da tre a sei anni e con la multa da euro 600.000 a euro 1.000.000 chiunque, a fine di lucro, organizza o propaganda viaggi ovvero pubblicità o diffonde, con qualsiasi mezzo, anche previa informatica o telematica, an-

nunci finalizzati al traffico di organi, cellule e tessuti di cui al primo e secondo comma.

ART. 601-quater. – (*Uso di organi, cellule e tessuti prelevati illecitamente da persona vivente*). – Chiunque, salvo che il fatto costituisca più grave reato e fuori dei casi di concorso nel reato di cui all'articolo 601-bis, fa uso di organi, cellule e tessuti prelevato illecitamente la persona vivente soggiace alla pena stabilita dall'articolo 601-bis, ridotta di un terzo.

ART. 601-quinquies. – (*Violazione degli obblighi dell'esercente la professione o unitaria in materia di prelievo e uso di organi, cellule e tessuti*). – L'esercente la professione sanitaria che richiede, riceve denaro o altra utilità, per sé o per altri, ovvero ne accetta la promessa per effettuare un prelievo illecito o per fare uso di organi, cellule e tessuti prelevati illecitamente da persona vivente è punito con la reclusione da tre a sei anni. La stessa pena si applica a colui che dà, offre o promette all'esercente la professione sanitaria il denaro o altra utilità.

ART. 601-sexies. – (*Circostanze aggravanti*). – Nel caso in cui la vittima del reato sia minore di età o in stato di inferiorità psichica o fisica, per i delitti previsti dagli articoli 601-bis, 601-ter, 601-quater e 601-quinquies si applica la reclusione da sette a quindici anni; nel caso di morte della persona sottoposta al prelievo o al trapianto si applica la reclusione da dodici a ventiquattro anni.

ART. 601-septies. – (*Pena accessoria*). – Alla condanna per il delitto di cui all'articolo 601-quinquies e per i delitti di cui agli



articoli 601-bis, 601-ter e 601-quater, se commessi da persona che esercita una professione sanitaria, consegue l'interdizione perpetua dall'esercizio della professione ».

### 3. 2. Roccella.

*Sostituire la lettera b) con la seguente:*

b) dopo l'articolo 601 del codice penale è inserito il seguente:

« ART. 601-bis. — (*Prelievo di organi e gameti da persona vivente*). — Chiunque illecitamente preleva organi e gameti da persona vivente è punito con la reclusione da tre a sei anni.

ART. 601-ter. — (*Traffico di organi e gameti prelevati da persona vivente*). — Chiunque acquista ovvero, a fine di lucro, procura organi e gameti prelevati da persona vivente, ovvero ne fa comunque commercio, è punito con la reclusione da tre a sei anni.

Chiunque riceve, procura, trasporta, importa, esporta, prepara, conserva organi e gameti prelevati illecitamente da persona vivente è punito con la reclusione da tre a sei anni.

L'importazione di organi e gameti di origine umana, a scopo clinico, è consentita solamente da istituti di tessuti *non profit*. L'esportazione organi e gameti di origine umana è consentita solamente verso istituti di tessuti *non profit*.

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da tre a sei anni e con la multa da euro 600.000 a euro 1.000.000 chiunque, a fine di lucro, organizza o propaganda viaggi ovvero pubblicità o diffonde, con qualsiasi mezzo, anche per via informatica o telematica, annunci finalizzati al traffico di organi e gameti di cui al primo e secondo comma.

ART. 601-quater. — (*Uso di ovociti prelevati illecitamente da persona vivente*). — Chiunque, salvo che il fatto costituisca più grave reato e fuori dei casi di concorso nel reato di cui all'articolo 601-bis, fa uso di ovociti prelevati illecitamente da persona vivente soggiace alla pena stabilita dall'articolo 601-bis, ridotta di un terzo.

ART. 601-quinquies. — (*Violazione degli obblighi dell'esercente la professione sanitaria in materia di prelievo e uso di organi e gameti*). — L'esercente la professione sanitaria che richiede, riceve denaro o altra utilità, per sé o per altri, ovvero ne accetta la promessa per effettuare un prelievo illecito o per fare uso di organi e gameti prelevati illecitamente da persona vivente è punito con la reclusione da tre a sei anni. La stessa pena si applica a colui che dà, offre o promette all'esercente la professione sanitaria il denaro o altra utilità.

ART. 601-sexies. — (*Circostanze aggravanti*). — Nel caso in cui la vittima del reato sia minore di età o in stato di inferiorità psichica o fisica, per i delitti previsti dagli articoli 601-bis, 601-ter, 601-quater e 601-quinquies si applica la reclusione da sette a quindici anni; nel caso di morte della persona sottoposta al prelievo o al trapianto si applica la reclusione da dodici a ventiquattro anni.

ART. 601-septies. — (*Pena accessoria*). — Alla condanna per il delitto di cui all'articolo 601-quinquies e per i delitti di cui agli articoli 601-bis, 601-ter e 601-quater, se commessi da persona che esercita una professione sanitaria, consegue l'interdizione perpetua dall'esercizio della professione ».

### 3. 3. Roccella.

*Al comma 1, sostituire la lettera a), con la seguente:*

a) al sesto comma dell'articolo 416, dopo le parole: « di cui agli articoli 600, 601, 601-bis » sono inserite le seguenti: « , 601-ter, 601-quater ».

*Conseguentemente:*

*al comma 1, lettera b) sostituire l'alinea con il seguente: b) dopo l'articolo 601-bis sono inseriti i seguenti:*

*al comma 1, lettera b), sostituire le parole: « ART. 601-bis. — (Prelievo di organi da persona vivente) » con le seguenti: « ART. 601-ter. — (Prelievo di organi da persona vivente) »;*

*al comma 1, lettera b), sopprimere il capoverso: « ART. 601-ter »;*

*al comma 1, lettera b), capoverso « ART. 601-quater » sostituire le parole: « all'articolo 601-bis » con le seguenti « all'articolo 601-ter » e le parole « dall'articolo 601-bis » con le seguenti « dall'articolo 601-ter »;*

*al comma 1, lettera b), capoverso « ART. 601-septies » sopprimere la parola: « 601-bis ».*

**3. 1.** I Relatori.

*Agli articoli 3, 4 e 5 sostituire le parole: organi e tessuti da persona vivente con le seguenti: organi, cellule e tessuti da persona vivente ovunque ricorrano.*

**3. 4.** Roccella.

*Agli articoli 3, 4 e 5 sostituire le parole: organi e tessuti da persona vivente con le seguenti: organi e gameti da persona vivente ovunque ricorrano.*

**3. 5.** Roccella.

ART. 4.

*Sopprimerlo.*

**4. 3.** I Relatori.

*Al comma 1, lettera b), numero 1), sostituire il capoverso 2-bis, con il seguente:*

*« 2-bis. Nel caso in cui i fatti descritti dagli articoli 601-bis, 601-ter, 601-quater, 601-quinquies e 601-sexies del codice penale si riferiscano a organi, cellule o tessuti prelevati da soggetti di cui sia stata accertata la morte ai sensi della legge 29 dicembre 1993, n. 578, si applicano le pene ivi rispettivamente previste ridotte della metà »;*

**4. 1.** Roccella.

*Al comma 1, lettera b), numero 1), sostituire il capoverso, con il seguente:*

*« 2-bis. Nel caso in cui i fatti descritti dagli articoli 601-bis, 601-ter, 601-quater, 601-quinquies e 601-sexies del codice penale si riferiscano a organi e gameti prelevati da soggetti di cui sia stata accertata la morte ai sensi della legge 29 dicembre 1993, n. 578, si applicano le pene ivi rispettivamente previste ridotte della metà »;*

**4. 2.** Roccella.

ART. 5.

*Al comma 1, capoverso ART. 25-quinquies, sostituire il comma 2 con il seguente:*

*« 2. In relazione alla commissione dei delitti di cui al comma 1, se i fatti si riferiscono a organi, cellule o tessuti prelevati da soggetti di cui sia stata accertata la morte ai sensi della legge 29 dicembre 1993, n. 578, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da duecento a cinquecento quote ».*

**5. 1.** Roccella.

*Al comma 1, capoverso ART. 25-quinquies, sostituire il comma 2 con il seguente:*

*« 2. In relazione alla commissione dei delitti di cui al comma 1, se i fatti si riferiscono a ovociti prelevati da soggetti di cui sia stata accertata la morte ai sensi della legge 29 dicembre 1993, n. 578, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da duecento a cinquecento quote ».*

**5. 2.** Roccella.

ART. 6.

*Sopprimerlo.*

**6. 1.** I Relatori.

## ALLEGATO 2

**Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa contro il traffico di organi umani, fatta a Santiago de Compostela il 25 marzo 2015, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno. C. 3918 Governo.**

**EMENDAMENTI APPROVATI**

## ART. 3.

*Al comma 1, sostituire la lettera a), con la seguente:*

*a) al sesto comma dell'articolo 416, dopo le parole: « di cui agli articoli 600, 601, 601-bis » sono inserite le seguenti: « , 601-ter, 601-quater ».*

*Conseguentemente:*

*al comma 1, lettera b) sostituire l'alinea con il seguente: b) dopo l'articolo 601-bis sono inseriti i seguenti:*

*al comma 1, lettera b), sostituire le parole: « ART. 601-bis. – (Prelievo di organi da persona vivente) » con le seguenti: « ART. 601-ter. – (Prelievo di organi da persona vivente) »;*

*al comma 1, lettera b), sopprimere il capoverso: « ART. 601-ter »;*

*al comma 1, lettera b), capoverso « ART. 601-quater » sostituire le parole: « all'articolo 601-bis » con le seguenti « all'articolo 601-ter » e le parole « dall'articolo 601-bis » con le seguenti « dall'articolo 601-ter »;*

*al comma 1, lettera b), capoverso « ART. 601-septies » sopprimere la parola: « 601-bis ».*

**3. 1. I Relatori.**

## ART. 4.

*Sopprimerlo.*

**4. 3. I Relatori.**

## COMMISSIONI RIUNITE

### III (Affari esteri e comunitari) e VII (Cultura, scienza e istruzione)

#### S O M M A R I O

##### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disciplina della scuola italiana all'estero. Atto n. 383  
(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio) ..... 12

##### ATTI DEL GOVERNO

*Giovedì 2 marzo 2017. — Presidenza della presidente della VII Commissione, Flavia PICCOLI NARDELLI. — Intervengono il viceministro agli affari esteri e alla cooperazione internazionale, Mario Giro, e il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Gabriele Toccafondi.*

##### **La seduta comincia alle 9.15.**

**Schema di decreto legislativo recante disciplina della scuola italiana all'estero.**

**Atto n. 383.**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 21 febbraio 2017.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori è garantita anche dal circuito chiuso.

Fucsia FITZGERALD NISSOLI (DeS-CD), ricordato che la delegazione legislativa contenuta nella legge n. 107 ha lo

scopo di realizzare interventi di manutenzione e di aggiornamento della normativa vigente, ravvisa in alcuni tratti dello schema di decreto delegato un eccesso di delega: in quest'ultima non si rinvencono principi o criteri direttivi inerenti al piano strutturale della nostra rete scolastica e di promozione linguistica e culturale all'estero. Aspetti di riforma così profonda devono essere rimessi alla legge primaria. Suggestisce, quindi, l'istituzione di una cabina di regia sul piano delle competenze dei Ministeri MAECI, MIUR e MIBACT, con il contributo anche delle forze sociali e dei tanti organismi associativi e rappresentativi dei nostri connazionali che vivono all'estero. Per quanto riguarda il Consiglio generale degli italiani all'estero, afferma che le forti riserve critiche da questo espresse sullo schema di decreto sono pienamente condivisibili. Concorde soprattutto sul richiamo a un'armonizzazione e a una riorganizzazione dell'ordinamento scolastico all'estero che tenga conto delle specificità delle diverse aree geografiche continentali e di singoli Paesi, profili cui viceversa l'attuale formulazione dello schema non dedica affatto attenzione. Ritiene certamente positive le nuove modalità didattiche e organizzative del corso di lingua e cultura italiana, che

devono necessariamente adeguarsi alle più attuali metodologie di insegnamento dell'italiano come lingua straniera. Tuttavia, poiché negli ultimi anni è aumentata, soprattutto in Europa, la percentuale di cittadini italiani che si recano, anche per periodi non prolungati, all'estero con le loro famiglie, soprattutto in Svizzera e in Germania, ritiene che per essi occorre mettere a disposizione, attraverso le strutture consolari italiane, servizi scolastici efficienti e adeguati. Ritiene molto grave che il provvedimento metta definitivamente «in soffitta» i corsi di lingua e cultura italiana per i cittadini italiani residenti all'estero, sostituendoli con iniziative linguistico-culturali, in analogia con i corsi di lingua italiana per stranieri offerti dagli istituti italiani di cultura. La formazione e l'istruzione dei cittadini italiani residenti all'estero, titolari dell'elettorato attivo e passivo nelle consultazioni politiche, risulta del tutto disattesa dal decreto, che rivolge l'offerta di lingua e cultura italiana esclusivamente ad una platea indifferenziata di utenti italiani e stranieri, italofoeni o non italofoeni. Sostiene, infatti, che il decreto non interviene in alcun modo sugli elementi fondamentali della formazione e della istruzione del cittadino elettore all'estero, che con il suo voto partecipa alla vita democratica del nostro Paese. Tra l'altro, si determineranno ulteriori costi a carico delle famiglie di cittadini italiani all'estero che intendano usufruire dell'offerta formativa e linguistica all'estero, con l'abrogazione dell'intero capo del decreto legislativo n. 297 del 1994, relativo alle scuole all'estero. Anche in riferimento alla regolamentazione delle funzioni e degli strumenti degli enti gestori, ritiene necessario un aggiornamento della attuale normativa, e, in particolare, una riflessione approfondita sul loro ruolo, per rafforzarlo nel quadro della promozione della nostra lingua nel mondo. Per quanto riguarda, invece, le scuole statali all'estero, che fino ad oggi sono state la vetrina del sistema scolastico italiano, che resta ancora fortemente considerato e stimato in tutto il mondo, ricorda che il decreto le abolisce, elimi-

nandone i caratteri peculiari e trasformandole in «scuole amministrate dallo Stato», con la facoltà di introdurre varianti in relazione ad esigenze locali, senza alcuna distinzione caratterizzante la scuola statale italiana, che possa formare i cittadini italiani all'estero in analogia al territorio nazionale.

Ribadisce la necessità di garantire con proiezione triennale il finanziamento del capitolo 3153, che, per la sua specificità e per le sue finalità espressamente rivolte ai cittadini italiani residenti all'estero, deve tornare sotto l'egida della Direzione generale degli Italiani all'estero ed essere assegnato annualmente agli enti gestori, scorporando dallo stesso l'onere finanziario del personale di ruolo e degli stagisti neo-laureati inviati all'estero dal MAECI e dal MIUR. Infine fa notare alcune incongruenze come quella concernente i Direttori dei Servizi Generali e Amministrativi della scuola, attualmente collocati fuori ruolo ed in servizio per conto del MAECI presso le Istituzioni Scolastiche all'Estero che attualmente hanno uno stipendio superiore ai docenti laureati ma percepiscono un assegno che non tiene conto dei cambiamenti apportati dai CCNL successivi al 1994. Sottolinea come sia doveroso far notare che sarebbe opportuno una riflessione sul testo ed una migliore formulazione tale da non lasciare spazio ad incongruenze.

Tamara BLAŽINA (PD), *relatrice per la VII Commissione*, sottolinea che tra i diversi profili critici emersi nel corso delle audizioni e del successivo dibattito, peraltro già evidenziati dalla sua relazione iniziale, ritiene che la questione del rapporto di lavoro abbia una connotazione particolarmente delicata. In particolare, appare necessario rivedere gli aspetti del trattamento economico e dell'orario di lavoro che, rientrando nella contrattazione collettiva, dovrebbero forse essere espunti dal testo del decreto. Le altre questioni da puntualizzare meglio riguardano la presenza di troppi soggetti coinvolti – che generano confusione e sovrapposizione di competenze – rispetto ai quali si potrebbe

pensare a una cabina di regia che non è prevista dalle disposizioni. Anche l'ambito di azione dei due dicasteri interessati andrebbe meglio descritto, tenendo presente che non ci si deve riferire a scuole amministrate dallo Stato, ma a scuole statali italiane e comunque lasciando la competenza esclusiva del riconoscimento dei requisiti di parità al Ministero dell'istruzione. Annunzia che nel parere si terrà conto, attraverso le condizioni e osservazioni che verranno inserite, dei suggerimenti pervenuti, al fine di migliorare il testo del decreto, senza incorrere in un eccesso di delega.

Laura GARAVINI (PD), *relatrice per la III Commissione*, concordando con la collega Blažina, in riferimento all'intervento dell'onorevole Fitzgerald Nissoli, sottolinea che il CGIE non ha mosso forti critiche in merito al provvedimento in esame, ma ha semplicemente evidenziato che occorre individuare meglio il ruolo degli enti gestori, che il provvedimento include, in modo generale, nella categoria delle associazioni

senza scopo di lucro. Assicura che, nel predisporre il parere delle Commissioni, le relatrici terranno conto delle osservazioni del CGIE. Sempre in riferimento all'intervento dell'onorevole Fitzgerald Nissoli, ritiene che, più che un eccesso di delega, vi sia un *deficit* di delega. Infatti, il provvedimento all'esame è un primo passo verso una riforma più organica della scuola italiana all'estero e non rappresenta un intervento esaustivo. Osserva, inoltre, che, più in generale, il vero aspetto positivo del provvedimento sta nell'idea della diffusione della lingua e della cultura italiane all'estero non solo come strumento rivolto agli italiani nel mondo, ma come mezzo di promozione dell'intero sistema Paese. Ribadisce, infine, che, nell'elaborazione del parere da parte delle relatrici, si cercherà di dare spazio alle osservazioni pervenute durante l'esame del provvedimento.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 9.40.**



## COMMISSIONI RIUNITE

### VI (Finanze) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

#### S O M M A R I O

##### RISOLUZIONI:

- 7-01170 Fragomeli: Interventi per lo sviluppo di un sistema di comunicazione dei dati relativi alle utenze domestiche.
- 7-01188 Crippa: Iniziative in merito ai sistemi di comunicazione dei dati relativi alle utenze domestiche (*Discussione congiunta e rinvio*) ..... 15

##### AUDIZIONI INFORMALI:

- Audizioni nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-01170 Fragomeli e 7-01188 Crippa, relative allo sviluppo di un sistema di comunicazione dei dati relativi alle utenze domestiche.
- Audizione dei rappresentanti dell'Associazione italiana di grossisti di energia e *trader* (AIGET) ..... 16
- Audizione dei rappresentanti del Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti (CNCU) .. 16

#### RISOLUZIONI

*Giovedì 2 marzo 2017. — Presidenza del vicepresidente della VI Commissione Paolo PETRINI.*

**La seduta comincia alle 12.05.**

**7-01170 Fragomeli: Interventi per lo sviluppo di un sistema di comunicazione dei dati relativi alle utenze domestiche.**

**7-01188 Crippa: Iniziative in merito ai sistemi di comunicazione dei dati relativi alle utenze domestiche.**

*(Discussione congiunta e rinvio).*

Le Commissioni iniziano la discussione congiunta delle risoluzioni.

Paolo PETRINI, *presidente*, avverte che la risoluzione 7-01188 Crippa sarà discussa congiuntamente alla risoluzione 7-01170 Fragomeli, vertendo sulla medesima materia.

Davide CRIPPA (M5S) illustra brevemente la risoluzione a sua prima firma, la quale, come preannunciato in occasione della seduta del 16 febbraio scorso, quando è stata illustrata la risoluzione 7-01170 Fragomeli, affronta a sua volta le tematiche concernenti i sistemi di comunicazione dei dati relativi alle utenze domestiche.

Paolo PETRINI, *presidente*, ricorda che nella giornata odierna inizierà, con le audizioni dei rappresentanti dell'Associazione italiana di grossisti di energia e *trader* (AIGET) e del Consiglio nazionale

dei consumatori e degli utenti (CNCU), il ciclo di audizioni previsto nel quadro della discussione congiunta delle risoluzioni.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito della discussione congiunta ad altra seduta.

**La seduta termina alle 12.10.**

#### **AUDIZIONI INFORMALI**

*Giovedì 2 marzo 2017.*

**Audizioni nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-01170 Fragomeli e 7-01188**

**Crippa, relative allo sviluppo di un sistema di comunicazione dei dati relativi alle utenze domestiche.**

**Audizione dei rappresentanti dell'Associazione italiana di grossisti di energia e trader (AIGET).**

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.10 alle 12.50.

**Audizione dei rappresentanti del Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti (CNCU).**

L'audizione informale è stata svolta dalle 13 alle 13.30.



# I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

## S O M M A R I O

### SEDE REFERENTE:

Modifiche alla legge elettorale. C. 2352 Toninelli, C. 2690 Giachetti, C. 3223 Pisicchio, C. 3385 Lauricella, C. 3986 Locatelli, C. 4068 Orfini, C. 4088 Speranza, C. 4092 Menorello, C. 4128 Lupi, C. 4142 Vargiu, C. 4166 Nicoletti, C. 4177 Parisi, C. 4182 Dellai, C. 4183 Lauricella, C. 4240 Cuperlo, C. 4262 Toninelli, C. 4265 Rigoni, C. 4272 Martella, C. 4273 Invernizzi, C. 4284 Turco, C. 4323 Quaranta, C. 4326 Menorello e C. 4327 Brunetta.

Sentenza della Corte Costituzionale n. 35 del 2017 (Doc. VII n. 767) (*Seguito dell'esame congiunto e rinvio – abbinamento delle proposte di legge n. 4323, 4326 e C. 4327*) ..... 17

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 19

### COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato Nuovo testo C. 4135 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XI Commissione) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni*) ..... 19

ALLEGATO (Parere Approvato) ..... 22

### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame delle proposte di legge recanti modifiche alla legge elettorale C. 2352 e abb.

Audizione di esperti della materia (*Svolgimento e conclusione*) ..... 20

### SEDE REFERENTE

*Giovedì 2 marzo 2017. — Presidenza del presidente Andrea MAZZIOTTI DI CELSO. Interviene il viceministro dell'interno, Filippo Bubbico.*

**La seduta comincia alle 13.10.**

### Modifiche alla legge elettorale.

C. 2352 Toninelli, C. 2690 Giachetti, C. 3223 Pisicchio, C. 3385 Lauricella, C. 3986 Locatelli, C. 4068 Orfini, C. 4088 Speranza, C. 4092 Menorello, C. 4128 Lupi, C. 4142 Vargiu, C. 4166 Nicoletti, C. 4177 Parisi, C. 4182 Dellai, C. 4183 Lauricella, C. 4240 Cuperlo, C. 4262 Toninelli, C. 4265 Rigoni, C. 4272 Martella, C. 4273 Invernizzi, C. 4284 Turco, C. 4323 Quaranta, C. 4326 Menorello e C. 4327 Brunetta.

**Sentenza della Corte Costituzionale n. 35 del 2017. (Doc. VII n. 767).**

*(Seguito dell'esame congiunto e rinvio – abbinamento delle proposte di legge n. 4323, 4326 e C. 4327).*

La Commissione prosegue l'esame congiunto delle proposte di legge e della sentenza della Corte costituzionale, rinviato, da ultimo, nella seduta del 1° marzo 2017.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente e relatore*, avverte che sono state assegnate alla I Commissione le seguenti proposte di legge: C. 4323 Quaranta recante «Modifiche ai testi unici di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al decreto legislativo

20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, nonché delega al Governo per la determinazione dei collegi elettorali»; C. 4326 Menorello recante « Modifiche ai testi unici di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica » e C. 4327 Brunetta ed altri recante « Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati, al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica, e alla legge 27 dicembre 2001, n. 459, in materia di diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero, nonché delega al Governo per la determinazione dei collegi circoscrizionali e uninominali ».

Poiché le suddette proposte di legge vertono sulla stessa materia delle proposte di legge già all'ordine del giorno, avverte che ne è stato disposto l'abbinamento, ai sensi dell'articolo 77, comma 1, del regolamento.

Danilo TONINELLI (M5S) desidera intervenire prima dell'inizio del ciclo di audizioni, al fine di delineare il quadro generale nel quale si muove l'esame della Commissione. Ricorda preliminarmente che questa è la seconda occasione in questa legislatura nella quale la Commissione affronta il tema della legge elettorale e che la prima volta il risultato è stato l'*Italicum*, la cui ossatura è stata dichiarata incostituzionale dalla Corte costituzionale, ad iniziare dal ballottaggio, e che è ancora soggetto all'esito di altri ricorsi, alcuni firmati anche da lui e da altri deputati del suo gruppo, ricorsi che riguardano punti diversi da quelli già dichiarati incostituzionali. È un aspetto che va tenuto presente per porsi come obiettivo minimo l'approvazione di una legge che non corra il rischio di essere dichiarata successivamente illegittima dalla

Corte costituzionale. Osserva come invece alcune proposte di legge all'esame della Commissione sembrano riprendere elementi dichiarati incostituzionali dalla Corte. Bisogna quindi che la Commissione si muova nel perimetro tracciato dalla Corte costituzionale, ad esempio nella valutazione di un premio di maggioranza collegato a un calcolo di voti su base nazionale che ha un effetto distorsivo sulla trasformazione dei medesimi voti in seggi. La proposta del Movimento 5 Stelle, che non è quella originaria del suo gruppo, è semplicemente quella di applicare al Senato l'*Italicum* come uscito dal vaglio della Corte, con la sola eliminazione della previsione dei capilista bloccati. Ricorda invece che la proposta originale del Movimento 5 Stelle è basata su un premio di maggioranza attribuito implicitamente a livello territoriale.

Alfredo D'ATTORRE (MDP) condivide l'esigenza, rappresentata dal deputato Toninelli, di avviare un lavoro serio sulla materia della legge elettorale che sia rispettoso delle indicazioni fornite dalla Corte costituzionale con le sentenze degli ultimi anni, al fine di scongiurare il rischio di approvare ancora una volta una legge passibile di rilievi costituzionali. Ritiene, tuttavia, che il medesimo deputato Toninelli sia incorso in una contraddizione, nel momento in cui, dopo aver evocato la necessità di seguire un percorso rispettoso della Corte, ha indicato come percorribile una ipotesi di riforma della legge elettorale che si fonda sull'attribuzione di un premio di maggioranza a livello locale. Fa notare, infatti, che tale proposta appare in evidente conflitto con quanto stabilito dalla Corte costituzionale con la sentenza n. 1 del 2014, che ha definito irragionevole un simile premio di maggioranza. Evidenzia, quindi, l'esigenza di evitare un utilizzo strumentale delle argomentazioni e di concentrarsi in modo serio sul merito delle questioni, al fine di giungere al risultato di approvare una legge che armonizzi i sistemi elettorali di Camera e Senato. Fa notare, infatti, che spetta al Parlamento il compito di assicurare una legge elettorale,

pur nel rispetto di quanto indicato dalla Corte costituzionale.

Gian Luigi GIGLI (DeS-CD) concorda con quanto affermato dal deputato D'Attorre sulla responsabilità di approvare una legge che sia omogenea tra Camera e Senato. Quanto alle osservazioni del deputato Toninelli, ritiene che non vada data una lettura strumentale della sentenza della Corte costituzionale. Sottolinea, infatti, come la Corte non abbia dichiarato illegittimo l'istituto del ballottaggio di per sé, ma solo nella configurazione ad esso attribuita dall'*Italicum*, in quanto aveva come conseguenza l'effetto di un premio in seggi sproporzionato.

Danilo TONINELLI (M5S), intervenendo per una precisazione, rileva che la proposta a cui ha fatto riferimento non stabilisce espressamente un premio a livello locale, ma, prevedendo circoscrizioni elettorali di piccole dimensioni e adeguate soglie di sbarramento, incentiva i piccoli partiti a unirsi evitando le frammentazioni del quadro politico e valorizzando la connessione tra territorio e attribuzione dei seggi. Osserva poi che, con le sue osservazioni sul ballottaggio, intendeva fare riferimento al turno di ballottaggio contemplato nell'*Italicum*, dichiarato incostituzionale dalla Corte dal momento che avrebbe potuto determinare l'attribuzione di un numero di seggi sproporzionato rispetto alla reale capacità di rappresentanza politica.

Alfredo D'ATTORRE (MDP) ribadisce le sue perplessità sul sistema proposto dal deputato Toninelli con un premio di maggioranza che presuppone una soglia di sbarramento superiore a quel 5 per cento dichiarato come soglia massima dal Tribunale costituzionale tedesco, la cui decisione è richiamata dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 1 del 2014. La medesima Corte ha così fissato il principio che un effetto distorsivo di soglia e di premio è ammissibile solo se collegato alla governabilità; gli sembra però discutibile collegare la governabi-

lità a più premi di maggioranza dislocati sul territorio.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, in risposta a talune delle osservazioni svolte nel dibattito, fa notare che la delimitazione dell'oggetto dell'indagine conoscitiva convenuta nell'ambito dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, contemplando l'individuazione di specifiche questioni di natura costituzionale da porre agli esperti da ascoltare in audizione, persegue proprio la finalità di svolgere un'istruttoria legislativa accurata, che scongiuri il rischio di introdurre nell'ordinamento norme incostituzionali. Rileva che spetterà al Parlamento, dunque, svolgere un lavoro approfondito e seguire strade che siano in coerenza con il dettato costituzionale, a prescindere dalle scelte politiche assunte, sia che consistano in lievi modifiche al sistema elettorale vigente, sia che si traducano nell'adozione di un modello elettorale completamente diverso.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 13.25.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Giovedì 2 marzo 2017.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.25 alle 13.35.

**COMITATO PERMANENTE PER I PARERI**

*Giovedì 2 marzo 2016. – Presidenza del presidente Alessandro NACCARATO.*

**La seduta comincia alle 13.35.**

**Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato.**

**Nuovo testo C. 4135 Governo, approvato dal Senato.** (Parere alla XI Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 1° marzo 2017.

Daniela Matilde Maria GASPARINI (PD), *relatrice*, formula una proposta di parere favorevole con condizioni (*vedi allegato*). La prima condizione è finalizzata all'articolo 5, comma 1, a chiedere alla Commissione di merito di definire maggiormente i criteri di delega al fine di individuare il «perimetro» degli atti delle pubbliche amministrazioni che possono essere rimessi alle professioni organizzate in ordini e collegi. La seconda condizione, all'articolo 14-*bis*, è volta a richiamare la Commissione di merito sull'esigenza di valutare ulteriormente la congruità della previsione dell'intesa per la procedura di adozione dei decreti legislativi laddove essi intervengano su materie che sono riconducibili alla potestà legislativa esclusiva dello Stato ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, della Costituzione.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere della relatrice.

**La seduta termina alle 13.45.**

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Giovedì 2 marzo 2017. — Presidenza del presidente Andrea MAZZIOTTI DI CELSO.*

**La seduta comincia alle 14.05.**

**Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame delle proposte di legge recanti modifiche alla legge elettorale C. 2352 e abb.**

**Audizione di esperti della materia.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche

mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Valerio ONIDA, *presidente emerito della Corte costituzionale*, Stefano CECANTI, *ordinario di diritto pubblico comparato presso l'Università degli Studi di Roma «La Sapienza»*, Andrea PERTICI, *ordinario di diritto costituzionale presso l'Università degli Studi di Pisa*, Andrea MORRONE, *ordinario di diritto costituzionale presso l'Università degli studi di Bologna*, Massimo LUCIANI, *ordinario di istituzioni di diritto pubblico presso l'Università degli studi di Roma «La Sapienza»*, Giovanni GUZZETTA, *ordinario di istituzioni di diritto pubblico presso l'Università degli Studi di Roma «Tor Vergata»*, Beniamino CARAVITA DI TORITTO, *ordinario di istituzioni di diritto pubblico presso l'Università degli Studi di Roma «La Sapienza»*, Enrico LA LOGGIA, *esperto della materia*, Francesco Saverio MARINI, *ordinario di istituzioni di diritto pubblico presso l'Università degli Studi di Roma Tor Vergata*, Massimo VILLONE, *emerito di diritto costituzionale presso l'Università degli Studi di Napoli «Federico II»*, Felice BESOSTRI, *esperto della materia*, Anna FALCONE, *esperta della materia*, Luigi DI GREGORIO, *ricercatore in scienza politica presso l'Università della Tuscia di Viterbo*, Federico TEDESCHINI, *associato di istituzioni di diritto pubblico presso l'Università degli Studi di Roma «La Sapienza»* e Lorenza VIOLINI, *ordinaria di diritto costituzionale presso l'Università degli Studi di Milano* svolgono relazioni sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono i deputati Federica DIENI (M5S), Elena CENTEMERO (FI-PdL), Domenico MENORELLO (CI) e Michaela BIANCOFIORE (FI-PdL).

Felice BESOSTRI, *esperto della materia*, Andrea MORRONE, *ordinario di diritto costituzionale presso l'Università degli studi di Bologna*, Anna FALCONE, *esperta della materia*, Massimo VILLONE, *emerito di diritto costituzionale presso l'Università de-*

gli Studi di Napoli « Federico II », Lorenza VIOLINI, ordinaria di diritto costituzionale presso l'Università degli Studi di Milano, Giovanni GUZZETTA, ordinario di istituzioni di diritto pubblico presso l'Università degli Studi di Roma « Tor Vergata » e Luigi DI GREGORIO, ricercatore in scienza politica presso l'Università della Tuscia di Viterbo, rispondono ai quesiti posti e rendono ulteriori precisazioni.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, presidente ringrazia gli intervenuti e dichiara quindi conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 17.40.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## ALLEGATO

**Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato (nuovo testo C. 4135 Governo, approvato dal Senato)**

**PARERE APPROVATO**

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminato il nuovo testo del disegno di legge C. 4135 Governo, recante « Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato », approvato dal Senato;

rilevato che, quanto al rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, le disposizioni contenute nel disegno di legge, in quanto attengono alla disciplina dei rapporti di lavoro, sono in linea generale riconducibili alla materia di potestà esclusiva statale « ordinamento civile », di cui all'articolo 117, comma secondo, lettera *l*), della Costituzione;

osservato poi che, nel testo in esame, è inoltre possibile fare riferimento a ulteriori materie di potestà esclusiva statale e, in taluni casi, di potestà concorrente Stato-regioni;

preso atto, in proposito, che le disposizioni di carattere fiscale e tributario contenute agli articoli 7, 8 e 20-*bis* sono specificamente riconducibili alla materia di potestà esclusiva statale « sistema tributario e contabile dello Stato », di cui all'articolo 117, comma 2, lettera *e*), della Costituzione;

osservato altresì che talune disposizioni, recate agli articoli 5, 9, 11 e 14-*ter*, incidono su attività della pubblica amministrazione, per cui è possibile fare riferimento anche alla potestà esclusiva sta-

tale « ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali », di cui all'articolo 117, comma 2, lettera *g*), della Costituzione;

considerato che le disposizioni di carattere previdenziale e assistenziale recate agli articoli 6, 6-*bis*, 7, 13 e 20-*bis* sono inoltre riconducibili alla materia di potestà esclusiva statale « previdenza sociale », di cui all'articolo 117, comma secondo, lettera *o*), della Costituzione;

preso atto che, per quanto concerne le disposizioni di cui all'articolo 4, relative agli apporti originali e alle invenzioni del lavoratore, è possibile fare riferimento alla materia di potestà esclusiva statale « opere dell'ingegno », di cui all'articolo 117, comma secondo, lettera *r*), della Costituzione, mentre per l'articolo 14, che modifica il codice di procedura civile, è possibile fare riferimento alla materia di potestà esclusiva statale « giurisdizione e norme processuali », di cui all'articolo 117, comma secondo, lettera *l*), della Costituzione;

osservato che rientrano invece tra le materie di potestà concorrente alcune disposizioni, contenute agli articoli 5, 6 e 10, che incidono sulla disciplina delle « professioni »;

precisato, con riferimento alla materia di competenza concorrente « professioni », che la Corte costituzionale ha più volte affermato che l'individuazione delle figure professionali, con i relativi profili, titoli abilitanti ed ordinamenti didattici, è riservata, per il suo carattere necessaria-



mente unitario, allo Stato, rientrando nella competenza delle Regioni unicamente la disciplina di quegli aspetti che presentano uno specifico collegamento con la realtà regionale;

preso atto che, l'articolo 14-*bis*, introdotto nel corso dell'esame in sede referente, in ordine alla procedura di adozione dei decreti legislativi di cui ai richiamati articoli 5, 6 e 10, ha previsto l'obbligo della previa intesa in sede di Conferenza unificata;

osservato al riguardo che non appare congrua la necessità dell'intesa per la procedura di adozione dei decreti legislativi sopra citati laddove essi intervengano su materie che, come sopra evidenziato, sono riconducibili alla potestà legislativa esclusiva dello Stato ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, della Costituzione;

rilevato che rientrano, altresì, nella materie di potestà concorrente Stato-regioni « tutela della salute » e « tutela e sicurezza del lavoro » talune disposizioni contenute agli articoli 6, 7, 10, 12, 13, 19 e 20;

osservato che l'articolo 5, al fine di semplificare e ridurre i tempi di produzione degli atti pubblici, reca, come sopra ricordato, una delega al Governo in materia di rimessione di determinati atti pubblici alle professioni organizzate in ordini e collegi;

rilevato, in particolare, che tra i principi e i criteri di delega è prevista « l'individuazione degli atti delle amministrazioni pubbliche che possono essere rimessi anche alle professioni organizzate in ordini e collegi in relazione al carattere di terzietà di queste »;

preso atto che gli altri principi e criteri direttivi previsti da tale articolo 5 stabiliscono l'individuazione di misure per garantire il rispetto della disciplina in materia di *privacy* nella gestione degli atti nonché l'individuazione delle circostanze che possono determinare condizioni di conflitto di interesse nell'esercizio delle funzioni rimesse ai professionisti;

ricordato che, ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 241 del 1990, (legge sul procedimento amministrativo), « l'attività amministrativa persegue i fini determinati dalla legge ed è retta da criteri di economicità, di efficacia, di imparzialità, di pubblicità e di trasparenza secondo le modalità previste dalla presente legge e dalle altre disposizioni che disciplinano singoli procedimenti, nonché dai principi dell'ordinamento comunitario »;

rilevato altresì che, sulla base della richiamata legge n. 241 del 1990, i soggetti privati preposti all'esercizio di attività amministrative assicurano il rispetto dei suddetti criteri e principi, con un livello di garanzia non inferiore a quello cui sono tenute le pubbliche amministrazioni in forza delle disposizioni di cui alla medesima legge n. 241 del 1990;

richiamata dunque l'opportunità di prevedere, nell'ambito del citato articolo 5, ulteriori criteri per definire il « perimetro » degli atti delle pubbliche amministrazioni che possono essere rimessi alle professioni organizzate in ordini e collegi, al fine di assicurare adeguati livelli di garanzia nell'adozione di atti pubblici;

osservato poi che la giurisprudenza costituzionale ha in varie occasioni affrontato il tema delle leggi di delega recanti principi e criteri direttivi generici e non sufficientemente determinati (cosiddette deleghe in bianco), in relazione a quanto previsto dall'articolo 76 della Costituzione, che ammette la delega dell'esercizio della funzione legislativa al Governo solo « con determinazione di principi e criteri direttivi e soltanto per tempo limitato e per oggetti definiti »;

ricordato, in particolare, che nella sentenza n. 158 del 1985, la Corte ha chiarito che « le direttive, i principi ed i criteri servono, da un verso, a circoscrivere il campo della delega, sì da evitare che essa venga esercitata in modo divergente dalle finalità che l'hanno determinata, ma, dall'altro, devono consentire al potere delegato la possibilità di valutare le particolari situazioni giuridiche da regolamentare »;



ricordato altresì che nella sentenza n. 98 del 2008 la Corte ha riconosciuto che « la varietà delle materie riguardo alle quali si può ricorrere alla delega legislativa comporta che neppure è possibile enucleare una nozione rigida valevole per tutte le ipotesi di principi e criteri direttivi », con la conseguenza che « il Parlamento, approvando una legge di delegazione, non è certo tenuto a rispettare regole metodologicamente rigorose »;

osservato poi che la stessa Corte ha precisato, con l'ordinanza n. 134 del 2003, che « il livello di specificazione dei principi criteri direttivi può in concreto essere diverso da caso a caso, anche in relazione alle caratteristiche della materia e della disciplina su cui la legge delegata incide »;

rilevato, infine, che ciò che non può essere validamente ammesso come principio e criterio direttivo è un generico rinvio alla stessa discrezionalità del Governo,

come affermato dalla Corte nella sentenza n. 68 del 1991 (e ribadito nella sentenza n. 340 del 2007),

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

*con le seguenti condizioni:*

1) all'articolo 5, comma 1, siano definiti maggiormente i criteri di delega al fine di individuare il « perimetro » degli atti delle pubbliche amministrazioni che possono essere rimessi alle professioni organizzate in ordini e collegi;

2) all'articolo 14-*bis*, sia valutata la congruità della previsione dell'intesa per la procedura di adozione dei decreti legislativi sopra citati laddove essi intervengano su materie che sono riconducibili alla potestà legislativa esclusiva dello Stato ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, della Costituzione.

## II COMMISSIONE PERMANENTE

### (Giustizia)

#### S O M M A R I O

#### INTERROGAZIONI:

|                                                                     |    |
|---------------------------------------------------------------------|----|
| 5-10647 Ferranti: Sul fenomeno del cosiddetto stupro virtuale ..... | 25 |
| ALLEGATO ( <i>Testo della risposta</i> ) .....                      | 26 |

#### INTERROGAZIONI

*Giovedì 2 marzo 2017. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI. — Interviene il viceministro per l'interno Filippo Bubbico.*

**La seduta comincia alle 10.45.**

**5-10647 Ferranti: Sul fenomeno del cosiddetto stupro virtuale.**

Il Viceministro Filippo BUBBICO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*).

Donatella FERRANTI, *presidente*, pur ringraziando il rappresentante del Governo per la completezza della risposta, manifesta tuttavia perplessità in ordine al

fatto che non sia stato ancora avviato alcun procedimento penale in ordine a fatti e condotte di istigazione all'odio, cui si fa riferimento nell'atto di sindacato ispettivo a sua firma, che certamente integrano gli estremi di delitti perseguibili d'ufficio. Nel ribadire, quindi, la sua perplessità in ordine alla circostanza che le autorità competenti non abbiano ancora acquisito alcuna *notitia criminis*, peraltro essendo i fatti oggetto dell'interrogazione già stati riportati da alcuni organi di stampa, fa presente che sarà sua cura inoltrare sia il testo dell'atto di sindacato ispettivo, sia quello della risposta testé resa dal rappresentante del Governo, alla competente procura della Repubblica.

Dichiara, quindi, concluso lo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 10.55.**

## ALLEGATO

**5-10647 Ferranti: Sul fenomeno del cosiddetto stupro virtuale.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor/Signora Presidente, onorevoli deputati, con l'interrogazione all'ordine del giorno viene richiamata l'attenzione del Governo sulla proliferazione in Italia dei gruppi chiusi, operativi sul social network *Facebook*, riconducibili al fenomeno del cosiddetto « stupro virtuale ».

Nell'atto di sindacato ispettivo, inoltre, si fa riferimento a un articolo di stampa secondo cui, nell'ambito di un determinato gruppo chiuso, sarebbero state postate risposte di dubbia liceità, incitanti alla violenza e al razzismo – e per questo –, date dal signor Raffaele Sollecito ad altri utenti sulla vicenda di Meredith Kercher.

Gli interroganti chiedono, quindi, se siano state avviate indagini al riguardo e se il Governo intenda assumere un'iniziativa normativa al fine di contrastare il fenomeno.

In merito ai fatti descritti nell'articolo di stampa, il Ministero della giustizia ha comunicato che, allo stato, non risultano iscritti procedimenti penali presso le Procure di Roma e di Bari.

Parimenti, la Polizia postale e delle comunicazioni ha riferito circa l'assenza di riscontri e segnalazioni in proposito, assicurando, su un piano più generale, che, ogni qualvolta emergano comportamenti penalmente rilevanti, essa provvede a darne notizia all'Autorità giudiziaria, ai fini dell'identificazione dei responsabili e dell'oscuramento del sito *web* incriminato.

La stessa Polizia postale, nell'evidenziare che l'accesso ai gruppi chiusi riconducibili al fenomeno dello « stupro virtuale » è subordinato alla richiesta del soggetto interessato e alla conseguente accettazione da parte degli amministratori,

ha informato che alcuni dei gruppi medesimi sono stati già oscurati dallo stesso social network *Facebook*.

In relazione alla richiesta di adottare iniziative normative volte a contrastare il fenomeno, il Ministero della giustizia ha rilevato preliminarmente come l'ordinamento vigente già preveda sanzioni per gli atti di ingiuria, diffamazione e minaccia commessi attraverso i siti *web* e i *social network* della rete internet.

Inoltre, l'utilizzo di internet, in ragione della rilevante capacità di diffusione di tale mezzo, dà luogo all'aggravamento dei reati di diffamazione e di istigazione a commettere delitti nonché della corrispondente condotta di apologia.

Sotto il profilo processuale, il Ministero della giustizia ha evidenziato che in materia è ammesso il sequestro preventivo sia dei siti internet che dei profili postati su *social network*, come statuito dalla Corte di cassazione. L'esecuzione di tale misura cautelare si realizza mediante l'oscuramento del sito e richiede, di conseguenza, la collaborazione del *provider*.

Nel caso di specie, come noto, il *provider Facebook* ha sede negli Stati Uniti e l'esecuzione dei provvedimenti di sequestro preventivo postula, necessariamente, un'attività di cooperazione giudiziaria con le autorità di quel paese. Al riguardo, vige tra Italia e Stati Uniti un accordo di mutua assistenza giudiziaria che contempla anche le ipotesi di sequestro preventivo.

Il Ministero della giustizia ha anche sottolineato che la giurisprudenza ha sin qui sostenuto che – in base al decreto legislativo n. 70 del 2003 di recepimento della direttiva 2000/312/CE del Parla-

mento europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2000 – non sussiste alcun obbligo per l'*hosting provider*, nella fattispecie *Facebook*, di controllare preventivamente le informazioni caricate sulle varie pagine.

È prevista, invece, la possibilità di un intervento dello stesso *provider* successivamente alla segnalazione della violazione, che avvenga, in primo luogo, da parte del titolare del diritto che si afferma lesa; senza cioè che l'obbligo in parola derivi necessariamente da un ordine autoritativo. In presenza dell'omissione collegata alla intervenuta segnalazione, può essere ordinata, in sede di contenzioso civile, la rimozione dei contenuti lesivi e la condanna al risarcimento dei danni.

Più di recente, la Corte di Cassazione, con una sentenza dello scorso 27 dicembre, ha affermato la responsabilità penale del *provider* per il dato diffamatorio postato da terzi specificatamente individuati, responsabilità sin qui esclusa dalla stessa giurisprudenza di legittimità sul fondamento che il citato decreto legislativo n. 70 non prevede l'obbligo di vigilanza sui contenuti dei materiali diffusi dagli utenti.

Sul tema in questione è intervenuta anche la Commissione europea, che ha assunto misure condivise dagli Stati membri e, in collaborazione con tre delle più famose piattaforme di *social network* – *Facebook*, *Twitter* e *YouTube*, ha adottato il 31 maggio del 2016 un « Codice di condotta sul contrasto all'illecito incitamento all'odio *on line* ».

Con tale codice le società informatiche si sono impeginate:

da un lato, ad esaminare, in meno di 24 ore, le segnalazioni relative a forme illegali di incitamento all'odio, rimuovendole, laddove necessario;

dall'altro, a studiare, congiuntamente all'organismo europeo, forme di narra-

zione alternative e di contrasto. Allo scopo, è stato costituito un gruppo di alto livello per la lotta al razzismo, alla *xenofobia* e a tutte le forme di intolleranza.

Nel quadro normativo così delineato, rimane fermo – a monte – che un efficace contrasto dei discorsi d'odio *on line* richiede un processo di responsabilizzazione delle piattaforme, in uno con l'individuazione di norme chiare sull'utilizzo della rete, che non introducano, tuttavia, forme di censura che ne condizionino l'autonomia. Appare, pertanto, necessario il contributo e la collaborazione di tutti gli attori coinvolti: gli Stati, la società civile, i *social network* e la rete nel suo complesso.

In questo contesto, è compito delle istituzioni tutelare le vittime dell'odio, ma anche aiutare gli utenti, soprattutto i più deboli, a reagire e a difendersi, utilizzando la potenza stessa del *web*.

In tal senso, il Ministro della giustizia ha presentato il 3 novembre scorso, unitamente ai rappresentanti di *Facebook*, le linee guida « Pensa prima di condividere » per l'utilizzo consapevole dei *social media* e per la sicurezza *on line* e, recentemente, ha incontrato associazioni della società civile per individuare congiuntamente il percorso per costruire una *roadmap* contro la propaganda d'odio veicolata sulla rete.

Il tema è anche nell'agenda dei lavori del prossimo G7.

Soggiungo che il Ministero della giustizia ha avviato un monitoraggio sui provvedimenti giudiziari relativi ai reati d'odio, d'intesa anche con questo Ministero il Ministero dell'interno e l'UNAR presso la Presidenza del Consiglio dei ministri.

Inoltre, è in corso di elaborazione un disegno di legge che prevede ulteriori meccanismi inibitori e di rimozione dei contenuti lesivi dalle piattaforme internet.

## V COMMISSIONE PERMANENTE

### (Bilancio, tesoro e programmazione)

#### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              |    |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| Disposizioni per la protezione dei testimoni di giustizia. C. 3500-A (Parere all'Assemblea) <i>(Seguito dell'esame e rinvio – Richiesta di relazione tecnica ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della legge n. 196 del 2009)</i> .....                                                                                      | 28 |
| <i>ALLEGATO (Documentazione depositata dal rappresentante del Governo)</i> .....                                                                                                                                                                                                                                             | 38 |
| Disposizioni per il coordinamento della disciplina in materia di abbattimento delle barriere architettoniche. Nuovo testo C. 1013 e abb. (Parere alla VIII Commissione) <i>(Seguito dell'esame e rinvio)</i> .....                                                                                                           | 29 |
| DL 8/2017: Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017. C. 4286 Governo (Parere alla VIII Commissione) <i>(Seguito dell'esame e rinvio)</i> .....                                                                                                                  | 29 |
| Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi di lavoro subordinato. Nuovo testo C. 4135, approvato dal Senato, e abb. (Parere alla XI Commissione) <i>(Seguito dell'esame e rinvio)</i> .                                        | 29 |
| Norme in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari. Testo unificato C. 1142 e abb. (Parere alla XII Commissione) <i>(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione)</i> ..... | 30 |

#### ATTI DEL GOVERNO:

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |    |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| Schema di decreto legislativo concernente l'effettività del diritto allo studio attraverso la definizione delle prestazioni, in relazione ai servizi alla persona, con particolare riferimento alle condizioni di disagio e ai servizi strumentali, nonché potenziamento della carta dello studente. Atto n. 381 <i>(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio)</i> ..... | 31 |
| Schema di decreto legislativo recante disciplina della scuola italiana all'estero. Atto n. 383 <i>(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio)</i> .....                                                                                                                                                                                                                   | 33 |
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   | 37 |

#### SEDE CONSULTIVA

Giovedì 2 marzo 2017. — Presidenza del presidente Francesco BOCCIA. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Paola De Micheli.

**La seduta comincia alle 11.**

**Disposizioni per la protezione dei testimoni di giustizia.**

**C. 3500-A.**

(Parere all'Assemblea).

*(Seguito dell'esame e rinvio – Richiesta di relazione tecnica ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della legge n. 196 del 2009).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato, da ultimo, nella seduta del 1° marzo 2017.

La sottosegretaria Paola DE MICHELI, nel depositare agli atti della Commissione una nota del Ministero dell'interno e una

nota della Ragioneria generale dello Stato (*vedi allegato*) relative agli aspetti finanziari del provvedimento, rileva la necessità di acquisire la relazione tecnica sul provvedimento stesso.

Francesco BOCCIA, *presidente*, in sostituzione del relatore, concorda con la richiesta del rappresentante del Governo.

La Commissione delibera pertanto di richiedere al Governo di trasmettere, entro il termine di cinque giorni, una relazione tecnica sul testo del provvedimento in esame, ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della legge n. 196 del 2009.

Francesco BOCCIA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Disposizioni per il coordinamento della disciplina in materia di abbattimento delle barriere architettoniche. Nuovo testo C. 1013 e abb.**

(Parere alla VIII Commissione).

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 12 aprile 2016.

Francesco BOCCIA, *presidente*, ricorda che la Commissione ha avviato l'esame del provvedimento, recante disposizioni per il coordinamento della disciplina in materia di abbattimento delle barriere architettoniche, nella seduta del 25 marzo 2014. In tale occasione la Commissione ha deliberato di richiedere al Governo, ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della legge n. 196 del 2009, la predisposizione della relazione tecnica, entro il termine del 26 aprile 2014. Nelle successive sedute del 7 maggio 2014, del 28 luglio 2015 e del 12 aprile 2016 il rappresentante del Governo ha comunicato che la relazione tecnica non era ancora stata predisposta ed ha richiesto di rinviare l'esame del provvedimento.

La sottosegretaria Paola DE MICHELI avverte che la relazione tecnica non è stata ancora redatta, nonostante il Ministero dell'economia e delle finanze ne abbia più volte sollecitato la predisposizione da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Assicura quindi che provvederà ad un ulteriore sollecito.

Francesco BOCCIA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**DL 8/2017: Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017.**

**C. 4286 Governo.**

(Parere alla VIII Commissione).

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 28 febbraio 2017.

Francesco BOCCIA, *presidente*, ricorda che nella seduta del 28 febbraio scorso il relatore aveva chiesto alla rappresentante del Governo alcuni chiarimenti in relazione al provvedimento in esame.

La sottosegretaria Paola DE MICHELI, segnalando di non essere in grado di rispondere a tutte le richieste di chiarimento avanzate, si riserva di intervenire nel corso di una prossima seduta.

Francesco BOCCIA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi di lavoro subordinato.**

**Nuovo testo C. 4135, approvato dal Senato, e abb.**  
(Parere alla XI Commissione).

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 1° marzo 2017.



Francesco BOCCIA, *presidente*, ricorda che nella seduta del 1° marzo scorso il relatore aveva chiesto al rappresentante del Governo alcuni chiarimenti in merito al provvedimento in esame.

La sottosegretaria Paola DE MICHELI si riserva di fornire i chiarimenti richiesti in una prossima seduta.

Francesco BOCCIA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Norme in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari.**

**Testo unificato C. 1142 e abb.**

(Parere alla XII Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 28 febbraio 2017.

Francesco BOCCIA, *presidente*, ricorda che nella seduta del 28 febbraio scorso la relatrice aveva chiesto al rappresentante del Governo alcuni chiarimenti in merito al provvedimento in esame.

La sottosegretaria Paola DE MICHELI segnala che le disposizioni relative alla gestione del consenso informato e della documentazione sulle disposizioni anticipate di trattamento sanitario (DAT) da parte delle aziende sanitarie e, più in generale, del Servizio sanitario nazionale, non appaiono suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Ritiene comunque necessaria l'introduzione, dopo l'articolo 5, di una clausola di invarianza finanziaria di carattere generale, volta a precisare che le amministrazioni pubbliche interessate svolgeranno i compiti ad esse affidati nell'ambito delle risorse disponibili a legisla-

zione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Susanna CENNI (PD), *relatrice*, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il testo unificato delle proposte di legge C. 1142 e abb., recante Norme in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

le disposizioni relative alla gestione del consenso informato e della documentazione sulle disposizioni anticipate di trattamento sanitario (DAT) da parte delle aziende sanitarie e, più in generale, del Servizio sanitario nazionale, non appaiono suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

appare comunque necessario introdurre, dopo l'articolo 5, una clausola di invarianza finanziaria di carattere generale, volta a precisare che le amministrazioni pubbliche interessate svolgeranno i compiti ad esse affidati nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica,

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

*con la seguente condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione:*

*Dopo l'articolo 5 aggiungere il seguente:*

ART. 5-bis.

*(Clausola di invarianza finanziaria).*

1. Le amministrazioni pubbliche interessate provvedono all'attuazione delle disposizioni della presente legge nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e,



comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica ».

La sottosegretaria Paola DE MICHELI concorda con la proposta di parere formulata dalla relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

**La seduta termina alle 11.05.**

#### ATTI DEL GOVERNO

*Giovedì 2 marzo 2017. — Presidenza del presidente Francesco BOCCIA. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Paola De Micheli.*

**La seduta comincia alle 11.05.**

**Schema di decreto legislativo concernente l'effettività del diritto allo studio attraverso la definizione delle prestazioni, in relazione ai servizi alla persona, con particolare riferimento alle condizioni di disagio e ai servizi strumentali, nonché potenziamento della carta dello studente.**

**Atto n. 381.**

*(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno.

Ernesto PREZIOSI (PD), *relatore*, fa presente che il provvedimento, adottato in attuazione della delega contenuta nell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera f) della legge n. 107 del 2015, reca disposizioni relative all'effettività del diritto allo studio attraverso la definizione delle prestazioni, in relazione ai servizi alla persona, con particolare riferimento alle condizioni di disagio e ai servizi strumentali, nonché potenziamento della carta dello studente. Il provvedimento si compone di 14 articoli ed è corredato di relazione tecnica.

In merito agli articoli da 1 a 3, che disciplinano le finalità, i servizi e l'indivi-

duazione dei beneficiari, con riferimento a quanto previsto dall'articolo 2, pur rilevando che le disposizioni prevedono la predisposizione di un « programma » di interventi e non appaiono quindi di diretta e immediata applicazione, ritiene che andrebbe acquisita la valutazione del Governo riguardo alla complessiva sostenibilità per gli enti locali, nell'ambito delle risorse già disponibili a legislazione vigente, delle misure previste. Ciò in considerazione del fatto che queste ultime riguardano il perseguimento del diritto allo studio e che, ai sensi dell'articolo 3, per l'erogazione dei servizi potrà essere richiesto alle famiglie un contributo solo parziale alla copertura dei relativi costi.

Riguardo all'articolo 4, in materia di tasse scolastiche, rileva che la quantificazione appare corretta sulla base dei dati e degli elementi posti alla base della stessa. Per quanto attiene al profilo della prudenzialità, evidenzia che la relazione tecnica pone alla base della quantificazione i dati riferiti all'attuale numero di studenti iscritti al IV (492.047) e V anno (454.590); andrebbe peraltro chiarito se siano stati considerati anche i dati sottostanti il recente andamento della popolazione scolastica che negli ultimi anni registra un incremento delle iscrizioni al quarto e quinto anno. Tale andamento potrebbe infatti incidere sulle dinamiche di spesa soprattutto di breve periodo.

In merito agli articoli da 5 a 9, che recano norme sui servizi di trasporto, di mensa, sui libri di testo, sull'istruzione domiciliare e sulle borse di studio, evidenzia, con riferimento all'articolo 5, relativo ai servizi di trasporto, che le attività ivi indicate, così come evidenziato anche dalla relazione tecnica, appaiono già previste a legislazione vigente. In proposito andrebbe chiarito se l'incentivazione della mobilità sostenibile, di cui al comma 1, e il rinvio a precisi *standard*, di cui al comma 2, comportino nuovi o maggiori oneri per gli enti territoriali.

Con riferimento all'articolo 6, riguardante i servizi di mensa, non ha osservazioni da formulare per i profili di quantificazione, stante la clausola di invarianza

ed il carattere facoltativo della prestazione del servizio. Con riguardo all'articolo 7, rileva che la fornitura gratuita dei libri di testo per gli alunni delle scuole primarie è già prevista a legislazione vigente dall'articolo 156 del decreto legislativo n. 297 del 1994, così come affermato dalla relazione tecnica. Tuttavia la disposizione in esame fa riferimento anche ad «altri strumenti didattici» che non appaiono considerati dalla vigente normativa. Il riconoscimento, pertanto, della gratuità di tali strumenti, che andrebbero peraltro definiti nelle loro caratteristiche, appare prefigurare un onere ulteriore, non considerato dalla relazione tecnica. In proposito ritiene opportuno acquisire un chiarimento da parte del Governo.

Con riferimento all'articolo 8, che prevede l'erogazione di servizi e strumenti didattici per garantire il diritto allo studio agli alunni ricoverati, fissando un limite massimo di spesa e limiti di organico, andrebbe acquisito un chiarimento in merito alla possibilità di contenere entro un limite massimo di spesa tali prestazioni che, come configurate nel testo, appaiono volte a garantire il diritto all'istruzione.

In merito agli articoli 10 e 13, che prevedono il potenziamento della Carta dello studente, rileva che la Carta dello studente è prevista a legislazione vigente e destinata a tutti gli studenti che frequentano le scuole secondarie di secondo grado statali e paritarie, mentre l'articolo 10 prevede la destinazione della stessa agli studenti censiti nell'Anagrafe nazionale degli studenti e frequentanti una scuola primaria, secondaria di primo e secondo grado. In proposito, andrebbe confermato che, anche a seguito della prevista estensione, il concorso di soggetti pubblici resti invariato e non si determinino inoltre costi di gestione attualmente non previsti.

Riguardo agli articoli 11, 12 e 14, che recano disposizioni sulla Conferenza nazionale per il diritto allo studio e la clausola di invarianza finanziaria, non ha osservazioni da formulare, tenuto conto che la Conferenza opera senza nuovi o maggiori oneri e senza diritto a compensi o emolumenti di alcun tipo. Rileva peral-

tro che la clausola di non onerosità di cui all'articolo 11, comma 3, non esclude espressamente la corresponsione di «rimborsi spese»: sul punto ritiene opportuno acquisire la valutazione del Governo.

In merito ai profili di copertura finanziaria, osserva che gli oneri derivanti dal presente schema di decreto sono riconducibili alle disposizioni che seguono.

L'articolo 4 prevede l'esonero dal pagamento delle tasse scolastiche per gli alunni e gli studenti dell'istruzione secondaria di secondo grado. Alla copertura dei relativi oneri, valutati in 10,4 milioni di euro per l'anno 2018 e 29,7 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo «La Buona Scuola», che sembra recare le necessarie disponibilità. Sul punto ritiene comunque opportuno acquisire una conferma da parte del Governo.

L'articolo 8 prevede l'erogazione dei servizi e strumenti necessari per garantire il diritto all'istruzione degli alunni e degli studenti ricoverati in ospedale, da attuare nel limite della maggiore spesa di euro 2,5 milioni annui a decorrere dall'anno 2017. Alla copertura di tale onere si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui alla legge n. 440 del 1997, che ha istituito il Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Segnala che tale Fondo è confluito, ai sensi dell'articolo 7, comma 37, del decreto-legge n. 95 del 2012, nel Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche statali, di cui all'articolo 1, comma 601, della legge n. 296 del 2006, che sembra presentare le necessarie disponibilità. Sul punto ritiene comunque opportuno acquisire una conferma da parte del Governo.

L'articolo 9 prevede l'istituzione del Fondo unico per il *welfare* dello studente e per il diritto allo studio. Al maggior onere, quantificato in 10 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2017, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo «La Buona Scuola», che sem-

bra recare le necessarie disponibilità. Sul punto ritiene comunque opportuno acquisire una conferma da parte del Governo.

Segnala infine l'opportunità di formulare più correttamente la clausola di invarianza di cui all'articolo 14, prevedendo che: « All'attuazione del presente decreto, ad esclusione degli articoli 4, 8, comma 1, e 9, comma 2, si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica ».

La sottosegretaria Paola DE MICHELI si riserva di fornire in altra seduta i chiarimenti richiesti.

Francesco BOCCIA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Schema di decreto legislativo recante disciplina della scuola italiana all'estero.**

**Atto n. 383.**

*(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno.

Simonetta RUBINATO (PD), *relatrice*, osserva che lo schema di decreto legislativo in esame, adottato in attuazione della delega contenuta nella legge n. 107 del 2015, reca la disciplina della scuola italiana all'estero ed è corredato di relazione tecnica.

In merito agli articoli 1, 2 e 39, che recano norme sul sistema della formazione italiana nel mondo e la norma di copertura finanziaria, evidenzia preliminarmente che il provvedimento reca una riforma del sistema della formazione italiana all'estero i cui elementi innovativi appaiono suscettibili di produrre effetti finanziari. Si riferisce, in particolare, alla nuova disciplina della formazione del personale da destinare all'estero (articolo 14) e al sistema di valutazione della forma-

zione italiana nel mondo (articolo 15), all'incremento di 50 unità del contingente di personale del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca da inviare all'estero (articolo 17, comma 1) e alla revisione del trattamento economico del medesimo personale (articolo 28), alla disciplina del personale reclutato con contratto locale (articoli 30 e 31), ai tirocini all'estero di studenti (articolo 33) e al Piano per l'innovazione digitale delle scuole all'estero (articolo 35).

Nel rinviare, per elementi più specifici, alle singole disposizioni sopra indicate, rileva che la relazione tecnica espone i summenzionati effetti finanziari, che trovano compensazione in gran parte in risorse già disponibili a legislazione vigente, secondo quanto precisato dalla stessa relazione tecnica. La parte residua trova copertura, ai sensi dell'articolo 39, sia nella riduzione di specifici Fondi, come il Fondo « La Buona Scuola » nella misura di 2,2 milioni di euro nel 2018 e di 4 milioni di euro a decorrere dal 2019, e il Fondo per la digitalizzazione, nella misura di 520.000 euro per il 2017, sia in risparmi di spesa derivanti dalla revisione del trattamento economico del personale ai sensi dell'articolo 28, che andrebbero a coprire i maggiori oneri, per complessivi 370.000 euro a decorrere dal 2017, derivanti dalle attività di cui agli articoli 14 e 15. A quest'ultimo riguardo evidenzia che dalla relazione tecnica non si evincono in modo univoco le modalità di determinazione di tale specifico effetto di risparmio, in rapporto alla spesa determinata dalla vigente legislazione. Sul punto rinvia all'esame dell'articolo 28.

Per quanto attiene invece alla compensazione a valere sugli stanziamenti previsti a legislazione vigente, fatto salvo quanto di seguito evidenziato per i profili di copertura finanziaria, andrebbe confermato che i predetti stanziamenti siano integralmente utilizzabili per le finalità in esame.

In merito ai profili di copertura finanziaria, rileva che l'articolo 39, ai commi da 1 a 3, provvede alla copertura degli oneri recati da alcune disposizioni del provve-

dimento, mentre il comma 4 contiene la clausola di neutralità finanziaria riferita alle restanti disposizioni.

Al riguardo, evidenzia che il comma 1 provvede alla copertura degli oneri per la formazione del personale da destinare all'estero, di cui all'articolo 14, pari a 170.000 euro annui, e degli oneri conseguenti all'istituzione di un sistema di valutazione delle attività svolte nell'ambito del sistema della formazione italiana nel mondo, di cui all'articolo 15, pari a 200.000 euro annui. La copertura, per complessivi 370.000 euro annui, è effettuata a valere sui risparmi di spesa di cui all'articolo 658 del decreto legislativo n. 297 del 1994, conseguenti alla riforma del trattamento economico del personale delle scuole italiane all'estero, recata dall'articolo 28 del provvedimento, per la cui quantificazione si rinvia a quanto appresso sarà evidenziato. Al riguardo si potrebbe valutare la possibilità, sentito l'avviso del Governo, di fare riferimento all'articolo 28 del provvedimento, anziché all'articolo 658 del decreto legislativo n. 297 del 1994, del quale peraltro è prevista l'abrogazione.

Per quanto riguarda poi la decorrenza degli oneri derivanti dagli articoli 14 e 15, segnala che il testo del comma 1 dell'articolo 39 prevede che gli stessi si producano a decorrere dall'anno 2017, mentre la relazione tecnica evidenzia che gli oneri relativi a detti articoli decorrono dall'anno 2018, coerentemente con quanto stabilito dall'articolo 37, comma 4, del provvedimento, il quale stabilisce che il Capo II, nel quale gli articoli 14 e 15 sono ricompresi, si applichi a decorrere dall'anno scolastico 2018/19. Sul punto ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo.

Il comma 2 provvede alla copertura dell'onere derivante dall'incremento di 50 unità del contingente di personale da destinare alle scuole italiane all'estero, disposto dall'articolo 17, comma 1, e pari a 2,2 milioni di euro per l'anno 2018 e a 4 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019. La copertura è effettuata a valere sul Fondo « La Buona scuola » istituito dall'articolo 1, comma 202, della legge n. 107

del 2015, come rifinanziato dalla legge di bilancio per il 2017 (legge n. 232 del 2016), che reca risorse pari a 391,343 milioni di euro per il 2017, a 460,890 milioni di euro per il 2018 e a 520,853 milioni di euro per il 2019.

In tale quadro, il Fondo in parola sembra pertanto recare le necessarie disponibilità per la copertura degli oneri ascritti al provvedimento in esame, anche tenendo conto degli ulteriori impegni finanziari, a valere sulle risorse del Fondo medesimo, previsti dagli altri schemi di decreto legislativo di attuazione della legge n. 107 del 2015 sinora presentati alle Camere. Sul punto considera comunque necessaria una conferma da parte del Governo.

Da un punto di vista formale, segnala l'opportunità di specificare, al citato articolo 39, comma 2, il carattere annuale degli oneri ivi previsti a regime con decorrenza dall'anno 2019.

Il comma 3 provvede alla copertura dell'onere di cui all'articolo 35 per il concorso all'attuazione del Piano Nazionale per la scuola digitale da parte delle scuole all'estero amministrate dallo Stato. Tale onere, pari a 520.000 euro per l'anno 2017, è coperto mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 62, della legge n. 107 del 2015. Il citato comma 62 ha autorizzato una spesa di 30 milioni di euro annui a decorrere dal 2016 per il Piano nazionale per la scuola digitale; le relative risorse sono suddivise, nella misura di 15 milioni di euro ciascuno, su due capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca: il capitolo di parte corrente 2007, recante spese per l'innovazione digitale e didattica laboratoriale, e il capitolo di conto capitale 7107, recante Fondo per l'innovazione digitale e la didattica laboratoriale. Ravvisa la necessità che il Governo indichi su quale capitolo, anche in relazione alla natura della spesa, è effettuata la copertura in esame. Segnala comunque che, da un'interrogazione effettuata presso la banca dati della Ragioneria generale dello Stato, risulta un accanto-

namento per nuove leggi di 520.000 euro sul capitolo di parte corrente 2007, per l'anno 2017.

Rileva inoltre che il testo dell'articolo 39, comma 3, fa riferimento agli oneri derivanti dal comma 2 dell'articolo 35, relativo alle scuole paritarie all'estero – al contrario tale comma 2 prevede un'invarianza di spesa – mentre gli oneri a cui si dovrebbe fare correttamente riferimento sono quelli di cui al comma 1 dello stesso articolo 35, il quale prevede infatti una autorizzazione di spesa di 520.000 euro per l'anno 2017 per le scuole all'estero amministrate dallo Stato. Sul punto ritiene comunque necessario acquisire una conferma da parte del Governo.

Il comma 4 reca infine la clausola di neutralità finanziaria relativa alle restanti disposizioni del provvedimento. Al riguardo ritiene opportuno, sentito il Governo, riformulare detta clausola sostituendo la parola « possono » con « devono ».

In merito agli articoli da 3 a 12, che disciplinano il sistema della formazione italiana nel mondo, non ha osservazioni da formulare, stante la loro natura ordinamentale e considerato che, secondo quanto evidenziato dalla relazione tecnica, queste appaiono complessivamente ricognitive del vigente sistema di formazione italiana all'estero.

Riguardo agli articoli da 13 a 16, che disciplinano il profilo professionale, la formazione del personale da inviare all'estero e la valutazione della formazione italiana nel mondo, in merito ai profili di quantificazione degli oneri relativi alle attività di formazione del personale da destinare all'estero (articolo 14) e al sistema di valutazione delle attività svolte in materia di formazione all'estero (articolo 15), pari rispettivamente ad euro 170.000 e ad euro 200.000 annui, non ha osservazioni da formulare, alla luce degli elementi e dei dati forniti dalla relazione tecnica e considerato che gli stessi appaiono configurati come limiti massimi di spesa.

Con riferimento alla proiezione temporale di tali oneri, segnala che la relazione tecnica riferisce la loro decorrenza a par-

tire dall'esercizio 2018, laddove ai sensi della norma di copertura di cui all'articolo 39, comma 1, e di quanto indicato nel quadro complessivo degli oneri riportato dalla stessa relazione tecnica, le fattispecie di cui gli articoli 14 e 15 producono effetti finanziari permanenti a decorrere dal 2017. In proposito ritiene utile un chiarimento.

In merito agli articoli da 17 a 26, che recano norme sullo stato giuridico del personale inviato all'estero, evidenzia che l'articolo 17, comma 1, prevede che il personale della scuola a tempo indeterminato possa essere destinato all'estero, per le finalità del provvedimento in esame, nel limite complessivo di 674 unità, con incremento di 50 unità rispetto a quelle individuate a normativa vigente, pari a 624. Gli oneri derivanti dalla disposizione, legati alle competenze accessorie da riconoscere a siffatto personale, vengono quantificati dalla relazione tecnica in euro 2,2 milioni per il 2018 e in euro 4 milioni a decorrere dal 2019. Sul punto non ha osservazioni da formulare alla luce dei dati e degli elementi forniti dalla relazione tecnica. Andrebbe peraltro chiarito se si tratti di limiti di spesa come sembrerebbe dedursi dalla disposizione di copertura di cui all'articolo 39, comma 2, che fa riferimento ad oneri « pari » ai predetti importi.

Con riguardo all'articolo 19, la relazione tecnica evidenzia che la disposizione comporta il trasferimento della competenza per la selezione del personale da destinare all'estero dal Ministero degli esteri e della cooperazione internazionale al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca; sul punto ritiene opportuno acquisire conferma che quest'ultimo dicastero possa svolgere la nuova funzione in condizioni di neutralità finanziaria e nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente.

Considera, inoltre, opportuno acquisire una valutazione del Governo in merito agli eventuali profili di onerosità, non considerati dalla relazione tecnica, relativi all'articolo 21, comma 4, che estende al personale del Ministero dell'istruzione,



dell'università e della ricerca inviato all'estero l'applicazione del regime dei congedi e permessi riconosciuti al personale dell'amministrazione degli affari esteri inviato all'estero. Tali elementi appaiono opportuni considerato che la relazione tecnica evidenzia che tale estensione comporta un numero differenziato di ferie tra sedi normali, disagiate e particolarmente disagiate, attualmente previsto per il solo personale amministrativo, tecnico e ausiliario.

In merito agli articoli da 27 a 29, sul trattamento economico del personale inviato all'estero, evidenzia che l'articolo 28, ai commi 1, 2, 3 e 7, reca una riforma del trattamento economico all'estero del personale del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca mediante l'applicazione allo stesso di quanto già previsto per il personale del Ministero degli esteri e della cooperazione internazionale in servizio all'estero dall'articolo 1, comma 319, della legge n. 190 del 2014. La relazione tecnica indica in modo puntuale gli effetti attribuibili alle singole disposizioni. Peraltro i dati forniti non sempre consentono un'eshaustiva evidenziazione dei diversi passaggi del procedimento di stima seguito e dei parametri a tal fine utilizzati. Ciò con particolare riferimento al raffronto, per ciascuna delle disposizioni contenute nell'articolo, rispetto agli effetti finanziari imputabili alle corrispondenti normative applicabili attualmente al personale in questione.

Ritiene pertanto utile un'indicazione, anche in forma schematica, dell'effetto di maggiore o minore spesa ascrivibile alle singole previsioni dell'articolo in esame, per le parti effettivamente innovative rispetto alla vigente normativa, con separata evidenziazione dei relativi effetti indotti, di maggiore o minore entrata fiscale e contributiva.

Tali indicazioni appaiono necessarie anche al fine di una più evidente enucleazione dell'effetto di risparmio, rispetto alla vigente normativa, ascritto all'articolo in esame ed utilizzato, ai sensi dell'articolo

39, a copertura di maggiori oneri per 370.000 euro annui, derivanti dagli articoli 14 e 15.

In merito agli articoli da 30 a 32, che recano disposizioni sul personale locale nelle scuole all'estero amministrato dallo Stato, pur considerato che gli effetti finanziari recati dagli articoli 30 e 31, relativi ai contratti stipulati a livello locale per il reclutamento di personale docente e non, appaiono compensati nel quadro del complessivo intervento di riforma del sistema di istruzione all'estero, segnala che, dagli elementi e dai dati forniti dalla relazione tecnica, a fronte di uno stanziamento a legislazione vigente previsto per le medesime finalità di spesa, pari ad euro 6.623.475, l'intervento normativo in riferimento appare suscettibile di determinare effetti finanziari pari ad euro 6.820.260. Tuttavia, ai sensi dell'articolo 39, le disposizioni in esame dovrebbero rientrare nella previsione di invarianza finanziaria di cui all'articolo 39, comma 4. Sul punto ritiene necessario acquisire un chiarimento.

In merito ai profili di copertura finanziaria, evidenzia che il comma 3 dell'articolo 32 stabilisce che ai componenti della commissione di selezione del personale locale nelle scuole all'estero amministrate dallo Stato non siano corrisposti compensi o rimborsi spese comunque denominati. Al riguardo, segnala l'opportunità di riformulare la previsione di gratuità della partecipazione alle commissioni di selezione del personale locale nelle scuole all'estero amministrate dallo Stato, di cui al comma 3 dell'articolo 32, prevedendo che ai componenti delle predette commissioni non spettano compensi, gettoni o indennità di presenza né rimborsi spese comunque denominati, in modo da renderla analoga a quella utilizzata dall'articolo 18, comma 3, del provvedimento, per la gratuità della partecipazione alla commissione che effettua la selezione del personale da inviare all'estero.

Riguardo agli articoli 33 e 34, che disciplinano situazioni particolari, evidenzia che l'articolo 33 prevede l'utilizzazione di volontari in servizio civile nelle scuole

all'estero con l'attribuzione di un rimborso forfettario delle spese a favore del tirocinante nella misura minima di 300 euro mensili. La relazione tecnica a tale fine stima un onere complessivo di euro 120.000 annui a decorrere dal 2017. Sul punto non ha osservazioni da formulare, tenuto conto degli elementi e dei dati forniti dalla relazione tecnica ai fini della quantificazione dell'onere e considerato che questo appare compensato nel quadro del complessivo intervento di riforma del sistema di istruzione all'estero.

Riguardo all'articolo 35, che disciplina il Piano per l'innovazione digitale, non ha osservazioni da formulare, considerato che il maggior onere recato dalla disposizione appare limitato all'entità della disposta autorizzazione di spesa.

In merito agli articoli da 36 a 38, che prevedono disposizioni finali, ritiene che andrebbe acquisito un chiarimento in merito alla portata applicativa dell'articolo 38, comma 2, che reca puntuali abrogazioni al fine di assicurare il coordinamento con la disciplina introdotta dal

provvedimento in esame. Infatti, la relazione tecnica afferma che la norma è volta, tra l'altro, a determinare in maniera stabile il contributo per la Società Dante Alighieri; tuttavia dal tenore delle disposizioni non sembrerebbe evincersi tale specifico effetto. Sul punto ritiene necessario un chiarimento al fine di escludere eventuali profili finanziari.

La sottosegretaria Paola DE MICHELI si riserva di fornire i chiarimenti sulle questioni sollevate dalla relatrice.

Francesco BOCCIA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 11.10.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 11.10 alle 11.15.



ALLEGATO

Disposizioni per la protezione dei testimoni di giustizia. C. 3500-A.

DOCUMENTAZIONE DEPOSITATA DAL  
RAPPRESENTANTE DEL GOVERNO*Ministero dell'Interno*

UFFICIO AFFARI LEGISLATIVI E RELAZIONI PARLAMENTARI

N. 1721218/L2016-000974;  
Ufficio V – Pubblica Sicurezza

Roma, 28 febbraio 2017

AL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE  
Ufficio Legislativo Economia  
(Rif. Nota nr. 30364/2017 del 23/2/2017)ROMA

OGGETTO: A.C. 3500-A - Disposizioni per la protezione dei testimoni di giustizia.

Si fa riferimento alla nota a margine indicata, concernente la richiesta di elementi utili alla predisposizione della relazione tecnica in ordine al provvedimento indicato in oggetto.

In via preliminare, si rappresenta che, ai sensi dell'articolo 17, comma 4, del decreto-legge 15 gennaio 1991, n. 8. convertito nella legge 15 marzo 1991, n. 82, gli interventi finanziari di cui al capo II-*bis* della menzionata legge (che comprendono le misure di assistenza economica e di reinserimento sociale in favore dei testimoni di giustizia) sono di natura riservata e non soggetta a rendicontazione. I criteri e le modalità di utilizzo dei relativi fondi sono contenuti in una relazione, al termine di ogni anno finanziario presentata dal Capo della Polizia – Direttore Generale della pubblica sicurezza al Ministro dell'interno, che ne autorizza la distruzione.

Si osserva, altresì, che le risorse finanziarie impiegate per il sistema delle speciali misure di protezione sono imputate al capitolo di bilancio 2840 del Centro di responsabilità "Pubblica Sicurezza".

Per quanto riguarda le osservazioni sulle singole disposizioni della proposta di legge, si forniscono i seguenti elementi informativi di competenza di questo Ufficio:  
- **articoli 1 e 2.** L'articolo 16-*bis*, comma 1, del citato decreto-legge n. 8/1991 definisce come "testimoni di giustizia" che possono beneficiare delle speciali misure di protezione coloro che assumono, rispetto ai fatti per i quali rendono le dichiarazioni, esclusivamente la qualità di persona offesa, persona informata sui fatti o testimone, purché non sottoposti o proposti per una misura di prevenzione. Le dichiarazioni stesse devono avere carattere di attendibilità (comma 2) e le speciali misure possono

Affari Legislativi - Ufficio I - Coordinamento e affari generali - Prot. Uscita N.0003921 del 28/02/2017



# Ministero dell'Interno

## UFFICIO AFFARI LEGISLATIVI E RELAZIONI PARLAMENTARI

applicarsi (comma 3) anche a coloro che coabitano o convivono stabilmente con i testimoni, oppure sono sottoposti a grave, attuale e concreto pericolo a causa delle relazioni intrattenute con i medesimi.

Gli articoli 1 e 2 della proposta di legge in oggetto non sembrano implicare un allargamento della platea dei destinatari, considerando che, rispetto al testo vigente, l'attendibilità delle dichiarazioni viene sottoposta all'ulteriore condizione della fondatezza intrinseca (articolo 2, comma 1, lettera a) e che viene richiesta l'assenza di condanne per delitti connessi a quello per cui si procede e l'assenza di relazioni con il contesto criminale per cui si procede vantaggiose per l'interessato (articolo 2, comma 1, lettera c).

Si comunica, inoltre, che i testimoni sottoposti alle speciali misure di protezione alla data del 31 dicembre 2016 sono 74 (11 dei quali sono rimasti sotto protezione in località d'origine, mentre gli altri sono stati trasferiti in località segrete) e che i relativi familiari ammontano a 254;

- **articolo 3.** L'articolo 16 ter, comma 1, del decreto legge 8/1991 prevede un ampio ventaglio di misure in favore dei testimoni di giustizia e dei loro familiari. In particolare sono contemplate le misure di protezione fino alla cessazione effettiva del pericolo (lettera a), le misure di assistenza volte a garantire un tenore di vita personale e familiare non inferiore a quello goduto precedentemente, l'ammissione nel sistema (lettera b), capitalizzazione del costo dell'assistenza in alternativa alla stessa (lettera c), il mantenimento del posto di lavoro in aspettativa retribuita e la ricollocazione per i testimoni dipendenti pubblici (lettera d), la corresponsione di una somma a titolo di mancato guadagno per la cessazione delle precedenti attività lavorativa ed in assenza di un risarcimento ai sensi della legge 23 febbraio 1999, n. 44 (lettera e), l'accesso ai programmi di assunzione in una pubblica amministrazione (lettera e bis) e mutui agevolati per il reinserimento sociale (lettera f). Si soggiunge che la spesa totale sostenuta per il biennio 2015-2016 per le misure di assistenza in favore dei testimoni di giustizia (alloggio, assistenza legale, capitalizzazione misure di assistenza, assegni mensili di mantenimento e altre voci minori) ammonta a 4.337.000 euro. Pur nella difficoltà di considerare gli sviluppi successivi, l'unico parametro di riferimento, oggettivo, in relazione alla quantificazione degli oneri, è quello riconducibile ai costi sostenuti nel corso dell'ultimo biennio, che può essere utilmente individuato quale concreta modalità di copertura del fabbisogno;

- **articolo 4.** Si osserva che l'articolo 16 ter, comma 1, lettera a), del decreto legge 8/1991 prevede già il diritto dei testimoni di giustizia a misure di assistenza commisurate al tenore di vita personale e familiare non inferiore a quello esistente prima dell'ammissione alle speciali misure di protezione. Il contenuto delle speciali



# Ministero dell'Interno

## UFFICIO AFFARI LEGISLATIVI E RELAZIONI PARLAMENTARI

misure di protezione e del programma speciale di protezione è definito negli articoli 7 e 8 del decreto del Ministro dell'Interno del 23 aprile 2004, n. 161, emanato in attuazione dell'articolo 13, comma 4, del decreto legge 8/1991. La citata norma prevede, inoltre, al comma 2, che la Commissione Centrale di cui all'articolo 10 del decreto legge 8/1991 individua le misure di protezione da applicare in concreto, dopo aver acquisito gli elementi necessari dalle Autorità di pubblica sicurezza, dall'Amministrazione penitenziaria e da altri organi. L'articolo 4 della proposta di legge in esame non sembra, quindi, implicare ulteriori oneri finanziari rispetto alla normativa vigente;

- **articoli 5 e 6.** Le misure di assistenza previste riproducono sostanzialmente quelle già contenute negli articoli 7 e 8 del menzionato decreto del Ministro dell'Interno 161/2004, citato al punto precedente. Si osserva, anzi, che la misura dell'assegno periodico di cui al comma 1, lettera b) dell'articolo 6 viene vincolata al reddito ed al patrimonio del testimone risultante all'Agenzia delle Entrate nell'ultimo triennio, introducendo così un elemento di contenimento della spesa. Per quanto concerne l'indennizzo forfettario di cui alla lettera f) della medesima disposizione, si osserva che esso viene già corrisposto secondo la legge vigente come misura straordinaria nell'ambito dell'articolo 13, comma 5, del decreto legge 8/1991, con le risorse di bilancio attualmente disponibili, previo accertamento dei necessari requisiti dal parte dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, con il quale il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha stipulato un'apposita convenzione. Per quanto concerne l'acquisizione al patrimonio dello Stato dei beni immobili del testimone, previa corresponsione dell'equivalente in denaro al prezzo di mercato, di cui al comma 1, lettera h), dell'articolo 6, si osserva che essa è già contemplata nell'articolo 16 ter, comma 3, del decreto legge 8/1991.

In merito all'articolo 6, comma 1, lettera e), relativo all'ammissione dei testimoni al gratuito patrocinio previsto dal Testo Unico delle spese di giustizia, si osserva che l'assistenza legale è attualmente compresa tra le misure di assistenza del programma speciale di protezione (articolo 13, comma 6, del decreto legge 8/1991) e, pertanto, non si tratterebbe di un onere ulteriore per lo Stato bensì di un mero spostamento della spesa dal menzionato capitolo di bilancio 2840 agli stanziamenti dello stato di previsione del Ministero della Giustizia. Nel 2016, le spese di assistenza legale per i testimoni di giustizia hanno raggiunto la cifra di 92.532 euro;

- **articolo 7.** In relazione alle iniziative di sostegno per le imprese gestite da testimoni di giustizia, si rappresenta che, pur nella difficoltà di considerare gli sviluppi successivi, l'unico parametro di riferimento, oggettivo, è quello riconducibile ai costi



# Ministero dell'Interno

## UFFICIO AFFARI LEGISLATIVI E RELAZIONI PARLAMENTARI

sostenuti nel corso dell'ultimo biennio, che può essere utilmente individuato quale concreta modalità di copertura del fabbisogno.

Tali oneri costituiscono una quota parte di quelli già indicati in relazione all'articolo 3 (pari a 4.337.000. euro).

L'esperienza maturata negli ultimi anni consente inoltre di rilevare che si è trattato di un numero estremamente ridotto di soggetti e che la possibilità delle imprese di cui sono titolari i testimoni di giustizia di continuare a produrre reddito consentirebbe di risparmiare risorse per l'assegno di mantenimento di cui all'articolo 6, comma 1, lettera b) della proposta di legge, che può essere revocato in caso di riacquisto della capacità economica, anche parziale, del testimone. Si rileva che la possibilità per i testimoni di accedere ai programmi di assunzione della Pubblica Amministrazione è già contemplata nell'articolo 16 ter, comma 1, lettera e-bis del decreto legge 8/1991, inserita dall'articolo 7, comma 1, lettera a), del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito nella legge 30 ottobre 2013, n. 125. Nel 2016, sono 5 testimoni che hanno beneficiato di tale assunzione, mentre altri 28 sono stati assunti nell'amministrazione locale siciliana in base alla legge regionale 26 agosto 2014, n. 22;

Si evidenzia, peraltro, che l'assunzione di cui all'articolo 7, comma 1, lett. h) del testo in esame, risulta, a differenza di quanto avviene in atto, espressamente alternativa alla capitalizzazione del costo delle misure di assistenza, capitalizzazione che viene ordinariamente corrisposta nella misura massima. Occorre anche precisare infine che l'assunzione avviene previe intese tra le Amministrazioni interessate e, allo stato, è stata disposta solo per qualifiche professionali di basso livello retributivo.

In ordine alla ipotesi di applicazione del regime dell'assegnazione in uso, a favore dei testimoni di giustizia, di beni risultanti nella disponibilità dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, ai sensi dell'art. 7, comma 1, lett. c-bis) si evidenzia che la previsione della disposizione, meramente eventuale, potrebbe consentire il risparmio di risorse pubbliche altrimenti impiegate nelle sistemazioni alloggiative.

- **articolo 9.** Per quanto attiene, invece, alle disposizioni relative al funzionamento della Commissione Centrale di protezione si evidenzia che con tale disposizione si intende operare una mera riorganizzazione/riallocazione di uffici già esistenti, al fine di conferire agli stessi maggiore efficienza e funzionalità, nelle singole fasi, per la trattazione dei procedimenti in carico.

Tale riorganizzazione è garantita pertanto con il ricorso alle risorse, personali e strumentali, disponibili a legislazione vigente.

In relazione alla integrazione della composizione della Commissione Centrale con un Avvocato dello Stato, si rileva che il comma 2-*nonies* dell'articolo 10 del decreto-



# Ministero dell'Interno

## UFFICIO AFFARI LEGISLATIVI E RELAZIONI PARLAMENTARI

legge n. 8 del 1991 consente già di corrispondere ai componenti della Commissione stessa ed al personale di segreteria gettoni di presenza nel limite massimo di 100.000. Ciò posto, stante la mancanza di risorse aggiuntive a copertura degli oneri in argomento (ed in mancanza di disposizioni che stabiliscano in norma primaria l'esatto valore del gettone di presenza da corrispondere a ciascun avente diritto), l'approvazione della disposizione in argomento non verrà a determinare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, trovando copertura attraverso una riduzione degli importi sinora corrisposti agli aventi titolo, sino a concorrenza dell'importo da corrispondere al nuovo componente del Collegio.

- **articolo 11.** La procedura per l'istruttoria per la proposta di ammissione alle speciali misure di protezione non introduce elementi di novità, sotto il profilo dei costi, rispetto a quanto previsto dall'articolo 11 del decreto legge 8/1991;

- **articolo 12.** La figura del c.d. "referente del testimone", inteso come costituzione di un nucleo referente all'interno del Servizio Centrale di Protezione, non richiede il ricorso a professionalità esterne, determinando quindi un risparmio di costi. La disposizione in parola, che richiede al referente di mantenere un rapporto costante e diretto con il testimone ed il relativo nucleo degli altri protetti, non appare suscettibile di generare oneri aggiuntivi, potendo il compito in questione essere svolto con le risorse attualmente assegnate al predetto Servizio.

- **articolo 13.** L'attività istruttoria di richiesta dei pareri da parte della Commissione Centrale, sostanzialmente coincidente con la procedura prevista dalla normativa vigente – in particolare, dall'articolo 11 del decreto legge 8/1991 – non comporta costi futuri, considerando che vengono coinvolti esclusivamente soggetti istituzionali pubblici;

- **articoli 15 e 21.** Si evidenzia che le audizioni dei testimoni di giustizia da parte della Commissione Centrale e del Servizio Centrale di Protezione, anche nelle sue articolazioni periferiche, già avvengono nella prassi; inoltre, per quelle a distanza da parte dell'Autorità Giudiziaria, risulta un risparmio derivante dalla diminuzione delle spese di traduzione degli auditi;

- **articolo 24.** In relazione alla proposta di istituzione di un'apposita sezione sul sito istituzionale del Ministero dell'interno, si precisa che lo stesso verrà realizzato con le risorse personali e strumentali disponibili a legislazione vigente.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO

Marco Valentini

*Marco Valentini*

17

2 Mar 2017 10:40:30

Ufficio Coordinamento Rag.Gen. 00847814408

1/4

13751



*Ministero*  
*dell'Economia e delle Finanze*  
DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO  
ISPETTORATO GENERALE DI FINANZA  
UFFICIO X

Roma, 2 MAR. 2017

Prot. Nr. 34833/2017  
Entrata prot. Nr. 34156 /2017  
Allegati 1

All' Ufficio Legislativo Economia  
Sede

e p.o. Ufficio del Coordinamento  
Legislativo  
Sede

Ufficio Legislativo Finanze  
Sede

OGGETTO: AC 3500-A. Disposizioni per la protezione dei testimoni di giustizia, Nota  
Ministero dell'Interno.

E' stata esaminata la nota n. 1721218/L2016-000974 del 28 febbraio scorso con la quale il Ministero dell'Interno ha fornito, relativamente alle disposizioni di propria competenza contenute nel provvedimento indicato in oggetto, elementi utili alla predisposizione della relazione tecnica.

Al riguardo, preliminarmente si ribadisce, come già rappresentato con nota n. 30364 del 23 febbraio 2017 (allega in copia per pronta consultazione), la necessità che venga predisposta idonea relazione tecnica, conformemente alle disposizioni di cui al citato articolo 17, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante la quantificazione degli oneri e la pertinente copertura finanziaria, o, comunque, in caso di asserita neutralità finanziaria, comprovante la valutazione degli effetti derivanti dalle disposizioni medesime, i dati e gli elementi idonei a suffragare l'ipotesi di invarianza degli effetti sui saldi di finanza pubblica, attraverso l'indicazione dell'entità delle risorse già esistenti nel bilancio e delle relative unità gestionali, utilizzabili per le finalità indicate dalle disposizioni medesime anche attraverso la loro riprogrammazione.

Si evidenzia, altresì, che la richiesta relazione tecnica dovrà essere riferita all'intero complesso normativo in argomento, e dovrà esplicitare, tra l'altro, le attività già svolte dalle Amministrazioni interessate mediante utilizzo di risorse iscritte in bilancio a legislazione vigente e



2 Mar 2017 10:40:30

Ufficio Coordinamento Rag.Gen. 00847614408

2/4

le nuove attività introdotte dal provvedimento in esame, le quali, ai sensi della citata legge n. 196 del 2009, necessitano di adeguata quantificazione e idonea copertura finanziaria.

In merito, invece, alla nota in esame si osserva quanto segue.

**Articoli 1 e 2.** Si segnala che la nota non dà certezza della invarianza finanziaria, affermando che le previsioni di cui agli articoli in esame non sembrerebbero implicare ulteriori oneri.

**Articolo 3:** la norma in esame, nella sua formulazione generica, risulta difforme dalla dettagliata previsione di cui all'articolo 16-ter del decreto-legge n. 8 del 1991, cui la nota del Ministero dell'interno si riferisce, rischiando di ampliare la portata della tipologia delle misure di protezione, la quale, in assenza di relazione tecnica che ne favorisca congrua valutazione, è suscettibile di determinare oneri a carico della finanza pubblica che necessitano di quantificazione e idonea copertura finanziaria.

**Articolo 4:** si precisa, al riguardo, che il mantenimento del tenore personale e familiare non inferiore a quello precedente all'ammissione alle speciali misure di protezione risulta previsto alla lettera b) (e non alla lettera a)) dell'articolo 16-ter, del menzionato decreto-legge n. 8 del 1991. Si ribadisce, peraltro, che la genericità della norma in esame, la quale prevede l'incomprimibilità dei diritti goduti, potrebbe risultare fitoria di nuovi oneri a carico della finanza pubblica. La nota, peraltro, non dà certezza della invarianza finanziaria, affermando che le previsioni di cui all'articolo in esame non sembrano implicare ulteriori oneri.

**Articoli 5 e 6:** si ribadisce che l'articolo 5 del provvedimento in esame amplia la previsione normativa di cui all'articolo 7 del DM n. 161 del 2004, richiamato nella nota del Ministero dell'interno, determinando ulteriori aspetti di onerosità nell'ambito del provvedimento. In particolare, si segnala che la lettera b) dell'articolo 5 in argomento estende anche alle "aziende" di pertinenza dei protetti le misure di protezione. Si evidenzia che anche la previsione di cui alla lettera h) può determinare aspetti di onerosità, di cui non si dà conto nella nota del Ministero dell'interno. In merito all'articolo 6, si manifestano perplessità riguardo a quanto affermato a pagina 3 della nota del Ministero dell'interno, nella parte in cui si asserisce che, con riferimento all'ammissione al gratuito patrocinio a spese dello Stato, si potrebbe procedere ad "un mero spostamento della spesa dal capitolo di bilancio 2840 agli stanziamenti dello stato di previsione del Ministero della giustizia". Infatti, non si comprende il motivo di tale spostamento di risorse, né la norma prevede specifiche variazioni di bilancio al riguardo.

**Articolo 7:** con riferimento alle iniziative di sostegno per le imprese gestite da testimoni di giustizia, la nota non dà certezza della invarianza finanziaria, affermando che sussistono "difficoltà di considerare sviluppi successivi".

2 Mar 2017 10:40:30

Ufficio Coordinamento Rag. Gen. 00647614406

3/4

**Articolo 9:** si ribadisce l'onerosità della norma. Appare necessario chiarire attraverso quali attività si procederà alla riorganizzazione/riallocazione di uffici già esistenti al fine di raggiungere una maggiore efficienza e funzionalità nelle singole fasi operative della Commissione. La richiesta relazione tecnica dovrà dimostrare la asserita sussistenza delle risorse, personali e strumentali, disponibili a legislazione vigente, nonché la sussistenza di risorse finanziarie per addivenire alla predetta riorganizzazione.

In particolare, in relazione all'incremento dei componenti della Commissione con l'integrazione di un Avvocato dello Stato, il riferimento, riportato nella nota in oggetto, alla corresponsione dei gettoni di presenza ai componenti della stessa Commissione e al personale di segreteria, trova riscontro nel comma 2-*nonies* dell'art.10 del D.L. n.8/1991, dove vengono stabilite le modalità della suddetta corresponsione. Tuttavia, si evidenzia che dalla predetta previsione potrebbero anche scaturire oneri derivanti da eventuali spese di missione. Al riguardo sarebbe opportuno acquisire elementi di dettaglio da riportare nella relazione tecnica richiesta.

**Articolo 12 e 14 :** si ribadisce l'onerosità della norma in esame, stante la complessità dell'incarico assegnato al "referente del testimone di giustizia" e la caratteristica della "personalità" dell'incarico stesso, come si evince dall'articolo 14, comma 1 del provvedimento di cui trattasi. Peraltro, tale figura appare già nella fase antecedente del piano provvisorio di protezione.

**Articolo 24:** nell'ambito della richiesta relazione tecnica dovrà essere data dimostrazione della sussistenza delle risorse disponibili a legislazione vigente per l'istituzione della apposita sezione sul sito istituzionale del Ministero dell'interno.

In ordine, alla nota in oggetto, appare il riferimento al capitolo n. 2840 (Spese riservate per l'attuazione dello speciale programma di protezione, ecc.), iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'interno, il quale, con riferimento agli ultimi esercizi finanziari e dall'esame delle scritture contabili, impegna tutto lo stanziamento attribuito con legge di bilancio. Pertanto, ulteriori oneri a carico del menzionato capitolo, necessitano di adeguata copertura finanziaria.

Per quanto sopra esposto, al fine di una più compiuta valutazione degli effetti finanziari del provvedimento in esame, si resta in attesa di idonea relazione tecnica, redatta in ottemperanza alla vigente normativa contabile.

2 Mar 2017 10:40:30

Ufficio Coordinamento Rag.Gen. 00847614406

4/4

Inoltre, stante i ripetuti richiami nella nota del Ministero dell'interno a provvedimenti che già regolamentano la disciplina della protezione dei testimoni e dei collaboratori di giustizia, appare opportuna la predisposizione di una tavola di raffronto tra il provvedimento in esame e la normativa a legislazione vigente.

Il Ragioniere Generale dello Stato  
*Q. Taurini*

## VI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Finanze)

#### S O M M A R I O

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

|                                                                                                                                                                                            |    |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| 5-10709 Villarosa: Problematiche relative all'esercizio del voto per delega nelle assemblee di talune importanti banche italiane .....                                                     | 47 |
| <i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....                                                                                                                                             | 50 |
| 5-10710 Paglia: Problematiche relative allo svolgimento da parte dei CAF dell'attività di assistenza ai contribuenti ai fini della certificazione ISEE .....                               | 48 |
| <i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....                                                                                                                                             | 52 |
| 5-10711 Petrini: Potenziamiento delle attività di contrasto e repressione del gioco <i>on-line</i> illegale e per disciplinare la pubblicità sul <i>web</i> del gioco <i>on-line</i> ..... | 48 |
| <i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....                                                                                                                                             | 53 |
| 5-10712 Busin: Problematiche relative alla modifica della disciplina europea concernente la valutazione dei titoli di Stato ai fini dei requisiti patrimoniali delle banche .....          | 49 |
| <i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....                                                                                                                                             | 58 |

##### INTERROGAZIONI:

|                                                                                                                                                                                                                |    |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| 5-10585 Sanga: Emanazione dei provvedimenti attuativi della disciplina tributaria sui redditi prodotti all'estero realizzati da persone fisiche che trasferiscono la propria residenza fiscale in Italia ..... | 49 |
| <i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i> .....                                                                                                                                                                 | 59 |

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

*Giovedì 2 marzo 2017. — Presidenza del vicepresidente Paolo PETRINI. — Interviene il viceministro dell'Economia e delle finanze Luigi Casero.*

##### **La seduta comincia alle 13.40.**

Paolo PETRINI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

##### **5-10709 Villarosa: Problematiche relative all'esercizio del voto per delega nelle assemblee di talune importanti banche italiane.**

Alessio Mattia VILLAROSA (M5S) illustra la propria interrogazione, evidenziando come essa sia volta a sottoporre al Governo una questione di estrema rilevanza, emersa dai verbali delle assemblee dei soci di importanti istituti di credito, tra cui richiama ad esempio Unicredit. Rileva infatti come da tali atti risulti che un numero molto ristretto di *hedge fund* stranieri esercitano il controllo pressoché totale sulle banche stesse e sulle scelte societarie dalle stesse poste in essere, attraverso interposte persone fisiche e, in particolare, conferendo deleghe di voto, ai

fini delle assemblee delle predette banche, per un numero esorbitante di azioni, ad avvocati dello studio legale Trevisan di Milano.

Nel ricordare di aver chiesto chiarimenti su tali vicende anche alla CONSOB, nel corso del ciclo di audizioni svolto presso il Senato in occasione dell'esame del decreto-legge n. 237 del 2016, sottolinea come la CONSOB stessa non abbia ancora dato seguito a tale richiesta e auspica che il Governo voglia quindi approfondire la questione. Rileva infatti come i predetti fondi speculativi, i quali possiedono fino all'85 per cento del flottante di importanti banche del Paese, possano influenzare, attraverso il controllo su tali banche, anche le scelte della Banca d'Italia, di cui le medesime banche sono azioniste, con evidenti ripercussioni anche in termini di sicurezza nazionale.

Al riguardo, nel rammentare le funzioni svolte dalla Banca d'Italia in relazione alla fissazione del tasso ufficiale di sconto, sottolinea come il Governo dovrebbe approfondire il ruolo svolto dai predetti *hedge fund* stranieri, verificando se essi abbiano influenzato l'esercizio di tale funzione, ingerendosi nella corretta fissazione del tasso ufficiale di sconto, nel periodo in cui gli stessi *hedge fund* stipulavano contratti finanziari in strumenti derivati sottoscritti dal Tesoro.

Il Viceministro Luigi CASERO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*). Nel rilevare come il tema affrontato dall'atto di sindacato ispettivo meriti certamente attenzione, evidenzia come la disciplina relativa alle deleghe assembleari sia contenuta nel codice civile, e come pertanto una modifica di tale disciplina richiederebbe un intervento legislativo sullo stesso codice.

Alessio Mattia VILLAROSA (M5S), nel riservarsi di verificare ed approfondire i dati forniti nella risposta del Governo, rileva come la problematica più grave posta dalla vicenda evidenziata nella sua interrogazione riguardi l'evidente situa-

zione di conflitto di interesse derivante dal controllo esercitato dagli *hedge fund* sulla governance e sulle stesse scelte di vigilanza della Banca d'Italia, il cui capitale è detenuto dalle banche a loro volta controllate dai predetti *hedge fund*.

In tale contesto considera del tutto insoddisfacente la risposta fornita, la quale si limita a rinviare ad un ipotetico intervento legislativo, che difficilmente potrà aver luogo entro la legislatura in corso, una questione di fondamentale rilevanza nazionale e che dunque richiederebbe l'intervento tempestivo da parte dell'Esecutivo.

**5-10710 Paglia: Problematiche relative allo svolgimento da parte dei CAF dell'attività di assistenza ai contribuenti ai fini della certificazione ISEE**

Giovanni PAGLIA (SI-SEL) rinuncia a illustrare la propria interrogazione.

Il Viceministro Luigi CASERO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Giovanni PAGLIA (SI-SEL) si dichiara soddisfatto della risposta fornita dal Governo.

**5-10711 Petrini: Potenziamiento delle attività di contrasto e repressione del gioco on-line illegale e per disciplinare la pubblicità sul web del gioco on-line.**

Paolo PETRINI (PD) rinuncia a illustrare la propria interrogazione.

Il Viceministro Luigi CASERO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Paolo PETRINI (PD), nel ringraziare il rappresentante del Governo per la risposta, rileva in primo luogo come l'intento della propria interrogazione non sia quello di esprimere un giudizio sull'operato del Governo e della Guardia di Finanza nell'azione di contrasto al gioco illegale. Sottolinea infatti come l'atto di sindacato

ispettivo sia volto a scongiurare il rischio che la proposta di riordino del gioco pubblico presentata dal Ministero dell'economia in sede di Conferenza unificata, prendendo in considerazione solo il settore degli apparecchi da gioco collocati sul territorio, finisca per trascurare il grave fenomeno del gioco *on-line*.

Al riguardo, nel ricordare i dati in base ai quali la diffusione di tale forma di gioco ha assunto dimensioni allarmanti, attirando masse sempre più rilevanti di giocatori sia per quanto riguarda il gioco legale sia per quanto concerne il gioco illegale, evidenzia il rischio che essa sfugga a un adeguato controllo e regolamentazione, anche in ragione dell'estrema mutevolezza delle modalità di gioco *on-line*.

In tale contesto auspica quindi che il Governo assuma un impegno in tal senso, attesa la grande rilevanza sociale del fenomeno e l'obiettivo difficoltà a individuarlo e a definirne i contorni.

**5-10712 Busin: Problematiche relative alla modifica della disciplina europea concernente la valutazione dei titoli di Stato ai fini dei requisiti patrimoniali delle banche.**

Filippo BUSIN (LNA) rinuncia a illustrare la propria interrogazione.

Il Viceministro Luigi CASERO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Filippo BUSIN (LNA) si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta fornita dal Governo, esprimendo in particolare l'auspicio che, come indicato nella parte finale della risposta stessa, la Banca d'Italia ponga la massima attenzione sui contenuti della proposta di modifica delle disposizioni del regolamento (UE) 575/

2013 relative ai requisiti patrimoniali degli istituti di credito.

Paolo PETRINI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 14.15.**

#### INTERROGAZIONI

*Giovedì 2 marzo 2017. — Presidenza del vicepresidente Paolo PETRINI. — Interviene il viceministro dell'Economia e delle finanze Luigi Casero.*

**La seduta comincia alle 14.15.**

**5-10585 Sanga: Emanazione dei provvedimenti attuativi della disciplina tributaria sui redditi prodotti all'estero realizzati da persone fisiche che trasferiscono la propria residenza fiscale in Italia.**

Il Viceministro Luigi CASERO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Giovanni SANGA (PD) si dichiara soddisfatto della risposta fornita dal Governo, in base alla quale il provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate concernente le modalità applicative del nuovo articolo 24-*bis* del TUIR, relativo al regime di imposta sostitutiva sui redditi prodotti all'estero a favore dei soggetti che trasferiscono la residenza in Italia, nonché la relativa circolare esplicativa, saranno adottati nei prossimi giorni.

Paolo PETRINI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 14.20.**



## ALLEGATO 1

**5-10709 Villarosa: Problematiche relative all'esercizio del voto per delega nelle assemblee di talune importanti banche italiane.****TESTO DELLA RISPOSTA**

L'interrogazione a risposta immediata in Commissione dell'onorevole Villarosa ed altri concernente la disciplina dell'esercizio del diritto di voto per delega nell'assemblea dei soci di società quotate in Borsa e la presenza nella compagine azionaria di tali società di *hedge fund*.

In particolare, gli interroganti fanno riferimento alla composizione della compagine azionaria del gruppo Unicredit S.p.a. e all'esercizio del diritto di voto per delega, nel corso dell'assemblea straordinaria, dell'intermediario tenutasi in data 12 gennaio 2017.

Con riferimento alle questioni richiamate nell'interrogazione parlamentare in oggetto, si evidenzia che, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2372 del codice civile, coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare nell'assemblea, con le modalità ivi stabilite e che, per le società con azioni quotate nei mercati regolamentati, non sono previsti limiti quantitativi al numero di soci che la stessa persona può essere delegata a rappresentare.

Inoltre, sempre con riferimento alle società con azioni quotate, risulta applicabile la specifica disciplina di cui agli articoli 135-*novies* e seguenti del decreto legislativo n. 58 del 1998 (« TUF ») che, tra l'altro, in deroga alla succitata disposizione civilistica, stabilisce che le « Sgr, le Sicav, le società di gestione armonizzate, nonché i soggetti extracomunitari che svolgono attività di gestione collettiva del risparmio, possono conferire la rappresentanza per più assemblee ».

Si evidenzia altresì che, la disciplina in esame, non prevede necessariamente che

la delega al rappresentante sia accompagnata da istruzioni di voto, salvo il caso in cui il rappresentante medesimo versi in una situazione di conflitto di interessi. In tale ipotesi, in particolare, l'articolo 135-*decies* del TUF consente il conferimento della delega « purché il rappresentante comunichi per iscritto al socio le circostanze da cui deriva tale conflitto e purché vi siano specifiche istruzioni di voto per ciascuna delibera in relazione alla quale il rappresentante dovrà votare per conto del socio ».

Infine, con specifico riferimento all'Assemblea di Unicredit Group S.p.A. svoltasi in data 12 gennaio 2017 per deliberare, tra l'altro, in merito all'aumento di capitale in opzione ai soci, si evidenzia che, in allegato al relativo verbale pubblicato ai sensi di legge sul sito *internet* dell'Emittente è inserito, tra l'altro, l'elenco nominativo dei partecipanti in proprio o per delega, con l'indicazione del numero delle azioni per le quali è stata effettuata la comunicazione da parte dell'intermediario all'emittente ai sensi dell'articolo 83-*sexies* del TUF, nonché del socio delegante.

Nel medesimo verbale è inoltre riportato il nominativo dei soggetti che hanno espresso voto contrario, si sono astenuti o si sono allontanati prima di una votazione, e il relativo numero di azioni possedute.

Si fa inoltre presente che, dal verbale in questione risulta che, con riferimento alle deliberazioni sottoposte all'Assemblea Straordinaria, l'Avvocato Dario Trevisan ha espresso il voto, a fronte di n. 1.655 deleghe ricevute, per un numero di azioni

pari a 2.996.004.090 su un totale complessivo (all'apertura dell'adunanza) di n. 3.170.888.854 azioni.

Con riguardo alla deliberazione riguardante l'aumento di capitale sociale, risulta che hanno presenziato alla votazione n. 46 aventi diritto al voto, rappresentanti n. 3.217.057.803 azioni ordinarie, pari al 52,074336 per cento del capitale sociale riferito alle sole azioni ordinarie di cui n. 203.534.376 rappresentate in proprio e n. 3.013.523.427 per delega e che il voto favorevole è stato espresso da n. 3.108.426.664 azioni pari al 99,630921 per cento del capitale presente e al 50,315930 per cento del capitale ordinario. Il numero di azioni necessarie per l'approvazione della delibera era di 2.079.961.139 azioni pari al 66,666667 per cento delle azioni ammesse al voto.

Non risulta invece la presenza all'Assemblea in questione dell'Avvocato Cardarelli.

Si soggiunge, come evidenziato dalla Banca d'Italia, che in relazione al gruppo UniCredit, lo Statuto sociale pone dei limiti all'esercizio dei diritti di voto. In particolare, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, nessun avente diritto al voto può esercitarlo, ad alcun titolo, per un quantitativo di azioni superiore al 5 per cento del capitale sociale avente diritto a voto.

Per completezza di informazione si rappresenta che, con riferimento alla composizione della compagine azionaria del gruppo Unicredit, i principali azionisti risultano essere Capital Research and Management Company (6,725 per cento, di cui 5,132 per cento per conto di EuroPacific Growth Fund), Aabar Luxembourg S.A.R.L. (5,042 per cento) e BlackRock Inc. (4,825 per cento). Seguono piccoli azionisti con percentuali inferiori al 3 per cento (e in quanto tali, non soggetti all'obbligo di comunicazione al mercato).

## ALLEGATO 2

**5-10710 Paglia: Problematiche relative allo svolgimento da parte dei CAF dell'attività di assistenza ai contribuenti ai fini della certificazione ISEE.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito al documento in esame, avente ad oggetto la convenzione tra la Consulta dei Caf e l'Inps relativa alla certificazione ISEE, il competente Ministero del lavoro riferisce che l'Inps già da settembre 2016 ha avviato un apposito tavolo tecnico con la Consulta dei CAF per il rinnovo della convenzione relativa ai servizi di certificazione ISEE per l'anno 2017.

Nei mesi scorsi sono stati effettuati diversi incontri, volti alla definizione di un testo condiviso tra le parti.

Il prossimo incontro con la Consulta dei CAF, fissato per la giornata di venerdì 3 marzo p.v. presso la Direzione Generale dell'istituto, è finalizzato al raggiungimento dell'accordo finale per una stabile e proficua collaborazione.

## ALLEGATO 3

**5-10711 Petrini: Potenziamento delle attività di contrasto e repressione del gioco *on-line* illegale e per disciplinare la pubblicità sul *web* del gioco *on line*.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame, l'onorevole interrogante evidenzia che il gioco *on line* non autorizzato è diventato il principale *business* della criminalità organizzata.

Inoltre, l'onorevole rileva che, alla luce delle ultime ricerche *Young Millennials Tutorial* di Nomisma, la fascia di popolazione giovanile compresa tra i 14 ed i 19 anni è già attiva nel gioco *on line*, attesa la facile accessibilità alle piattaforme di gioco attraverso gli *smartphone*.

Detta circostanza appare secondo l'onorevole interrogante idonea a consolidare l'allarmante fenomeno della dipendenza patologica dal gioco d'azzardo anche nell'ambito della popolazione giovanile.

Pertanto, l'onorevole chiede di conoscere quali misure intenda adottare al fine di potenziare l'attività di contrasto al gioco *on line* illegale e disciplinare la pubblicità sul *web* del gioco *on line* in modo da prevenire la crescente diffusione dei fenomeni di ludopatia, anche inibendo la possibilità per l'utente di aprire più conti-gioco presso le oltre 200 piattaforme di gioco *on line* autorizzate.

Giova premettere che l'intervento che si sta operando riguardo la regolazione del settore dei giochi che prevede la definizione delle caratteristiche e i criteri per la distribuzione e concentrazione territoriale dei punti vendita ove si raccoglie gioco pubblico, nonché la riduzione di almeno il 30 per cento delle AWP, è quanto previsto dalla legge di stabilità 2016; intervento che dovrà essere siglato con l'accordo in sede di Conferenza Unificata.

Al riguardo, l'Agenzia delle dogane e dei Monopoli rappresenta quanto segue.

In merito alle rilevazioni statistiche richiamate dall'onorevole interrogante deve preliminarmente osservarsi che, con riferimento al comparto dei giochi, l'indicatore usato in via quasi esclusiva sia a livello interno che a livello internazionale, non è la raccolta (« giocato »), ma la spesa del giocatore, ossia il risultato della raccolta (il totale delle somme messe in gioco dai giocatori) meno le vincite.

L'utilizzo di tale indicatore appare ancora più opportuno con riferimento al settore dei giochi *on line*. In effetti, i giochi *on line*, soprattutto quelli non fruibili nella corrispondente modalità « fisica » (si tratta di *poker cash*, giochi da casinò e *betting exchange*), presentano un *payout* altissimo, che arriva fino al 97 per cento.

Per quanto attiene al « contrasto e repressione del gioco *on line* illegale », deve precisarsi che l'Agenzia delle dogane provvede preliminarmente alla verifica del possesso di adeguati e stringenti requisiti per coloro che assumono la veste di concessionari.

In particolare, l'Agenzia, in ogni sua attività che si sostanzia nel rilascio di concessioni, applica le disposizioni legislative relative alla documentazione antimafia, costituita, a seconda delle fattispecie, dal certificato antimafia e dalle informazioni antimafia (cosiddetta « informativa prefettizia »).

A seguito delle modifiche attuate con il decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, nella legge 15 luglio 2011, n. 111 (le cui norme sono state ore recepite dall'articolo 85 del « codice antimafia » decreto legislativo 6 settembre

2011, n. 159) per le società concessionarie di giochi pubblici, la documentazione antimafia deve riferirsi (oltre che, come per tutte le altre imprese, al legale rappresentante, ai componenti l'organo di amministrazione, ai soggetti membri del collegio sindacale o al sindaco unico), ai soci persone fisiche che detengono, anche indirettamente, una partecipazione al capitale o al patrimonio superiore al 2 per cento, nonché ai direttori generali e ai soggetti responsabili delle sedi secondarie o delle stabili organizzazioni in Italia di soggetti non residenti. Inoltre, nell'ipotesi in cui i soci persone fisiche detengano la partecipazione superiore alla predetta soglia mediante altre società di capitali, la documentazione deve riferirsi anche al legale rappresentante e agli eventuali componenti dell'organo di amministrazione della società socia, alle persone fisiche che, direttamente o indirettamente, controllano tale società, nonché ai direttori generali e ai soggetti responsabili delle sedi secondarie o delle stabili organizzazioni in Italia di soggetti non residenti (in pratica, la informazione deve risalire lungo tutta la catena societaria). La documentazione di cui al periodo precedente deve riferirsi anche al coniuge non separato nonché ai familiari conviventi.

L'articolo 24, comma 25, del citato decreto-legge n. 98 del 2011 prevede poi il divieto di ottenere o mantenere concessioni in materia di giochi nel caso in cui il rappresentante legale, il direttore generale o il soggetto responsabile di sede secondaria o di stabili organizzazioni in Italia di soggetti non residenti, sia (anche solo) imputato o condannato, anche con sentenza non definitiva, per reati di frode fiscale, di corruzione o concussione, associazione a delinquere semplice o di stampo mafioso, di riciclaggio, e per altri reati gravi. Il medesimo divieto si applica anche al soggetto partecipato, anche indirettamente, in misura superiore al 2 per cento del capitale o patrimonio da persone fisiche (soci) che risultino condannate, anche con sentenza non definitiva, ovvero imputate, per uno dei predetti delitti e

anche nel caso in cui sia imputato o condannato il coniuge non separato di uno dei citati soggetti.

L'Agenzia delle dogane e dei monopoli, inoltre, effettua una periodica attività di controllo dei siti *on line* che offrono gioco in Italia in mancanza di concessione e procede al loro « oscuramento », dopo una specifica procedura amministrativa.

Fino ad oggi, l'Agenzia comunica che sono stati oscurati oltre 6.200 siti illegali.

Per quanto attiene la pubblicità sul *web* del gioco *on line*, deve evidenziarsi *in primis* che per il gioco *on line* illegale la pubblicità è totalmente vietata.

Infatti, l'articolo 4, comma 2, della legge 13 dicembre 1989, n. 401, stabilisce che chiunque in qualsiasi modo dà pubblicità all'esercizio di giochi in mancanza delle prescritte autorizzazioni è punito con l'arresto fino a tre mesi e con l'ammenda da euro 51 (lire centomila) a euro 516 (lire un milione). La stessa sanzione si applica a chiunque, in qualsiasi modo, dà pubblicità in Italia a giochi, scommesse e lotterie, da chiunque accettate all'estero.

Per quanto attiene alla pubblicità dei prodotti di gioco legali, con la legge di stabilità per il 2016 (articolo 1 commi 937 a 940 della legge 28 dicembre 2015, n. 208), sono state ulteriormente inasprite le disposizioni normative riguardanti la pubblicità dei giochi con vincita in denaro.

Già con l'articolo 7, commi da 4 a 8 del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2012, n. 189, (cosiddetto decreto « Balduzzi »), il legislatore italiano ha introdotto disposizioni specifiche di disciplina delle comunicazioni commerciali riguardanti le attività di gioco, sia fisico sia a distanza che hanno di fatto anticipato alcune disposizioni della raccomandazione della Commissione europea del 14 luglio 2014 sui « principi per la tutela dei consumatori e degli utenti dei servizi di gioco d'azzardo *on line* » e per la prevenzione dell'accesso dei minori ai giochi d'azzardo *on line* » (2014/478/UE).

Confermando le disposizioni del decreto Balduzzi, la legge di stabilità per il 2016 ha aggiunto restrizioni relativamente

agli orari, vietando la pubblicità di giochi con vincita in denaro nelle trasmissioni radiofoniche e televisive generaliste dalle ore 7 alle ore 22 di ogni giorno. Restano esclusi dal divieto i media specializzati, definiti con successivo decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro dello sviluppo economico del 19 luglio 2016, e le lotterie nazionali a estrazione differita di cui all'articolo 21, comma 6, del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102.

Riguardo alla richiamata raccomandazione europea, la legge di stabilità ne dispone la prossima piena attuazione, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottarsi di concerto con il Ministro della salute e sentita l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

L'orientamento più restrittivo del legislatore è testimoniato in particolare dal comma 938 dell'articolo 1 della citata legge di stabilità, che elenca dodici divieti cui la pubblicità del gioco dovrà attenersi.

In particolare, « è vietata la pubblicità (che):

1. incoraggi il gioco eccessivo o incontrollato;

2. neghi che il gioco possa comportare dei rischi;

3. ometta di rendere esplicite le modalità e le condizioni per la fruizione di incentivi o *bonus*;

4. presenti o suggerisca che il gioco sia un modo per risolvere problemi finanziari o personali, ovvero costituisca una fonte di guadagno o di sostentamento alternativa al lavoro, piuttosto che una semplice forma di intrattenimento e di divertimento;

5. induca a ritenere che l'esperienza, la competenza o l'abilità del giocatore permetta di ridurre o eliminare l'incertezza della vincita o consenta di vincere sistematicamente;

6. si rivolga o faccia riferimento, anche indiretto, ai minori e rappresenti questi ultimi, ovvero soggetti che appaiano evidentemente tali, intenti al gioco;

7. utilizzi segni, disegni, personaggi e persone, direttamente e primariamente legati ai minori, che possano generare un diretto interesse su di loro;

8. induca a ritenere che il gioco contribuisca ad accrescere la propria autostima, considerazione sociale e successo interpersonale;

9. rappresenti l'astensione dal gioco come un valore negativo;

10. induca a confondere la facilità del gioco con la facilità della vincita;

11. contenga dichiarazioni infondate sulla possibilità di vincita o sul rendimento che i giocatori possono aspettarsi di ottenere dal gioco;

12. faccia riferimento a servizi di credito al consumo immediatamente utilizzabili ai fini del gioco. »

Deve ricordarsi che una violazione delle regole in materia di giochi pubblici con vincita in denaro può anche portare all'applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie da centomila a cinquecentomila euro, irrogate al soggetto che commissiona la pubblicità, al soggetto che la effettua, nonché al proprietario del mezzo con il quale essa è diffusa, per ciascuna di esse, dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

Riguardo all'entità del fenomeno del gioco on line e alla segnalata apertura « di più conti di gioco diversi, presso le oltre 200 piattaforme autorizzate, da parte dello stesso utente », l'Agenzia precisa che i conti (legali) di gioco attivi, a luglio 2016, data dell'ultima rilevazione, erano 6.800.000, attribuibili a 3.280.000 giocatori, con una media, dunque, di 2,07 conti per giocatore.

Tali giocatori possono essere « giocatori » o « silenti » a seconda che abbiano movimentato il proprio conto di gioco nel mese di riferimento o negli ultimi 5 mesi oppure « dormienti », qualora non movimentino i propri conti di gioco da almeno 6 mesi.



L'Agenzia delle dogane e dei monopoli riferisce che fino a luglio 2016 i giocatori attivi, ossia giocatori o silenti, risultavano essere 1.499.000, sul totale di 3.280.00 in precedenza menzionato.

Da anni l'Amministrazione dei monopoli e ora l'Agenzia collaborano con l'Osservatorio Gioco digitale del Politecnico di Milano. Il Politecnico cura studi approfonditi sul profilo del giocatore tipo, sulla dinamica della spesa e degli introiti per l'Erario.

Ogni anno i risultati della ricerca, con una presentazione a firma di un rappresentante dell'Agenzia, vengono trasfusi in un opuscolo divulgativo presentato presso la sede del Politecnico in una conferenza a porte aperte, che quest'anno si terrà il prossimo 4 aprile.

Con riferimento agli interventi di polizia giudiziaria in materia di gioco on line deve sottolinearsi che la guardia di finanza, in sinergia con le altre forze di polizia e con la collaborazione dell'agenzia delle dogane e dei monopoli è impegnata a reprimere le condotte fraudolente più gravi e complesse, sia mediante numerosi controlli di natura amministrativa, svolti in forma autonoma ovvero in maniera congiunta nel più ampio quadro dei « Piani coordinati di intervento » eseguiti a livello nazionale.

Le menzionate attività di polizia giudiziaria hanno consentito di confermare l'interesse preminente della criminalità nei settori delle scommesse sportive, utilizzando imprese fittiziamente intestate a terzi, siti *internet* non autorizzati ovvero ricorrendo ad allibratori e società estere ed anche del gioco *on line*, con il supporto di figure dotate di particolari competenze tecniche per la costituzione di siti di gioco e scommesse illegali, con modalità tali da rendere particolarmente complessa l'individuazione degli effettivi gestori e delle somme movimentate nel corso dell'attività illecita di raccolta.

Deve precisarsi che nell'ambito delle indagini di polizia giudiziaria effettuate nell'ultimo biennio in un solo caso si registra il coinvolgimento di concessionari dello Stato.

Si tratta dell'Operazione « *gambling* » condotta dalla Direzione distrettuale antimafia di Reggio Calabria nei confronti di un'associazione per delinquere di stampo mafioso, costituita da soggetti affiliati alla 'ndrangheta, che, avvalendosi di società estere di diritto maltese, ha esercitato abusivamente l'attività del gioco e delle scommesse sull'intero territorio nazionale, attraverso una ramificata rete di Centri di Trasmissione Dati (CTD) collegati a *bookmaker* esteri privi di concessione ad operare in Italia.

L'organizzazione ha illecitamente offerto scommesse, sottraendosi al pagamento dell'imposta unica, conseguendo utili d'impresa riconducibili a una stabile organizzazione occulta e riciclando un'enorme massa di denaro « sporco » attraverso l'utilizzo di conti di gioco intestati a persone compiacenti o inconsapevoli.

Nell'ambito di questa operazione sono state eseguite 28 ordinanze di custodia cautelare in carcere e 13 di arresti domiciliari, nonché sequestrate 45 imprese, unitamente a 1.500 punti commerciali e 82 siti *internet* nazionali e internazionali.

L'Agenzia delle dogane rileva che nell'operazione in argomento risultavano coinvolti soggetti nei confronti dei quali era comunque già stata applicata la sanzione della decadenza ovvero erano stati esclusi dalle gare per l'attribuzione della concessione, per carenza dei requisiti previsti. In particolare, la società fulcro del sistema illecito era stata esclusa dalla gara « Monti » del 2012 e a tale soggetto, successivamente, era stata negata dall'Agenzia l'autorizzazione al subentro in una concessione *on line*.

Infine, la Guardia di Finanza riferisce che il ricorso agli incisivi strumenti previsti dalla legislazione antimafia in materia di misure di prevenzione patrimoniali ha permesso, nel biennio 2015-2016, di sequestrare 56 complessi aziendali operanti nel settore dei giochi, per un valore di oltre un miliardo di euro.

Nello specifico settore il Corpo ha altresì eseguito, nel triennio 2014-2016, 21.477 interventi, che hanno per-

messo di riscontrare 6.980 violazioni, verbalizzare 23.492 soggetti e sequestrare 2.371 apparecchi da gioco e 5.055 punti clandestini di raccolta scommesse. Sono state altresì concluse 1.664 deleghe d'indagine pervenute dalla autorità giudiziaria.

All'esito delle suddette attività ispettive sono stati inoltre constatati circa 136 milioni di euro di maggiori basi imponibili ai fini del prelievo erariale unico sugli apparecchi da gioco e dell'imposta unica sulle scommesse.

## ALLEGATO 4

**5-10712 Busin: Problematiche relative alla modifica della disciplina europea concernente la valutazione dei titoli di Stato ai fini dei requisiti patrimoniali delle banche.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'atto parlamentare in esame, si chiedono notizie su « la proposta di emendamento della Commissione europea all'articolo 507 del Regolamento UE 575/2013, relativo ai requisiti patrimoniali (CRR), che vuole delegare all'Autorità Bancaria Europea (EBA) la facoltà di cambiare l'approccio all'esposizione bancaria del debito sovrano, considerando quindi i titoli di stato non più a rischio zero ».

Al riguardo, la Banca d'Italia, sentita in proposito, ha fatto presente che il Regolamento UE 575/2013 (CRR) prevede che alcune esposizioni possano essere esentate in tutto o in parte dall'applicazione del limite di concentrazione dei rischi. Alcune esenzioni sono previste in via generale direttamente dal citato Regolamento e applicate in tutti gli Stati Membri, altre invece sono rimesse alla discrezionalità degli Stati Membri (queste ultime attengono anche a forme tecniche di erogazione del credito rappresentative di peculiarità nazionali). Alla stregua anche di altre tipologie individuate dal CRR (ad esempio esposizioni verso Controparti centrali oppure alcune tipologie di crediti assistiti da depositi in contanti), le esposizioni verso le amministrazioni centrali rientrano tra le esenzioni generali e totali, permettendo così alle banche di non doverne contenere l'assunzione entro il generale limite di concentrazione, pari al 25 per cento del capitale ammissibile.

Nell'ambito dei lavori di revisione del Regolamento, il testo della proposta della

Commissione Europea – pubblicato lo scorso 23 novembre e ancora oggetto di negoziato – prevede all'articolo 507 l'attribuzione all'*European Banking Authority* (EBA) del compito di monitorare l'applicazione, nell'Unione, delle esenzioni dalla disciplina delle grandi esposizioni e di sottoporre alla Commissione un *report* basato su analisi quantitative per permettere alla stessa di valutare se rimuovere o meno alcune delle esenzioni previste attualmente dal CRR. Pertanto, la modifica proposta non incide in modo diretto e immediato sul trattamento prudenziale delle esposizioni verso lo Stato, ma è volta a investire l'EBA di un compito di verifica dell'implementazione in generale del regime delle esenzioni delle grandi esposizioni per sottoporre alla Commissione eventuali proposte anche in funzione di una possibile loro maggiore armonizzazione a livello comunitario.

La Banca d'Italia, tenuto conto di ciò, ha inoltre osservato che, di conseguenza, la citata proposta di modifica del Regolamento non riguarda i requisiti patrimoniali a fronte dei titoli di emittenti sovrani e non comporterà gli immediati impatti sul sistema bancario italiano ipotizzati nell'interrogazione in oggetto. L'Istituto ha inoltre fatto presente che il testo della proposta – ancora in fase di negoziato in ambito europeo – è comunque oggetto di massima attenzione da parte della delegazione italiana.

## ALLEGATO 5

**5-10585 Sanga: Emanazione dei provvedimenti attuativi della disciplina tributaria sui redditi prodotti all'estero realizzati da persone fisiche che trasferiscono la propria residenza fiscale in Italia.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

Gli Onorevoli Interroganti chiedono le iniziative che si intendono porre in essere affinché possa essere emanato il provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate, concernente le modalità applicative dell'articolo 24-*bis* del TUIR n. 917 del 1986, introdotto dall'articolo 1, comma 152, della legge di bilancio 2017 (legge n. 232 del 2016), che prevede un regime di imposta sostitutiva sui redditi prodotti all'estero a favore delle persone fisiche non residenti che trasferiscono la residenza nel territorio italiano, purché non siano state residenti nel territorio dello Stato in almeno nove dei dieci periodi d'imposta che precedono l'inizio del periodo di validità dell'opzione per tale regime.

Il medesimo articolo 1, comma 157, della citata legge di bilancio 2017 stabilisce che le modalità applicative per l'esercizio, la modifica o la revoca dell'opzione di cui al comma 1 dell'articolo 24-*bis* del TUIR sono regolate con il citato provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate, da

emanare entro 90 giorni dall'entrata in vigore della norma. Pertanto, il termine ultimo per l'adozione del descritto provvedimento attuativo è il 1° aprile 2017.

Al riguardo, l'Agenzia delle entrate riferisce che il provvedimento sarà presentato nei prossimi giorni e sarà accompagnato da una circolare esplicativa che fornirà i necessari chiarimenti sul funzionamento di questo nuovo regime.

L'Agenzia evidenzia, altresì, come il comma 3 dell'articolo 24-*bis* del TUIR prevede che l'opzione per il nuovo regime sia esercitata «entro il termine per la presentazione della dichiarazione relativa al periodo d'imposta in cui viene trasferita la residenza in Italia (...) ed è efficace a decorrere da tale periodo d'imposta».

In altri termini, l'opzione per il periodo d'imposta 2017 dovrà essere esercitata entro il 30 settembre 2018.

Pertanto, l'Agenzia ritiene che sussistano le condizioni affinché il contribuente possa avvalersi del regime già con riferimento all'anno in corso.

## VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

### S O M M A R I O

#### INTERROGAZIONI:

|                                                                                                                                                                                                                                                                    |    |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| 5-09626 Sani: Sulle procedure autorizzatorie che hanno determinato l'annullamento di alcuni eventi culturali in località Massa Marittima .....                                                                                                                     | 60 |
| ALLEGATO 1 (Testo della risposta) .....                                                                                                                                                                                                                            | 62 |
| 5-10019 Valiante: Sulla necessità di acquisire un quadro aggiornato sullo stato di adeguamento antisismico degli edifici scolastici del territorio di Vallo della Lucania .....                                                                                    | 60 |
| ALLEGATO 2 (Testo della risposta) .....                                                                                                                                                                                                                            | 63 |
| 5-10270 Pes: Sulla soppressione del servizio di trasporto scolastico per gli alunni della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, residenti nelle borgate di Santa Sofia, Crastu e Su Lau del comune di Laconi, in provincia di Oristano ..... | 61 |
| ALLEGATO 3 (Testo della risposta) .....                                                                                                                                                                                                                            | 64 |
| 5-10492 Simonetti: Su un progetto di alternanza scuola-lavoro dell'IIS Q. Sella di Biella .                                                                                                                                                                        | 61 |
| ALLEGATO 4 (Testo della risposta) .....                                                                                                                                                                                                                            | 65 |
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....                                                                                                                                                                                                | 61 |
| ERRATA CORRIGE .....                                                                                                                                                                                                                                               | 61 |

#### INTERROGAZIONI

*Giovedì 2 marzo 2017. — Presidenza del presidente Flavia PICCOLI NARDELLI. — Intervengono la sottosegretaria di Stato per i beni e le attività culturali e il turismo, Dorina Bianchi e il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Gabriele Toccafondi.*

#### La seduta comincia alle 9.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori è garantita anche dal circuito chiuso.

**5-09626 Sani:** Sulle procedure autorizzatorie che hanno determinato l'annullamento di alcuni eventi culturali in località Massa Marittima.

La sottosegretaria Dorina BIANCHI risponde all'interrogazione nei termini riportati (*vedi allegato 1*).

Luca SANI (PD), replicando, prende atto della risposta che fa chiarezza sulla questione da lui segnalata e dichiara di rispettare l'atteggiamento tenuto dalla Soprintendenza. Riferisce di aver riportato nella sua interrogazione le perplessità dell'amministrazione locale che ha percepito nelle procedure autorizzatorie un atteggiamento di eccessiva prudenza con riferimento agli eventi organizzati in quel comune.

**5-10019 Valiante:** Sulla necessità di acquisire un quadro aggiornato sullo stato di adeguamento antisismico degli edifici scolastici del territorio di Vallo della Lucania.

Il sottosegretario Gabriele TOCCAFONDI risponde all'interrogazione nei termini riportati (*vedi allegato 2*).

Flavia PICCOLI NARDELLI, in qualità di cofirmataria, prende atto della risposta,

riservandosi di far conoscere il grado della sua soddisfazione in un altro momento.

**5-10270 Pes:** Sulla soppressione del servizio di trasporto scolastico per gli alunni della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, residenti nelle borgate di Santa Sofia, Crastu e Su Lau del comune di Laconi, in provincia di Oristano.

Il sottosegretario Gabriele TOCCA-FONDI risponde all'interrogazione nei termini riportati (*vedi allegato 3*).

Flavia PICCOLI NARDELLI, in qualità di cofirmataria, prende atto della risposta, riservandosi anche in questo caso di svolgere ulteriori riflessioni.

**5-10492 Simonetti:** Su un progetto di alternanza scuola-lavoro dell'IIS Q. Sella di Biella.

Il sottosegretario Gabriele TOCCA-FONDI risponde all'interrogazione nei termini riportati (*vedi allegato 4*).

Roberto SIMONETTI (LNA), replicando si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta. Ritiene, tuttavia, che la lodevole iniziativa non può configurarsi come attività di alternanza scuola-lavoro, pur costituendo un percorso formativo comunque utile.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 9.15.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.40 alle 10.00.

**ERRATA CORRIGE**

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni* del 1° marzo 2017, n. 775 a pag. 101, colonna di destra, settimo e ottavo rigo, in luogo delle parole « emendamento 1.1. » si legga « emendamento 1.2. ».



## ALLEGATO 1

**5-09626 Sani: Sulle procedure autorizzatorie che hanno determinato l'annullamento di alcuni eventi culturali in località Massa Marittima.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Mi riferisco all'interrogazione parlamentare con cui l'On.le Sani, chiede chiarimenti in merito al rilascio di autorizzazioni per lo svolgimento di manifestazioni in luoghi sottoposti alle disposizioni del Codice dei beni culturali e del paesaggio.

In particolare egli si riferisce al Comune di Massa Marittima nella provincia di Grosseto ove alcune manifestazione non avrebbero avuto luogo per la mancata tempestiva autorizzazione della Soprintendenza.

A tale proposito, la Soprintendenza competente per territorio ha riferito che nell'ambito delle province di Siena, Grosseto e Arezzo, la procedura che si adotta per interventi su strade e piazze pubbliche vincolate ai sensi dell'articolo 10 comma 4, lettera g) del Codice (ovvero: *le pubbliche piazze, vie, strade e altri spazi aperti urbani di interesse artistico o storico*), è quella prevista dal Codice all'articolo 21.

L'articolo 21 elenca gli interventi soggetti ad autorizzazione e non prevede una procedura di urgenza per eventi che prevedano l'allestimento di strutture temporanee.

Ciò nonostante, la stessa Soprintendenza, consapevole della necessità di procedere con celerità in occasione di manifestazioni che richiedano il proprio preventivo parere, ha più volte interloquito in proposito con i vari Comuni, compreso quello di Massa Marittima.

Infatti, in ossequio ai principi di semplificazione, economicità, proporzionalità e ragionevolezza, ha invitato le Amministrazioni civiche – senza ottenerne un produttivo riscontro – a procedere ad una regolamentazione degli eventi producendo una serie di casistiche di massima da sottoporre alla Soprintendenza per l'acquisizione di una autorizzazione *una tantum* valida per situazioni riproducibili e rinnovabile annualmente.

L'azione della Soprintendenza, lì dove le condizioni l'abbiano consentito (completezza della documentazione per la comprensione dei contenuti dell'istanza), è stata sempre quella di procedere celermente al rilascio delle autorizzazioni dovute senza, quindi, aspettare la decorrenza dei termini. Nel caso specifico, e per il Comune di Massa Marittima, sono state ad esempio rilasciate autorizzazioni per le iniziative natalizie ampiamente entro la data di inizio dell'evento.

In uno spirito di reciproca e vantaggiosa collaborazione, nella consapevolezza della rilevanza di manifestazioni come quelle esemplificate per il contesto culturale ed economico territoriale, è auspicabile che i Comuni, proprietari del suolo pubblico, procedano ad inoltrare le istanze con l'occorrente anticipo rispetto allo svolgimento degli eventi, al fine di riservare agli uffici un ragionevole periodo di tempo di istruttoria.

## ALLEGATO 2

**5-10019 Valiante: Sulla necessità di acquisire un quadro aggiornato sullo stato di adeguamento antisismico degli edifici scolastici del territorio di Vallo della Lucania.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'On.le interrogante chiede di quali strumenti si disponga e quali iniziative si intendano assumere per acquisire un quadro aggiornato sullo stato di adeguamento antisismico degli edifici scolastici. In particolare, l'On.le interrogante chiede di conoscere la situazione in cui versano gli edifici delle scuole nel Comune di Vallo della Lucania (SA).

In primo luogo, si evidenzia che l'Anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica è stata, di recente, riattivata, potenziata e resa pubblica. È, pertanto, possibile conoscere nel dettaglio, tramite l'applicativo «*Scuola in chiaro*» del sito internet del MIUR, lo stato di ciascuno dei circa 42.000 edifici scolastici e il dato relativo anche all'adeguamento o meno degli stessi alla

normativa antisismica. Si ricorda che il MIUR ha investito negli ultimi 2 anni oltre 250 milioni per circa 460 interventi di miglioramento e adeguamento antisismico degli edifici scolastici.

Più nello specifico, per le scuole della regione Campania sono stati stanziati complessivamente negli ultimi 2 anni per l'edilizia scolastica circa 151 milioni che hanno consentito 696 interventi.

In riferimento al Comune di Vallo della Lucania, si precisa che non è stata rappresentata a questo Ministero alcuna esigenza, pertanto, lo stesso non risulta essere inserito in nessuna programmazione a livello regionale o nazionale afferente alla competenza del MIUR.

## ALLEGATO 3

**5-10270 Pes: Sulla soppressione del servizio di trasporto scolastico per gli alunni della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, residenti nelle borgate di Santa Sofia, Crastu e Su Lau del comune di Laconi, in provincia di Oristano.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

Come è noto, il trasporto scolastico non costituisce materia di competenza specifica degli uffici del MIUR, rientrando piuttosto in quella dei Comuni. Pertanto sul caso specifico oggetto dell'interrogazione, l'Ufficio scolastico regionale per la Sardegna ha acquisito un'apposita relazione dall'Assessorato alla pubblica istruzione della Regione Sardegna.

Sulla base di tale relazione, si riferisce che, in applicazione della legge regionale n. 31 del 1984 e al fine di rendere effettivo il diritto allo studio, la Regione eroga, previo avviso pubblico, un contributo straordinario ai Comuni nei quali non sono più presenti istituzioni scolastiche, per la copertura dei costi di gestione del servizio di trasporto.

La maggior parte del contributo stanziato dalla Regione è destinata a quei

comuni nei quali non c'è più la scuola del primo ciclo e i cui alunni e studenti devono raggiungere istituti scolastici di altri comuni. Una quota dello stanziamento è espressamente destinata anche a quei comuni in cui, pur essendo presenti le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado, vi sono frazioni oggi prive di tali scuole e nel cui territorio sono residenti alunni e studenti in età scolare.

All'interno di quest'ultima fattispecie rientra anche il Comune di Laconi, cui è stato destinato nell'anno 2016 un contributo di 3.447 euro per il trasporto di 7 alunni dalle frazioni Crastu e Santa Sofia – sguarnite dal 1991 della scuola dell'infanzia e primaria – alla scuola sita nel centro del comune.

## ALLEGATO 4

**5-10492 Simonetti: Su un progetto di alternanza scuola-lavoro dell'IIS  
Q. Sella di Biella.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'interrogazione dell'On. Simonetti verte sul progetto « *Condividere la Cultura. Da studente a studente* » attivato dall'Istituto d'istruzione secondaria di II grado « Quintino Sella » di Biella. L'On.le interrogante chiede di conoscere se detto progetto possenga o meno i requisiti per essere inserito nel programma che promuove l'alternanza scuola-lavoro come definita dalla normativa in materia.

Sulla questione è stata acquisita una dettagliata relazione dal competente Ufficio scolastico regionale da cui si evince che il progetto ha i requisiti necessari per rientrare tra le attività di alternanza scuola-lavoro previste dal decreto legislativo n. 77 del 2005, dalla legge n. 107 del 2015 e dalla guida operativa del MIUR per la realizzazione di tali percorsi.

Sulla base degli elementi forniti dall'USR, rispetto agli specifici punti evidenziati dall'on.le interrogante si precisa, in primo luogo che il progetto in questione prevede il riconoscimento di crediti formativi agli allievi partecipanti per le attività svolte. Per la classe quinta tale riconoscimento può avvenire sulla base del decreto del Presidente della Repubblica n. 323 del 1998 e dell'annuale ordinanza ministeriale che riporta le istruzioni e le modalità organizzative ed operative. Per le classi terze e quarte, che rientrano nelle previsioni normative come dettate dalla legge n. 107 del 2015, si applica quanto indicato nei capitoli 4, punto *d*), e 13 della citata guida operativa.

Inoltre, le competenze da acquisire ed i risultati attesi riportati nel progetto appaiono coerenti con gli obiettivi indicati per il Profilo educativo, culturale e pro-

fessionale dello studente (PECUP) degli istituti tecnici, di cui all'allegato A del decreto del Presidente della Repubblica n.88 del 2010, nonché per il PECUP dei licei (allegato A del d.P.R. n. 89 del 2010), che prevedono:

*a)* la crescita educativa, culturale e professionale dei giovani, per trasformare la molteplicità dei saperi in un sapere unitario, dotato di senso, ricco di motivazioni;

*b)* lo sviluppo dell'autonoma capacità di giudizio;

*c)* l'esercizio della responsabilità personale e sociale.

Si sottolinea che, con riferimento ai percorsi di alternanza scuola lavoro, il capitolo 1 della guida operativa afferma che « *La missione generale dell'istruzione e della formazione comprende obiettivi quali la cittadinanza attiva, lo sviluppo personale e il benessere, ma richiede anche che siano promosse le abilità trasversali, tra cui quelle digitali, necessarie affinché i giovani possano costruire nuovi percorsi di vita e lavoro, anche auto-imprenditivi...* », tutti aspetti che risultano valorizzati attraverso il progetto dell'Istituto « Quintino Sella ».

Oltre ad evidenziare il potenziamento delle competenze linguistiche e digitali perseguito dal progetto, in linea con la richiamata legge n. 107 e con le azioni del MIUR volte a rafforzare tali competenze trasversali (si vedano in proposito il Piano nazionale per la scuola digitale ed il Piano nazionale per la formazione 2016-2019), si sottolinea anche che il progetto in que-

stione prevede 40 ore di attività, che rappresentano un quinto del monte ore complessivo dell'alternanza scuola lavoro prevista dalla legge 107 per i licei e un decimo di quello previsto per gli istituti tecnici. Gli studenti possono, pertanto, acquisire altre competenze spendibili nel mercato del lavoro e per l'occupabilità nella restante parte del percorso di alternanza.

Riguardo all'arricchimento delle competenze degli studenti, dalla relazione del competente USR si ricava che nel progetto è prevista una parte preliminare di formazione sulla realtà dei rifugiati e dei richiedenti asilo, svolta da operatori della Caritas, e di acquisizione delle competenze informatiche e di italiano L2, necessarie allo svolgimento delle attività di « docenza » e alla predisposizione della breve dispensa da utilizzare nelle attività formative destinate ai rifugiati e richiedenti asilo.

Per di più, l'attività didattica svolta dagli allievi coinvolti nel progetto, fondata sulle metodologie della *peer education*, del tutoring e del cooperative learning, è volta alla trasmissione di conoscenze e competenze ad altri soggetti meno esperti e competenti, costituisce una modalità diffusa e sperimentata per la realizzazione di percorsi di alternanza scuola lavoro.

Ancora, la tipologia delle strutture ospitanti con cui le scuole possono progettare percorsi di alternanza scuola-lavoro è stata notevolmente ampliata dall'articolo 1, comma 34 della legge 107 e fra queste sono compresi anche gli « enti pubblici e privati, ivi inclusi quelli del terzo settore », come confermato al capitolo 5 della guida operativa. Fra questi ultimi rientrano a pieno titolo le associazioni di volontariato e di utilità sociale di cui all'articolo 1, comma 1, della legge n. 106 del 2016, quali, per l'appunto, la Caritas.

## VIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Ambiente, territorio e lavori pubblici)

#### S O M M A R I O

##### SEDE REFERENTE:

Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile. C. 2607-2972-3099-B, approvata, in un testo unificato, dalla Camera e modificata dal Senato (*Seguito esame e conclusione*) ..... 67

##### SEDE CONSULTIVA:

Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato. C. 4135 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XI Commissione) (*Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione*) ..... 68

ALLEGATO 1 (*Parere approvato dalla Commissione*) ..... 72

##### SEDE REFERENTE:

D.L. 8/2017: Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017. C. 4286 Governo (*Seguito esame e rinvio*) ..... 68

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-10575 Matarrese: Sullo stato di contaminazione del terreno sottostante la discarica Burgesi, sita nel comune di Ugento ..... 70

ALLEGATO 2 (*Testo della risposta*) ..... 73

5-10713 Borghi: Sui danni ambientali all'ecosistema del lago di Bracciano ..... 70

ALLEGATO 3 (*Testo della risposta*) ..... 74

5-10714 Segoni: Sulla piena operatività dell'Ispettorato Nazionale per la Sicurezza Nucleare e la radioprotezione ..... 70

ALLEGATO 4 (*Testo della risposta*) ..... 76

5-10715 Pellegrino: Sui rischi ambientali in Val D'Agri ..... 70

ALLEGATO 5 (*Testo della risposta*) ..... 77

5-10716 Micillo: Sulla caratterizzazione ambientale della discarica di Pianura ..... 71

ALLEGATO 6 (*Testo della risposta*) ..... 78

##### SEDE REFERENTE

*Giovedì 2 marzo 2017. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio, Silvia Velo.*

**La seduta comincia alle 13.45.**

**Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile.**

**C. 2607-2972-3099-B, approvata, in un testo unificato, dalla Camera e modificata dal Senato (*Seguito esame e conclusione*).**

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 21 febbraio 2017.



Ermete REALACCI, *presidente*, avverte che sul provvedimento in esame, oltre al parere del Comitato per la legislazione, sono pervenuti i pareri favorevoli della I Commissione e della V Commissione. Avverte poi che la Commissione parlamentare per le questioni regionali non ha espresso il parere di competenza.

Raffaella MARIANI (PD) *relatrice*, auspica che il provvedimento possa essere approvato in tempi rapidi e possa presto diventare legge.

La Commissione delibera di conferire il mandato alla relatrice, on. Mariani, a riferire favorevolmente in Assemblea sul provvedimento in esame, nel testo trasmesso dal Senato. Delibera altresì di richiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Ermete REALACCI, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

**La seduta termina alle 13.50.**

#### SEDE CONSULTIVA

*Giovedì 2 marzo 2017. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI.*

**La seduta comincia alle 14.**

**Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato.**

**C. 4135 Governo, approvato dal Senato.**  
(Parere alla XI Commissione).

*(Seguito esame e conclusione — Parere favorevole con osservazione).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 28 febbraio 2017.

Federico MASSA (PD), *relatore*, formula una proposta di parere con un'osservazione volta ad invitare la Commissione di merito a chiarire il contenuto del comma 3 dell'articolo 11 (*vedi allegato 1*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole con osservazione formulata dal relatore.

**La seduta termina alle 14.05.**

#### SEDE REFERENTE

*Giovedì 2 marzo 2017. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per i rapporti con il Parlamento, Maria Teresa Amici.*

**La seduta comincia alle 14.10.**

**D.L. 8/2017: Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017.**

**C. 4286 Governo.**

*(Seguito esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 28 febbraio 2017.

Ermete REALACCI, *presidente*, ricorda che, come convenuto dall'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, a seguito della calendarizzazione del provvedimento in Assemblea dal 20 marzo, anziché dal 13 marzo, come inizialmente ipotizzato, il termine per la presentazione degli emendamenti sarà fissato alle ore 18 di martedì 7 marzo.

Chiara BRAGA, *relatrice*, ritine che dalle audizioni svolte siano emerse quattro o cinque questioni principali. Auspica la più ampia convergenza delle diverse forze politiche, anche in considerazione della gravità della situazione. Si dichiara disponibile sin d'ora a confronti con i colleghi

sulle diverse questioni che volessero evidenziarle.

Massimiliano BERNINI (M5S) accoglie favorevolmente l'invito della maggioranza ad una proficua collaborazione, come già avvenuto in occasione dell'esame del decreto precedente. Rileva che la questione principale introdotta dal provvedimento sia quella dell'allargamento del cratere del terremoto che va seriamente presa in considerazione, tenuto conto anche delle sollecitazioni che provengono da parte dei territori interessati. In merito alle audizioni svolte, si rammarica per la mancata convocazione di due soggetti proposti dal suo gruppo, provenienti dal mondo universitario e da quello ambientale, che avrebbero potuto fornire utili contributi al dibattito in materia di ricostruzione, che richiederebbe una visione più ampia.

Ermete REALACCI, *presidente*, ricorda i criteri seguiti nell'individuazione dei soggetti da audire, segnalando come siano stati convocati soggetti istituzionali e soggetti rappresentativi organizzati. Ricorda poi che agli altri soggetti, tra i quali quelli del mondo universitario richiamati dal collega Bernini, è stato comunque richiesto un contributo scritto.

Piergiorgio CARRESCIA (PD) si sofferma sul rischio di allargare il perimetro di intervento del decreto alle zone interessate dai disastri di natura climatica, che dovrebbero essere oggetto, a suo avviso, di un diverso provvedimento. Al riguardo, ricorda che il primo decreto-legge recante misure in favore delle popolazioni interessate dagli interventi sismici definiva precisi criteri di intervento, i cui parametri sono poi stati modificati dal successivo provvedimento. Ritene che non si possa correre il rischio, nel corso dell'esame del decreto-legge, di estenderne le misure a tutto il centro Italia. Ritene che andrebbero invece meglio definite le questioni attinenti alla « busta paga pesante », agli interventi per la ripresa economica con riferimento ai soggetti interessanti e all'estensione territoriale, all'entità dei contributi previden-

ziali e degli ammortizzatori sociali. Rileva come l'aspetto del restauro dei beni culturali abbia un profilo particolarmente delicato, dovendosi distinguere tra beni culturali dello Stato e quelli appartenenti agli enti ecclesiastici, che prevedono procedure e tempistiche diverse per la loro messa in sicurezza. Con riferimento all'articolo sulle attività scolastiche, segnala che le disposizioni per il completamento dell'anno in corso e quelle relative all'avvio del prossimo non tengono conto delle difficoltà legate allo smarrimento dei registri e degli strumenti informatici di supporto. Quanto agli interventi in materia di personale e alle norme finanziarie, sollecita il Governo ad una maggiore flessibilità e a tenere in debito conto lo sforzo di quei comuni che, pur non essendo stati direttamente colpiti dal terremoto, hanno subito importanti aggravii finanziari a fronte dello spostamento delle popolazioni nell'ambito territoriale di loro competenza.

La sottosegretaria Maria Teresa AMICI assicura che il Governo verificherà con attenzione la disponibilità delle risorse e invita ad evitare interventi che possano snaturare la portata normativa del decreto-legge.

Ermete REALACCI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara concluso l'esame preliminare. Avverte che il termine per la presentazione di proposte emendative è quindi fissato alle ore 18 di martedì 7 marzo. Rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.30.**

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

*Giovedì 2 marzo 2017. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare, Silvia Velo.*

**La seduta comincia alle 15.**

Ermete REALACCI, *presidente*, avverte che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma

5, del Regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Avverte, poi, che, in accoglimento della richiesta in tal senso avanzata e in linea con quanto previsto dal parere della Giunta per il Regolamento del 14 luglio 2004, la pubblicità della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei Deputati.

**5-10575 Matarrese: Sullo stato di contaminazione del terreno sottostante la discarica Burgesi, sita nel comune di Ugento.**

Salvatore MATARRESE (CI) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Silvia VELO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Salvatore MATARRESE (CI) apprezza che tutti gli enti coinvolti siano stati mobilitati per effettuare le opportune verifiche sul territorio interessato dalla contaminazione. Si augura, tenuto conto peraltro anche delle risorse appostate allo scopo, che si intervenga velocemente e concretamente per scongiurare l'effetto degli agenti contaminanti sulla salute dei cittadini.

**5-10713 Borghi: Sui danni ambientali all'ecosistema del lago di Bracciano.**

Emiliano MINNUCCI (PD), illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmatario.

La sottosegretaria Silvia VELO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Emiliano MINNUCCI (PD), replicando, dichiara di apprezzare la puntualità della risposta. Tuttavia, ritiene che continuare a parlare di monitoraggi sia ormai anacronistico, tenuto conto che la situazione è giunta a veri e propri livelli di guardia per le popolazioni che vivono in prossimità del lago di Bracciano. Ritiene, peraltro, che sarebbe opportuno un impegno finanziario da parte della società ACEA, a fronte dei profitti che la stessa trae dallo sfruttamento di quelle acque.

**5-10714 Segoni: Sulla piena operatività dell'Ispettorato Nazionale per la Sicurezza Nucleare e la radioprotezione.**

Samuele SEGONI (Misto-AL-P) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Silvia VELO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Samuele SEGONI (Misto-AL-P) si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo apprezzando, in particolare, che l'*iter* sia ormai quasi perfezionato, pur non essendogli ancora del tutto chiare le tempistiche. Auspica pertanto un rapido superamento della situazione di stallo.

**5-10715 Pellegrino: Sui rischi ambientali in Val D'Agri.**

Antonio PLACIDO (SI-SEL) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmatario.

La sottosegretaria Silvia VELO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Antonio PLACIDO (SI-SEL) non può dichiararsi soddisfatto della risposta che considera datata e deludente. È perfettamente consapevole che la responsabilità sia in capo alle regioni, ma ritiene che la situazione vada ben al di là di una sem-

plice rimozione dei materiali. Rappresenta che le tracce di idrocarburi risultano giunte a un livello di profondità di 11 metri e che, pertanto, l'inquinamento delle falde acquifere sembra ormai costituire un dato incontrovertibile, con un danno enorme per circa 3 milioni di pugliesi. Afferma che dopo 15 anni non è più tollerabile che le attività estrattive dell'ENI provochino ancora tanti danni e che quest'area venga considerata alla stregua di una discarica del terzo mondo.

**5-10716 Micillo: Sulla caratterizzazione ambientale della discarica di Pianura.**

Salvatore MICILLO (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Silvia VELO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Salvatore MICILLO (M5S), si dichiara insoddisfatto della risposta che peraltro non potrebbe soddisfare nessuno che conosca quanto sta accadendo in quel territorio. Si riserva di approfondire il contenuto della risposta e di studiarne i dati ivi contenuti.

Ermete REALACCI, *presidente*, dichiara pertanto concluso lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 15.30.**

## ALLEGATO 1

**Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato. C. 4135 Governo, approvato dal Senato.**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La VIII Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il nuovo testo del disegno di legge C. 4135 Governo, recante « Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato », come risultante al termine dell'esame degli emendamenti;

considerato che:

l'articolo 11 reca, al comma 1, disposizioni volte a favorire la partecipazione dei lavoratori autonomi agli appalti pubblici per la prestazione di servizi e ai bandi per l'assegnazione di incarichi, e, al comma 3, norme volte a favorire la partecipazione ai bandi e il concorso all'assegnazione di incarichi e « appalti privati consentiti »;

non appaiono chiare la portata normativa e la finalità della disposizione

di cui al comma 3, non essendo ben definito l'ambito applicativo della disposizione che fa riferimento a « appalti privati consentiti » di non facile identificazione;

andrebbe quindi valutata l'opportunità di chiarire la *ratio* della disposizione di cui al comma 3, anche verificando se in effetti non si intenda fare riferimento agli incarichi e agli appalti di cui al comma 1,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con la seguente osservazione:*

valuti la Commissione di merito l'opportunità di chiarire l'effettivo ambito applicativo della disposizione di cui all'articolo 11, comma 3, anche attraverso un'attenta verifica sulla natura degli incarichi e degli appalti ivi richiamati.

## ALLEGATO 2

**5-10575 Matarrese: Sullo stato di contaminazione del terreno sottostante la discarica Burgesi, sita nel comune di Ugento.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Per quanto riguarda la presunta presenza di seicento barili di PCB che sarebbero stati illecitamente interrati nella discarica Burgesi, sulla base degli elementi acquisiti dai competenti enti territoriali, si fa presente che sono state avviate indagini e accertamenti dai Carabinieri dei Nuclei Investigativo ed Operativo Ecologico e sono state svolte analisi dall'istituto di Ricerca sulle Acque del CNR di Bari.

Secondo quanto riferito dalla Prefettura di Lecce, dalle citate analisi sarebbe emerso che nella discarica sarebbero state trovate concentrazioni di PCB esclusivamente nel percolato e che, tuttavia, l'acqua di falda campionata sia dai pozzi intorno alla discarica che dai pozzi e piezometri ubicati in zone limitrofe non risulterebbe contaminata.

In ogni caso, sulla base degli elementi dalla Procura della Repubblica di Lecce, le attività criminose enunciate negli articoli di stampa sono state già tutte oggetto di complesse indagini, conclusesi con sentenza definitiva passata in giudicato e con la quale sono stati condannati, tra gli altri, sia l'esecutore materiale dell'illecito smaltimento, sia l'allora direttore tecnico della discarica.

Si segnala, inoltre, fermo restando le attività di messa in sicurezza e bonifica già poste in essere nel periodo 2001-2004, che la stessa Procura ha raccomandato agli enti competenti l'adozione dei necessari provvedimenti finalizzati alla bonifica e al

ripristino dei luoghi interessati dall'illecito smaltimento dei rifiuti speciali pericolosi e che, alla luce di ciò, sono stati avviati tavoli tecnici per individuare e concordare le attività preliminari alla bonifica nonché le modalità e i tempi degli interventi al fine di scongiurare eventuali rischi per la salute pubblica.

Si rappresenta, altresì, che il Comune di Ugento ha richiesto all'ARPA e all'Asl di svolgere ogni opportuno approfondimento in ordine ad eventuali rischi per l'ambiente e la salute dei cittadini, richiedendo alla regione Puglia, in qualità di Autorità competente in materia di AIA e di bonifica dei siti contaminati, di predisporre un incontro per valutare tutte le iniziative da intraprendere sulla questione, ivi inclusi un rafforzamento delle attività di monitoraggio e controllo della discarica in post-gestione. Al riguardo, si segnala che lo scorso 19 gennaio e 22 febbraio si è tenuta una riunione presso il competente Assessorato regionale, alla quale hanno partecipato tutti gli Enti interessati.

Si segnala, infine, che, su richiesta dei Sindaci dei comuni di Ugento, Acquarica del Capo e Presicce, è stato avviato dalla Regione Puglia il procedimento per il riesame parziale dell'AIA della discarica in questione.

Il Ministero, ad ogni modo, continuerà a tenersi informato e a sollecitare tutti gli altri enti territoriali competenti coinvolti.

## ALLEGATO 3

**5-10713 Borghi: Sui danni ambientali all'ecosistema  
del lago di Bracciano Radioprotezione.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alle questioni poste dagli onorevoli interroganti, occorre evidenziare, in via preliminare, che l'Italia, ai sensi della Direttiva Quadro sulle acque, è impegnata a garantire il raggiungimento dell'obiettivo del « buono » stato di qualità ambientale per il lago di Bracciano.

Nello specifico, sulla base degli elementi forniti dalla Regione Lazio, si segnala che il 30 gennaio 2017, presso la sede del Consorzio Lago di Bracciano, secondo quanto stabilito nel Protocollo d'Intesa sottoscritto nel maggio del 2015 per la regimazione dei Livelli idrici del lago di Bracciano, si è svolto un tavolo tecnico di coordinamento per affrontare le criticità del fenomeno dell'abbassamento di livello dell'acqua verificatosi negli ultimi mesi nel lago ed individuare le possibili soluzioni e gli interventi necessari. Il Protocollo d'Intesa (Progetto SMALL) nasce dall'esigenza di tutelare il territorio e di programmare i provvedimenti necessari per la definizione dei livelli minimi e massimi delle acque del lago. Al predetto incontro erano presenti il Presidente del Consorzio Lago di Bracciano, i sindaci dei comuni lacustri, l'ACEA Ato 2, il Parco Naturale Regionale di Bracciano e Martignano, la Regione Lazio e l'Hydra Ricerche. Sull'argomento ACEA Ato2, a fronte delle preoccupazioni emerse in merito all'entità delle captazioni dell'acqua del lago, ha sottolineato che la stessa rispetta le contrattualistiche della Concessione per la gestione del servizio idrico, stipulata nel giugno 1990.

Nel corso della riunione si è, inoltre, evidenziata l'opportunità di prolungare la durata del Progetto SMALL per altri tre anni, stante la scadenza prossima prevista a maggio 2017, riservandosi di decidere ed eventualmente sottoscrivere il rinnovo del progetto alla prossima riunione. In considerazione dell'importanza di avere un'unica Autorità di monitoraggio dei livelli idrici, al fine di ottenere un sistema di rilevazione attendibile, sistematico, pubblico e di previsione, le parti hanno peraltro confermato al Consorzio Lago di Bracciano la realizzazione, presso la sede consortile, della « Sala SMALL », in collaborazione con ACEA, Hydra Ricerche ed istituzioni accademiche e scientifiche quali ENEA ed Università, come previsto dal Protocollo d'Intesa, per la gestione ed il continuo e regolare monitoraggio dei livelli idrici da divulgare nel territorio, in modo da avere dati indispensabili per far fronte ad eventuali situazioni d'emergenza.

Sempre secondo quanto riferito dalla regione, considerato inoltre che ACEA, ad oggi, non può bloccare i prelievi, vanno individuate tutte le possibili strade alternative da realizzare nel medio e lungo termine. In particolare ACEA ha proposto di attuare un progetto di separazione delle acque chiare da quelle nere, in modo che le chiare possano confluire nel lago alimentandolo, così da incidere inoltre in misura inferiore sulla pressione esercitata nelle condotte del CO.B.I.S. (Consorzio Bacino Idrico Sabatino); di



effettuare gli interventi necessari strutturali sugli altri acquedotti, ma si tratta di lavori da realizzare nel corso degli anni e da programmare con la regione Lazio.

Sulla base delle informazioni esposte, il Ministero dell'ambiente provvederà a

sensibilizzare la regione Lazio e l'Ente di governo d'ambito ai fini dell'adozione delle opportune iniziative utili a garantire il miglioramento delle condizioni ambientali lacustri, sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo.

## ALLEGATO 4

**5-10714 Segoni: Sulla piena operatività dell'Ispettorato Nazionale per la Sicurezza Nucleare e la radioprotezione.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alle questioni poste, sulla base delle informazioni acquisite, si rappresenta quanto segue.

Si fa presente, in via preliminare, che i decreti concernenti la nomina del Direttore e dei componenti della Consulta, sono stati registrati dalla Corte dei conti in data 3 gennaio 2017 e, allo stato, risultano in corso di pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*.

Pertanto, non appena si concluderà la procedura di pubblicazione, si provvederà alla conseguente riorganizzazione interna dell'Ispira, al fine di assicurare all'ispettorato Nazionale per la Sicurezza Nucleare e di Radioterapie (ISIN) le condizioni di operatività previste dall'articolo 6, comma 12, del decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 45.

Ad ogni modo, tenuto conto di quanto previsto dalla Direttiva generale del Ministro dell'ambiente e della tutela del terri-

torio e del Mare riguardante lo svolgimento delle funzioni e dei compiti facenti capo all'ISPRA per il triennio 2016-2018, l'istituto è chiamato ad assicurare la completa attuazione degli adempimenti previsti dal citato decreto legislativo n. 45 del 2014 e, fino all'entrata in vigore del nuovo regolamento che definisce l'organizzazione e il funzionamento interno dell'ISIN, continua a svolgere le funzioni dell'ispettorato mediante le proprie strutture competenti nei settori nucleari, rischio tecnologico e industriale. Inoltre, è chiamata a fornire il proprio contributo alla costituzione e all'avvio dell'ISIN, adottando le azioni necessarie in coerenza con i principi di autonomia e indipendenza previsti dalla Direttiva Euratom, anche nella determinazione delle tariffe da applicare e delle modalità di versamento dei diritti da parte degli esercenti ed operatori interessati.

## ALLEGATO 5

**5-10715 Pellegrino: Sui rischi ambientali in Val D'Agri.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alle questioni poste dagli onorevoli interroganti, sulla base degli elementi acquisiti dagli Enti territoriali competenti, si rappresenta quanto segue.

Occorre evidenziare, in via preliminare, che le attività di controllo, prevenzione e contrasto agli illeciti ambientali, compresa l'irrogazione delle relative sanzioni, sono poste in capo agli enti territoriali.

Per quanto riguarda l'episodio relativo alla presenza di macchie oleose all'interno del lago artificiale « Pietra del Pertusillo », situato in Val d'Agri, la Prefettura di Potenza ha fatto presente di aver ricevuto, in data 4 febbraio scorso, la dichiarazione dello stato di attenzione da parte dello stabilimento Eni Centro Olio Val d'Agri di Viggiano a seguito del rinvenimento, in un pozzetto afferente al sistema di convogliamento delle acque della zona industriale, di acque presumibilmente contaminate da idrocarburi con emissioni odorigene e che nella serata del 3 febbraio il personale del Comando Carabinieri NOE di Potenza, intervenuto sul posto, ha sottoposto a sequestro penale il suddetto pozzetto. Al fine di acquisire elementi informativi e di valutazione circa il suddetto episodio, la Prefettura ha interessato gli uffici tecnici competenti (Vigili del fuoco e ARPAB). Il successivo 7 febbraio, il gestore del C.O.V.A. ha comunicato di aver avviato, in relazione al suddetto evento, la procedura per tutte le necessarie attività di messa in sicurezza e di indagine; nei giorni seguenti ha costantemente informato tutti gli uffici interessati circa le attività svolte.

In data 20 febbraio scorso, la Prefettura di Potenza ha convocato una riunione tecnica con i rappresentanti del Diparti-

mento Ambiente ed Energia della regione Basilicata, dell'ARPAB, del Comune di Viggiano e del Distretto Meridionale ENI per aggiornamenti sulle iniziative già intraprese dalla società, al fine di valutare e approfondire le problematiche correlate all'evento del 3 febbraio e per avere un aggiornamento dettagliato dell'attività svolta dalla medesima Società ENI.

L'Arpa Basilicata ha fatto presente, inoltre, di aver effettuato un sopralluogo il 20 febbraio scorso e che dall'analisi dei parametri campionati non sono emerse situazioni di contaminazione, sia da un punto di vista chimico che microbiologico. La stessa Arpa ha rappresentato che i propri tecnici ed i ricercatori dell'ISPRA, con i responsabili dell'ENI, stanno attivando tutte le analisi di competenza per una mappatura in dettaglio del livello della contaminazione sia dal punto di vista dell'estensione che della profondità, al fine di indagare sull'eventuale interessamento delle falde acquifere.

Si evidenzia, infine, che secondo quanto riferito dalla regione Basilicata, ad oggi, sono stati inviati a smaltimento circa 40 autobotti con acque contaminate da presenza di idrocarburi. La regione ha inoltre disposto, a norma di legge, un'ispezione straordinaria e lo scorso 28 febbraio ha diffidato formalmente la Società per inosservanza delle prescrizioni AIA, dando tempi ristretti per rimuovere quanto oggetto della contestazione. In merito alla contaminazione riscontrata all'esterno del COVA, la Regione è in attesa di ricevere il piano di caratterizzazione che la Società deve fornire entro la prima settimana del mese di marzo 2017.

## ALLEGATO 6

**5-10716 Micillo: Sulla caratterizzazione ambientale della discarica di Pianura.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alle questioni poste dagli onorevoli interroganti, sulla base degli elementi acquisiti dagli Enti territoriali competenti, si rappresenta quanto segue.

Sulle aree ex SIN Napoli Pianura era prevista l'esecuzione, da parte di Sogesid spa, del Piano di Caratterizzazione, redatto da ARPAC ed approvato dal Ministero dell'ambiente nella Conferenza dei Servizi tenutasi il 6 giugno 2008, in quanto a quella data era ancora vigente la perimetrazione dell'area di Pianura denominata SIN Napoli Pianura.

Con l'entrata in vigore del decreto ministeriale ambiente n. 7/2013, il sito di Pianura è stato declassato da Sito di Interesse Nazionale a Sito di Interesse Regionale, con conseguente trasferimento delle competenze dal Ministero dell'ambiente alla regione Campania. Quest'ultima ha provveduto ad approvare le Norme Tecniche di Attuazione del Piano Bonifiche della regione Campania, valide su tutto il territorio regionale a far data dal 16 settembre 2016 e con le quali è stato stabilito che le aree subperimetrate negli ex SIN e non indagate devono essere sottoposte, *in primis*, ad indagini preliminari (e non direttamente alla caratterizzazione).

Rientrano tra queste anche le aree in argomento, incluso il sito di discarica Di.Fra.Bi. in quanto, anche se già oggetto di indagini che hanno evidenziato superamenti delle CSC per la matrice suolo/acque di falda, la sentenza del TAR Lazio

del 26 maggio 2010 e il successivo grado di giudizio in Consiglio di Stato, hanno annullato la predetta Conferenza dei Servizi del 6 giugno 2008 e tutti gli atti consequenziali, comprese le indagini già effettuate Sogesid, in quanto eseguite senza il coinvolgimento dei privati. Al riguardo, vi è, poi, la necessità di comunicare formalmente ai proprietari delle aree l'obbligatorietà delle indagini preliminari e la possibilità di aderire al piano di indagini ex SIN Napoli Pianura, che dovranno essere realizzate da Sogesid, fermo restando in capo ai proprietari/gestori delle aree l'obbligo di provvedere, in caso di accertati superamenti delle CSC, agli adempimenti discendenti dalla normativa vigente (articolo 242, del decreto legislativo n. 152 del 2006).

Si fa presente, altresì, che sono in corso le necessarie interlocuzioni tra regione Campania, gli enti locali interessati, la Sogesid ed il Ministero dell'ambiente, al fine di coordinare e adeguare le modalità operative di attuazione degli interventi già disciplinati e avviati nel periodo precedente alla declassificazione del sito rispetto al nuovo contesto normativo e procedurale.

Ad ogni modo, per quanto di competenza, il Ministero continuerà a svolgere la propria attività di monitoraggio e sollecito nei confronti degli Enti territoriali competenti, mantenendo alta l'attenzione su tali problematiche.

## IX COMMISSIONE PERMANENTE

### (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

#### S O M M A R I O

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

|                                                                                                                                                                                                                                    |    |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| 5-10721 Catalano: Misure per contrastare l'abusivismo nel settore del noleggio con conducente per trasporto di persone .....                                                                                                       | 79 |
| <i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....                                                                                                                                                                                     | 86 |
| 5-10722 Spessotto: Tutela degli interessi nazionali in seno ai lavori della Commissione intergovernativa per il miglioramento della circolazione delle Alpi del Sud e per la convenzione ferroviaria Cuneo-Breil-Ventimiglia ..... | 80 |
| <i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....                                                                                                                                                                                     | 87 |
| 5-10723 Biasotti: Sui criteri e le motivazioni sottostanti alla scelta di individuare il porto di Catania quale sede dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sicilia orientale .....                                         | 81 |
| <i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....                                                                                                                                                                                     | 90 |
| 5-10724 Attaguile: Sullo stato di avanzamento delle procedure per la realizzazione dell'aeroporto nella Valle del Mela (ME) .....                                                                                                  | 82 |
| <i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....                                                                                                                                                                                     | 91 |
| 5-10725 Tullo: Sull'accesso al mercato dei servizi automobilistici di linea interregionale da parte di raggruppamenti d'impresa .....                                                                                              | 82 |
| <i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i> .....                                                                                                                                                                                     | 92 |

#### RISOLUZIONI:

|                                                                                                                                                                                            |    |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| 7-01175 Crivellari: Implementazione del piano Poste 2020, deterioramento della qualità del servizio postale e modello di relazioni industriali di Poste italiane.                          |    |
| 7-01179 Franco Bordo: Misure volte a garantire il servizio postale universale, suo potenziamento e iniziative a salvaguardia dei suoi punti di accesso ( <i>Discussione e rinvio</i> ) ... | 83 |
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....                                                                                                                        | 85 |

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

*Giovedì 2 marzo 2017. — Presidenza del presidente Michele Pompeo META. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Umberto Del Basso De Caro.*

**La seduta comincia alle 13.05.**

Michele Pompeo META, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle in-

terrogazioni a risposta immediata è assicurata anche mediante la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

**5-10721 Catalano: Misure per contrastare l'abusivismo nel settore del noleggio con conducente per trasporto di persone.**

Ivan CATALANO (CI), illustra l'interrogazione in titolo ricordando che essa muove dal fatto che per diversi giorni, il

servizio di taxi delle principali città italiane, e soprattutto di Roma, è stato paralizzato da un'illegittima astensione collettiva dal lavoro, che ha determinato disagi incalcolabili a residenti e turisti. L'interruzione è stata occasionata dalle proteste contro il fenomeno dell'abusivismo del settore del noleggio con conducente.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Ivan CATALANO (CI), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto giacché, se è vero che la risposta non si è sbilanciata in merito alle soluzioni proposte, è anche vero che rende noto che il tavolo di discussione è stato allargato anche a chi non si è imposto con la forza scendendo in piazza e interrompendo il pubblico servizio.

Sottolinea l'importanza di non sfavore quanto recato dalle nuove tecnologie e invita il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti a farsi, anzi, parte attiva per assecondare il loro sviluppo riportando al suo interno tutte le informazioni per gestire appieno la questione.

Ritiene che sia necessario arrivare a definire con certezza la materia sottolineando che si tratta di due attività ben distinte – quella del servizio taxi e quella del servizio di noleggio con conducente –, e che chi svolge l'una non può surrettiziamente svolgere l'altra.

Segnala, tuttavia, anche l'esigenza di tenere fermo il concetto di pubblico servizio. Quindi, ricordando che non gli è noto che i recenti fatti in cui vi è stata una sua interruzione abbiano portato a provvedimenti per contestare il reato di interruzione di pubblico servizio, ritiene che sia necessario discriminare chi nel corso della sua attività si macchi di simile reato rispetto a chi svolge correttamente il suo ruolo.

**5-10722 Spessotto: Tutela degli interessi nazionali in seno ai lavori della Commissione intergovernativa per il miglioramento della circolazione delle Alpi del Sud e per la convenzione ferroviaria Cuneo-Breil-Ventimiglia.**

Fabiana DADONE (M5S), in qualità di cofirmataria, illustra l'interrogazione in titolo rimarcando che in essa vengono riportate precise critiche, avanzate dal dottor Roberto Focherini – che, in qualità di unico rappresentante del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ha partecipato agli incontri più recenti della Commissione intergovernativa (CIG) tra Italia e Francia per il miglioramento della Circolazione delle Alpi del Sud e della relativa commissione per la convenzione ferroviaria Cuneo-Breil-Ventimiglia –, riguardanti la redazione, da parte del presidente della Commissione intergovernativa, di una proposta di convenzione ferroviaria.

Tale convenzione sarebbe dannosa per lo Stato italiano e comunque non condivisa nei termini proposti dal rappresentante ministeriale. Essa, secondo quanto da lei appreso, comporterebbe alti costi e danni economici allo Stato italiano in quanto, sottolinea, lo Stato non dovrebbe essere tenuto a mantenere, gestire, ristrutturare e sviluppare le linee ferroviarie di altre nazioni.

Conclude rimarcando che con l'interrogazione in titolo si intende conoscere quali iniziative intenda adottare con urgenza il Ministro interrogato in merito alle segnalazioni inviate dal dottor Roberto Focherini e al fine di tutelare gli interessi dello Stato Italiano, oltre che dei territori interessati dalla tratta ferroviaria Cuneo-Breil-Ventimiglia.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Fabiana DADONE (M5S), replicando in qualità di cofirmataria, preso atto di quanto dichiarato dal rappresentante del

Governo, si riserva di condurre le verifiche necessarie.

Intende peraltro segnalare che, al momento, ritiene ancora attendibile quanto denunciato visto che non sono state prese le distanze da chi tale denuncia ha avanzato.

Ricorda, comunque, che le realtà territoriali interessate hanno chiesto più volte di essere coinvolte ai tavoli aperti sulla materia nonché di conoscere quale fosse lo stato dell'arte della questione. Sottolinea, inoltre, che le predette realtà territoriali, ivi compresi il comune e la provincia di Cuneo nonché la regione Piemonte, cui la denuncia era pervenuta per mail, sono rimaste in qualche modo stupite che non vi siano stati chiarimenti da parte del Governo.

Esprime l'auspicio che la trattativa in favore di questa linea ferroviaria vada avanti, considerato anche quale impegno è stato profuso dai comitati presenti sul territorio. Evidenzia che i 29 milioni di euro per la ripresa dei lavori di manutenzione, di cui ha parlato il sottosegretario, sono stati, infatti, il frutto del lavoro dei comitati del territorio con il contributo dell'azione di esponenti dell'opposizione e della maggioranza.

Ricordato che il sottosegretario ha riferito che la trattativa è ad oggi sospesa, informa tuttavia che dalla regione Piemonte è stato reso noto che il 15 marzo è previsto un tavolo di discussione. Il suo auspicio è che si riesca a pervenire ad una nuova convenzione e che essa, considerata la precedente, non sia ulteriormente dannosa per lo Stato italiano.

Conclude esprimendo la speranza che l'esito delle verifiche da lei annunciate non evidenzino, contrariamente a quanto riferito, che la persona citata in precedenza era effettivamente l'unico rappresentante del Ministero e che denunce che sono poi state fatte rispondono, effettivamente, al vero.

**5-10723 Biasotti: Sui criteri e le motivazioni sottostanti alla scelta di individuare il porto di Catania quale sede dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sicilia orientale.**

Stefania PRESTIGIACOMO (FI-PdL), in qualità di cofirmataria, illustra l'interro-

gazione in titolo segnalando che il fatto cui ne è alla base ha suscitato fortissime proteste sul territorio.

Sottolinea che la decisione di allocare a Catania gli uffici amministrativi dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sicilia orientale invece che ad Augusta è stata assunta all'oscuro dei cittadini ed è sembrata un vero e proprio sopruso viste le dimensioni che il porto di Augusta ha in termini commerciali: ricorda, infatti, che quest'ultimo è definito porto *core* mentre quello di Catania, di dimensioni ben più ridotte, non lo è.

Ritiene che quando il decreto legislativo n. 169 del 2016 prevede la facoltà per le regioni di suggerire che la sede sia allocata in altro porto rispetto a quelli definiti *core*, non sia altro che la predisposizione di un cavillo per rendere possibile quanto successo al porto di Augusta per il tramite delle due note della regione Sicilia che, peraltro, contengono palesi falsità come ad esempio definire il porto di Catania porto *core*.

Rimarca che la decisione presa è frutto di ben altre decisioni politiche e ritiene che tutto ciò non sia altro che la traduzione di meri interessi politici di determinate cordate del Partito democratico siciliano e di quegli esponenti catanesi che hanno libero accesso presso il Ministro Delrio.

Ricorda che ha presentato un'altra interrogazione, la n. 4/15624, che chiede di rendere noti i bilanci dei due porti in oggetto. A suo avviso sarà quindi reso palese che mentre il porto di Augusta ha forti attivi, quello di Catania ha solo debiti dovuti a costose ristrutturazioni ingiustificate. Considerando il territorio di cui fa parte Augusta quanto ha già dovuto subire in passato, non è disposta a subire ulteriori « scippi ». Conclude avvertendo che per gli atti di cui all'interrogazione in titolo si riserva di proporre formale richiesta di accesso.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).



Stefania PRESTIGIACOMO (FI-PdL), replicando in qualità di cofirmataria, si dichiara del tutto insoddisfatta della risposta ricevuta considerato che, nell'interrogazione, è stato chiesto di rendere note l'attività di istruttoria e le motivazioni che hanno indirizzato la scelta del porto di Catania quale sede dell'autorità di sistema portuale del mare di Sicilia orientale e che su questo la risposta tace.

Peraltro la risposta fornita contiene due informazioni che ritiene non veritiere nonché l'ammissione di un fatto quantomeno irregolare. Le informazioni che non rispondono a verità riguardano la possibilità prevista dalla legge di trasferire la sede dell'Autorità di sistema portuale da un porto *core* ad un porto non *core*, possibilità che non le risulta, e la dichiarata difficoltà per il porto di Augusta di rappresentarne la sede amministrativa, cosa senza senso se solo si pensa che lo stesso porto di Augusta, visto il suo considerevole peso commerciale, ha tutti i giorni rapporti con le più grandi società multinazionali operanti nel settore, ad esempio le società petrolifere internazionali. Quanto all'involontaria ammissione, intende riferirsi alla data di presentazione delle note del Presidente della regione Sicilia: se la prima fosse giunta in agosto, come lascia intendere la risposta fornita dal sottosegretario di Stato, essa sarebbe intervenuta in un momento in cui, presumibilmente, non era ancora vigente il decreto legislativo di riforma delle Autorità portuali. A parte il fatto che non si capisce perché se non è così rilevante ospitare gli uffici amministrativi dell'Autorità di sistema portuale Catania abbia fatto di tutto per aggiudicarsi, è convinta altresì che le motivazioni addotte non siano minimamente credibili perché affermare che il porto di Augusta non sarebbe nelle condizioni di ospitarne gli uffici è semplicemente assurdo, tanto che le sembra di intuire che sia così anche per il medesimo sottosegretario, pur costretto a riferire in questi termini.

**5-10724 Attaguile: Sullo stato di avanzamento delle procedure per la realizzazione dell'aeroporto nella Valle del Mela (ME).**

Angelo ATTAGUILE (LNA), illustra l'interrogazione in titolo con la quale si intende conoscere di quali elementi disponga il Governo circa gli sviluppi in merito alla realizzazione dell'aeroporto nella Valle del Mela (Messina) e in particolare se risulti esser stato predisposto un progetto dettagliato da sottoporre all'Enac per una sua valutazione.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Angelo ATTAGUILE (LNA), replicando, pur ringraziando per le informazioni ricevute, continua a ritenere molto importante la presenza di un aeroporto nel territorio di Messina e della Valle del Mela in quanto, di fatto, in Sicilia vi sono solo due veri aeroporti – Palermo e Catania – che però, orientati come sono ai collegamenti con i territori di loro interesse, non risultano rispondere alle esigenze messinesi in vista dello sviluppo di un piano turistico dedicato. Ricorda, infatti, che deve essere anche tenuto conto del turismo con le isole Eolie che, specie in estate, dà luogo ad un'attività turistica ed economica rilevante.

Conclude confermando l'intenzione di tornare a discutere sulla questione qualora dovessero presentarsi occasioni favorevoli quali, ad esempio, il consolidamento della proposta da parte della multinazionale indiana ricordata nell'interrogazione in titolo.

**5-10725 Tullo: Sull'accesso al mercato dei servizi automobilistici di linea interregionale da parte di raggruppamenti d'impresa.**

Emiliano MINNUCCI (PD), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo ricordando che essa muove dalla

recente approvazione, presso la Commissione affari costituzionali del Senato, di un emendamento che introduce modifiche sostanziali alla disciplina che regola l'accesso al mercato dei servizi automobilistici di linea interregionale, con particolare riferimento allo svolgimento di tali servizi in forma di raggruppamento di imprese.

Sottolinea che la nuova disposizione prescrive un termine di 90 giorni a decorrere dall'entrata in vigore della legge di conversione del decreto entro il quale le aziende operanti nel settore dovranno adeguarsi — pena la decadenza dell'autorizzazione per lo svolgimento del servizio — dandone comunicazione al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti che, nei successivi 90 giorni, deve effettuare le opportune verifiche e che per effetto della disposizione, le autorizzazioni sui servizi automobilistici di linea sulle tratte interregionali potranno essere concesse solo a raggruppamenti di imprese guidati da «operatori economici la cui attività principale è il trasporto di passeggeri su strada».

Segnala altresì che nel corso dell'esame alla Camera del suddetto articolo, è stato accolto come raccomandazione un ordine del giorno del collega Boccadutri, fortemente critico in merito alla disposizione introdotta che lede il diritto di libera attività di impresa e concorrenza, pregiudica la certezza del diritto e legittimo affidamento degli operatori economici sulla normativa vigente — sulla cui base le aziende costruiscono e programmano i loro investimenti — e viola la concorrenza nel settore dei servizi automobilistici regionali di competenza statale, riducendo l'offerta di servizi ai passeggeri. Peraltro i conseguenti disagi per l'utenza sembrano colpire soprattutto i più giovani, come sembrano dimostrare i molti commenti postati sui *social network*.

Pur dichiarandosi consapevole che l'amministrazione e la politica si trovano ad affrontare fenomeni totalmente nuovi ritiene, tuttavia, che non sia opportuno innalzare barriere. Conclude chiedendo di conoscere quali urgenti iniziative intenda assumere il Governo, per quanto di com-

petenza, per garantire l'accesso al mercato delle linee interregionali da parte di riunioni di imprese, anche attraverso la promozione di opportune modifiche della norma in questione, nel pieno rispetto dei diritti degli utenti ad accedere a servizi più efficienti a costi vantaggiosi, secondo i più elevati standard di sicurezza internazionali e assicurando piena tutela ai lavoratori del settore.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Emiliano MINNUCCI (PD), replicando in qualità di cofirmatario, si dichiara pienamente soddisfatto della risposta ricevuta dal rappresentante del Governo.

Michele Pompeo META, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 13.45.**

#### RISOLUZIONI

*Giovedì 2 marzo 2017. — Presidenza del presidente Michele Pompeo META.*

**La seduta comincia alle 13.45.**

**7-01175 Crivellari: Implementazione del piano Poste 2020, deterioramento della qualità del servizio postale e modello di relazioni industriali di Poste italiane.**

**7-01179 Franco Bordo: Misure volte a garantire il servizio postale universale, suo potenziamento e iniziative a salvaguardia dei suoi punti di accesso.**

*(Discussione e rinvio)*

La Commissione inizia la discussione delle abbinate risoluzioni.

Michele Pompeo META, *presidente*, come richiesto, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

Diego CRIVELLARI (PD) nell'illustrare la risoluzione a sua firma, richiama il ruolo fondamentale che l'azienda Poste Italiane riveste, non solo per la sua dimensione oggettiva, ma anche per la sua funzione sociale che deriva dalla tradizionale diffusione capillare sul territorio italiano.

Tale peculiare connotazione impone di valutare ogni decisione politica e di mercato che attiene a Poste con riguardo agli interessi diretti dei cittadini e, in questo ambito, particolare cautela deve essere prestata alle scelte riferite alla possibile dismissione di ulteriori quote azionarie, così come alla prefigurata ristrutturazione dell'azienda.

A suo giudizio occorre quindi affrontare in una visione ampia ed unitaria il tema della *governance* aziendale, quello della partecipazione dei lavoratori e quello del modello di organizzazione. Nello stesso tempo si deve iniziare a considerare l'ufficio postale come presidio e interfaccia tra cittadini e pubblica amministrazione, in funzione della sempre più intensa digitalizzazione del Paese.

Prende atto che il piano strategico 2015-2019 ha obiettivi ambiziosi, in termini di investimento nel digitale, della ridefinizione del servizio universale e nella previsione di un forte incremento di addetti (pari a 8.000 assunzioni). Tuttavia deve anche constatare che negli ultimi mesi – a fronte di progetti di riorganizzazione in atto – si registra un deterioramento della qualità del servizio, percepito sia dagli utenti sia dal personale dipendente e dalle loro organizzazioni sindacali.

La risoluzione vuole quindi stimolare l'Esecutivo a seguire con il massimo impegno la stesura dell'imminente nuovo piano industriale, allo scopo di un rapido

superamento delle situazioni descritte e di favorire una strategia di rilancio dell'azienda.

Michele Pompeo META, *presidente*, comunica che il collega Bordo, impossibilitato a partecipare alla seduta odierna, si è riservato di intervenire per illustrare la sua risoluzione in una successiva seduta.

Arianna SPESSOTTO (M5S) informa i colleghi che anche la sua parte politica ha inteso presentare nei giorni scorsi una risoluzione, di cui è prima firmataria – che le risulta essere in corso di assegnazione – in merito alle questioni concernenti il servizio postale universale e la *governance* di Poste Italiane. Reputa quindi opportuno illustrarne i principali contenuti, ai fini di una prossima discussione congiunta con le risoluzioni poste all'ordine del giorno della seduta odierna.

Anche l'atto di indirizzo che ha sottoscritto muove le premesse dall'esigenza che sia assicurato un adeguato livello del servizio postale universale, di cui Poste Italiane è affidataria a fronte di una cospicua erogazione di pubblico denaro. Invece, soprattutto a seguito del cosiddetto « recapito a giorni alterni » in situazioni e ambiti territoriali particolari, i disservizi sono notevoli, anche in conseguenza del sovraccarico dei magazzini, come rilevato anche in pronunce del giudice amministrativo. Ciò a fronte di un ingiustificato aumento delle tariffe praticate.

Inoltre, si pone in evidenza come Poste Italiane risulti altresì al centro di uno scandalo legato ai controlli di qualità falsati, vicenda che ha ricevuto, a partire dal gennaio 2014, ampio risalto mediatico.

Ma l'aspetto che assume, in questo contesto, maggiore rilevanza strategica ed anche politica riguarda le scelte che – a distanza di due anni dall'avvio del processo di privatizzazione – il Governo è chiamato a compiere circa le modalità operative attraverso le quali si provvederà alla vendita di quote della società. Negli ultimi giorni, da indiscrezioni di stampa, si apprende la volontà del Governo di continuare la strada delle privatizzazioni e

restano fondate le preoccupazioni circa un possibile scorporo di Poste italiane spa con la creazione di una cosiddetta *good company*, oggetto della privatizzazione e una cosiddetta *bad company* dedita al servizio universale postale a carico dello Stato.

Infine, la risoluzione critica il piano strategico 2015-2019 presentato da Poste, in quanto la prevista progressiva chiusura di ben 455 uffici postali a livello nazionale e la riduzione degli orari di apertura in circa 608 uffici chiarisce la volontà di puntare su servizi finanziari in genere, anziché garantire il servizio universale, a scapito delle esigenze della collettività.

Sulla base di questi ragionamenti, la parte dispositiva della risoluzione reca l'impegno del Governo a bloccare una ulteriore operazione di privatizzazione di Poste italiane spa, nonché ad intervenire per innalzare il rapporto tra qualità e costi del servizio postale universale. Gli ulteriori impegni riguardano la revisione del piano industriale, al fine anche di rivedere il meccanismo di recapito a giorni alterni, a non ridimensionare eccessiva-

mente la presenza sul territorio di sportelli postali e, infine, a far luce sullo scandalo dei controlli di qualità falsati.

Altri spunti recati nella risoluzione ai riferiscono invece all'opportunità di potenziamento della logistica e della digitalizzazione dei processi, anche per garantire una presenza di Poste in settori remunerativi e in rapida crescita, come ad esempio la consegna dei pacchi legati all'*e-commerce*.

Michele Pompeo META, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione congiunta delle proposte di risoluzione ad una successiva seduta.

**La seduta termina alle 13.55.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.55 alle 14.

## ALLEGATO 1

**5-10721 Catalano: Misure per contrastare l'abusivismo nel settore del noleggio con conducente per trasporto di persone.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Sulla problematica dei servizi di taxi e noleggio con conducente, ricordo che il Governo ha attivato appositi tavoli tecnici, con le Associazioni di categoria, con le rappresentanze dei consumatori nonché con i gestori delle principali piattaforme tecnologiche operanti nel settore, per individuare, in breve tempo, un percorso condiviso per la regolamentazione del sistema,

I lavori partono da quanto evidenziato dalle Autorità indipendenti nella materia e sono indirizzati ad una disciplina per gli autoservizi pubblici non di linea che as-

sicuri agli stessi una funzione complementare e integrativa rispetto ai trasporti pubblici di linea.

In particolare, si rende opportuno adeguare l'offerta di servizi ai più moderni standard tecnologici, regolando la concorrenza e stimolando più elevati standard qualitativi, tenendo conto dell'esigenza di assicurare una miglior tutela del consumatore nella fruizione del servizio garantendo una consapevole scelta nell'offerta.

Il confronto è quindi aperto e ogni valutazione appare, al momento, prematura.

## ALLEGATO 2

**5-10722 Spessotto: Tutela degli interessi nazionali in seno ai lavori della Commissione intergovernativa per il miglioramento della circolazione delle Alpi del Sud e per la convenzione ferroviaria Cuneo-Breil-Ventimiglia.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

La Commissione intergovernativa per il miglioramento dei collegamenti franco-italiani nelle Alpi del Sud (CIG) si occupa dello sviluppo dei collegamenti tra i due Stati nelle Alpi meridionali tra il valico del Fréjus (escluso) e il mare, in una prospettiva plurimodale.

In particolare, una delle iniziali competenze era quella di rivedere la Convenzione 1970 fra Italia e Francia. Ricordo che in virtù di tale vigente Convenzione, il gestore dell'infrastruttura ferroviaria italiana (RFI) è responsabile al 100 per cento della manutenzione e dei relativi costi della linea ferroviaria Cuneo-Breil-Ventimiglia, anche per la tratta in territorio francese. Pertanto, ai sensi dell'articolo 39 del decreto legislativo n. 112 del 2015, il 25 maggio 2016 si è ripreso un processo bilaterale di revisione condivisa al fine di evitare la denuncia della medesima Convenzione, ovvero per evitare – nell'interesse delle popolazioni locali, del territorio e della qualità dei servizi ferroviari in essere – che il protrarsi della situazione di stallo nelle trattative impedisca l'avvio dei lavori di adeguamento sulla linea con le risorse stanziare dal Governo italiano in Contratto di programma con RFI, 29 mln euro circa.

All'interno della CIG operano diversi organi di gestione e monitoraggio delle diverse attività in essere (lavori stradali: tunnel del Tenda; settore ferroviario: Convenzione 1970). Tutti i gruppi di lavoro hanno un responsabile cui affidare le decisioni per l'approvazione da parte della

CIG, la quale ha un Presidente di turno (attualmente dott. Violi), un vice Presidente (dott. Papale di ANAS), un segretario generale (ing. D'Alfonso di RFI) per ciascuna delle due delegazioni nazionali, oltre a un ufficio di segretariato. Fra i gruppi di lavoro, oltre a quelli del settore stradale, troviamo il gruppo di lavoro ferroviario (GdL-F) il cui responsabile italiano è l'ing. Natoli, mentre Ping. Focherini è stato membro del GdL-F insieme ad altri componenti.

Per meglio comprendere la vicenda è opportuno un breve *excursus* delle riunioni e delle note intercorse.

*Bilaterale Italia-Francia 3 Marzo 2016 a Venezia:* i Ministri decidono di dare nuovo input alle trattative e all'elaborazione di una nuova Convenzione ferroviaria che sostituisca quella del 1970, al fine di risolvere lo stallo delle trattative e dare finalmente impulso alle risorse reperite dallo Stato italiano.

*Bilaterale delegazioni CIG 25 Maggio 2016 a Parigi:* la riunione viene convocata a seguito della nota del Ministro Vidalies al Ministro Delrio con la quale i francesi inoltrano la propria versione di Convenzione. Tale documento deriva peraltro da una precedente versione già discussa con la delegazione italiana CIG Alpi del Sud negli anni 2012-2013 (dott.ssa Cappelloni e ing. Piazza per il MIT, ing. Ruiu e ing. Costagli per RFI). All'incontro del 25 maggio erano presenti, per la CIG lato Italia, il Presidente Violi e per RFI Roberto Caruso. Inoltre, nella stessa sede RFI co-



munica che in estate sarebbero stati avviati i primi lavori di adeguamento in territorio francese. Dunque, l'ing. Focherini non è stato l'unico rappresentante ministeriale presente alle riunioni sulla Convenzione 1970.

*Giugno – ottobre 2016:* il testo della Convenzione, riportante già alcune proposte di modifica italiane concordate il 25 maggio sulla base di precedenti osservazioni agli atti della CIG, viene sottoposto all'esame del GdL-Ferroviario – delegazione italiana, incluso l'ing. Focherini, su precisa richiesta del Presidente CIG; lo stesso testo viene inoltrato, sempre a giugno 2016, al Ministero degli affari esteri e alle Regioni coinvolte per opportuna conoscenza, competenza e valutazione. In data 14 e 15 settembre 2016 il GdL-F non formula osservazioni sul testo di Convenzione in esame.

*30 agosto 2016:* il Ministro Vidalies scrive al Ministro Delrio proponendo di riattivare la Commissione 1970, togliendo di fatto la competenza ferroviaria alla CIG Alpi del Sud a partire dall'istituzione di nuova Commissione. Viene poi deciso di attivare la Commissione a partire dal 2017; il 17 novembre 2016 il Ministro Delrio accoglie la proposta francese di istituire una nuova Commissione mista ferroviaria.

*28 novembre 2016:* riunione delegazione italiana preparatoria per la CIG del 5 dicembre a Parigi, presenti anche Ministero economia e finanze, Ministero affari esteri, RFI, ANAS, Regioni e gruppi di lavoro, incluso l'ing. Focherini; viene approvato il testo di Convenzione 1970 presentato e si stabilisce di darne presa atto in sede CIG per fissare un punto di partenza per l'esame successivo da parte della Commissione mista ferroviaria.

*5 dicembre 2016:* CIG prende atto del testo attualmente disponibile nelle due lingue sulla Convenzione ed effettua un ideale passaggio di consegne alla nuova Commissione mista. Tuttavia, nelle more della definizione di tale Commissione, si ritiene di poter avviare una riunione di approfondimento su richiesta del Ministero francese per il successivo 6 dicem-

bre. Anche in quell'occasione l'ing. Focherini conferma il testo di Convenzione. La riunione però non conclude l'esame del testo che viene quindi rimandato ad una riunione successiva (11 gennaio scorso).

*Riunione 11 gennaio 2017:* viene di fatto resa nulla dalla presentazione, da parte dell'ing. Focherini, di un suo proprio testo non condiviso sino a quel momento con nessun gruppo di lavoro o collega del Ministero o esponente della CIG. A valle di tale iniziativa personale i colleghi francesi interrompono la riunione e chiedono urgenti chiarimenti ufficiali al MIT, in quanto con il nuovo testo non intendono proseguire nelle trattative anche nella considerazione che lo stesso, presentato senza alcun preavviso, è diverso da quanto concordato in anni di trattative con la delegazione italiana. Si determina quindi l'interruzione delle trattative avviate con i colleghi francesi, interrompendo così l'iter avviato già da tempo per il superamento del noto problema legato alla ripartizione dei costi di adeguamento della linea ferroviaria, situazione formalizzata ad oggi in un 100 per cento per Italia e 0 per cento per la Francia. Infatti, il testo, sulla base delle indicazioni fornite dagli organi della CIG, prevedeva un criterio di ripartizione dei costi su base chilometrica, spostando quindi l'attuale riparto dei costi di 100 per cento Italia-0 per cento Francia ad un più accettabile 42 per cento per l'Italia e 58 per cento per la Francia (fonte RFI); tale ripartizione doveva essere approvata il 15 febbraio a Torino nel corso della prima riunione della Commissione mista ferroviaria, alla presenza anche delle Regioni.

Da lì, e solo dopo approvazione, sarebbe poi stato avviato il successivo iter di validazione che segue le regole di un qualsiasi Accordo internazionale e stabilito il criterio della territorialità per ogni futuro intervento sulla linea ferroviaria.

In definitiva, non risulta che la CIG e il Presidente abbiano effettuato una proposta di convenzione ferroviaria dannosa per lo Stato italiano; diversamente si è



tentato, nel cercare di perseguire l'interesse del territorio e della collettività, di mutare, d'intesa con il Governo francese e con l'approvazione preventiva di tutti gli organi della CIG e dei relativi rappresentanti istituzionali, le attuali condizioni dettate dalla vigente Convenzione 1970, che ricordiamo non prevede una scadenza nella sua applicazione.

Segnalo, da ultimo, che il 22 febbraio scorso con una nota a firma del Capo di Gabinetto del MIT indirizzata al Ministero

dell'ambiente francese è stata chiarita la posizione espressa dal Presidente della delegazione italiana della CIG Alpi del Sud, per ovviare all'eventuale fraintendimento occorso tra le due delegazioni, ribadendo, tra l'altro, che il MIT condivide la posizione del Presidente della CIG di parte italiana ed auspica una rapida ripresa degli incontri istituzionali per concludere il positivo lavoro sin qui svolto in un clima di massima collaborazione e chiarezza tra le due delegazioni.

## ALLEGATO 3

**5-10723 Biasotti: Sui criteri e le motivazioni sottostanti alla scelta di individuare il porto di Catania quale sede dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sicilia orientale.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

Come il Ministro Delrio ha avuto modo di riferire il 1° febbraio scorso nel corso del *question time* in Aula Camera e come ho già ho avuto modo di rappresentare nella seduta di *question time* in questa Commissione lo scorso 2 febbraio, in merito alla questione della sede è stato utilizzato un criterio uguale per tutti, quello del porto *core*.

Le Autorità di sistema portuale (AdSP) sono state costruite attorno ai porti *core* delle Reti Europee TEN T, così come previsto dalle indicazioni comunitarie, che puntano a favorire fenomeni di concentrazione e coordinamento degli investimenti infrastrutturali.

Il decreto legislativo n. 169/2016 ha previsto però la facoltà per le regioni di suggerire, per periodi anche transitori, che la sede sia allocata in altro porto; peraltro,

la previsione di cambiare sede da un porto *core* a uno *non core* è del tutto coerente con la legge di riforma della portualità.

Questo è stato il caso della regione Sicilia, che, con due note a firma del Presidente, in agosto e in settembre, ha sottolineato la difficoltà per il porto di Augusta di rappresentare la sede amministrativa.

Siccome la sede è il luogo dove si riunisce il consiglio di amministrazione e niente più, perché le direzioni amministrative rimarranno nei rispettivi porti, il Ministro Delrio ha suggerito di alternare le sedi perché è solamente un fatto di allocazione legale; infatti, la sinergia tra i due porti dovrà permettere di far lavorare molto e insieme le due sedi e di far partire finalmente gli investimenti.

## ALLEGATO 4

**5-10724 Attaguile: Sullo stato di avanzamento delle procedure per la realizzazione dell'aeroporto nella Valle del Mela (ME).****TESTO DELLA RISPOSTA**

Alcun progetto afferente alla possibile realizzazione di un nuovo scalo aeroportuale nel territorio messinese risulta pervenuto né al MIT, né all'ENAC, che è l'Ente competente in materia di valutazione delle condizioni di fattibilità tecnica delle infrastrutture aeroportuali. Si è a conoscenza del solo interesse manifestato da una multinazionale indiana ad investire in tal senso nella Valle del Mela, interesse che non si è però concretizzato in alcuna proposta di piano progettuale.

Occorre evidenziare che, anche in presenza di un piano del genere, da sottoporre comunque previamente alla verifica della fattibilità tecnica ed economica, è necessario rapportarsi alla programmazione nazionale in materia contenuta nel Piano nazionale degli aeroporti. Infatti, sulla base della rilevazione precedentemente compiuta sul sistema aeroportuale italiano e ipotizzando che non interven-gano eventi di mercato significativamente diversi da quelli previsti, il complesso degli scali individuati di interesse nazionale in tale Piano appare in grado di rispondere alla crescita del traffico prospettata entro il 2030, tenuto conto degli interventi di adeguamento e potenziamento in corso, pianificati anche oltre l'orizzonte dei Master Plan aeroportuali già elaborati.

L'assetto della rete definito restituisce, infatti, un quadro di equilibrio del sistema aeroportuale su scala nazionale che, confrontato con la domanda potenziale di traffico, non mostra, al momento, necessità di ulteriori integrazioni in termini di nuovi impianti ma di potenziamenti e

sviluppi delle infrastrutture esistenti e, soprattutto, miglioramenti dell'accessibilità e delle connessioni intermodali affinché i territori possano trarre i maggiori benefici da un sistema trasportistico integrato.

Ricordo, peraltro, che gli Orientamenti sugli aiuti di Stato agli aeroporti e alle compagnie aeree sottolineano che gli aeroporti devono essere in grado di coprire i propri costi di funzionamento e gli investimenti pubblici devono essere utilizzati per finanziare la costruzione di aeroporti efficienti sotto il profilo economico, evitando distorsioni di concorrenza e proliferazione di aeroporti economicamente non efficienti e, pertanto, occorrerebbe una specifica analisi costi-benefici in relazione alla valutazione della sostenibilità ai sensi dei medesimi orientamenti.

L'ottica in cui muoversi, infatti, in base agli indirizzi europei è di considerare la gestione aeroportuale quale attività economica rivolta alla fornitura di beni e servizi, a prescindere dallo *status* giuridico o dal tipo di proprietà (privata o pubblica) degli operatori del settore e dalle loro modalità di finanziamento.

In tale contesto, l'opportunità di realizzazione di nuove infrastrutture aeroportuali dovrebbe tener conto del generale quadro di riferimento di fattibilità tecnico-economica anche alla luce dei richiamati Orientamenti comunitari, nonché della ampia disponibilità di 6 aeroporti già riconosciuti di interesse nazionali in Sicilia, quali Catania, Palermo, Trapani, Comiso, Lampedusa e Pantelleria.

## ALLEGATO 5

**5-10725 Tullo: Sull'accesso al mercato dei servizi automobilistici di linea interregionale da parte di raggruppamenti d'impresa.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Come è noto, il 23 febbraio scorso, durante l'esame alla Camera della legge di conversione del decreto-legge n. 244 del 2016 (cosiddetto Milleproroghe), sono stati accolti alcuni ordini del giorno finalizzati a trovare una soluzione per rimuovere ogni ostacolo alla piena attività di soggetti già attivi sul mercato dei servizi automobilistici di linea interregionale.

E infatti il Governo sta già lavorando per dare seguito agli impegni assunti con l'approvazione degli ordini del giorno.

## X COMMISSIONE PERMANENTE

### (Attività produttive, commercio e turismo)

#### S O M M A R I O

##### SEDE REFERENTE:

|                                                                                                                                                                                                      |     |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| Disciplina delle procedure di amministrazione straordinaria delle grandi imprese e dei complessi di imprese in crisi. C. 3671-ter Governo e C. 865 Abrignani ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) ..... | 93  |
| ALLEGATO 1 ( <i>Proposte emendative</i> ) .....                                                                                                                                                      | 98  |
| ALLEGATO 2 ( <i>Emendamenti del Relatore</i> ) .....                                                                                                                                                 | 101 |

##### SEDE CONSULTIVA:

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |     |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato. C. 4135 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XI Commissione) ( <i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i> ) ..... | 94  |
| ALLEGATO 5 ( <i>Parere approvato</i> ) .....                                                                                                                                                                                                                                                                          | 106 |

##### SEDE REFERENTE:

|                                                                                                                                                                                                      |     |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| Disciplina delle procedure di amministrazione straordinaria delle grandi imprese e dei complessi di imprese in crisi. C. 3671-ter Governo e C. 865 Abrignani ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) ..... | 95  |
| ALLEGATO 3 ( <i>Subemendamenti all'emendamento 15.100 del Relatore</i> ) .....                                                                                                                       | 102 |
| ALLEGATO 4 ( <i>Emendamenti approvati</i> ) .....                                                                                                                                                    | 103 |

##### SEDE REFERENTE

*Giovedì 2 marzo 2017. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI.*

**La seduta comincia alle 9.05.**

**Disciplina delle procedure di amministrazione straordinaria delle grandi imprese e dei complessi di imprese in crisi.**

**C. 3671-ter Governo e C. 865 Abrignani.**

*(Seguito esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 21 febbraio 2017.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, dichiara ammissibili tutte le proposte emendative presentate (*vedi allegato 1*). Avverte altresì che il relatore ha presentato due ulteriori emendamenti che sono in distribuzione (*vedi allegato 2*). Prima di dare la parola al relatore per l'illustrazione dei suoi emendamenti 15.100 e 15.200, comunica che nella seduta di ieri il Comitato per la legislazione ha espresso il parere ai sensi dell'articolo 16-*bis*, comma 6-*bis*, del Regolamento.

Gianluca BENAMATI (PD), *relatore*, osserva che nella formulazione degli emendamenti 15.100 e 15.200 ha tenuto conto del parere espresso dal Comitato per la legislazione. Aggiunge che l'emendamento

15.100 affronta il tema della contestuale presenza di due figure all'inizio della procedura, una nominata dal tribunale, l'altra dal Ministero dello sviluppo economico. Osserva che l'emendamento 15.100 ha lo scopo di contenere i tempi per l'avvio della procedura in modo tale che il tribunale entro 45 giorni valuti, sulla base della relazione fornita dal Ministero dello sviluppo economico, l'ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria o l'apertura della procedura di liquidazione giudiziale. Il presidente del tribunale si può riservare la facoltà di eseguire una verifica sulla relazione del commissario straordinario nominato dal Ministero conferendo l'incarico di attestare ad un professionista da lui nominato la verifica dei presupposti per il recupero del riequilibrio economico delle attività imprenditoriali. Sottolinea che questa procedura in base all'impostazione data può durare al massimo 75 giorni. Ritiene che la formulazione dell'emendamento 15.100 consenta di evitare conflittualità tra le due figure che lavorano in parallelo, responsabilizzando il tecnico nominato dal Ministero consapevole del fatto che la sua relazione può essere sottoposta a verifica di un altro professionista nominato dal magistrato. Ritiene altresì che nella maggioranza dei casi, considerata anche la struttura delle aziende ammesse a procedura, questa impostazione possa comportare una riduzione notevole dei tempi per l'ammissione all'amministrazione straordinaria.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, propone di fissare il termine per la presentazione dei subemendamenti agli emendamenti del relatore testé illustrati alle ore 10 della giornata odierna.

Andrea VALLASCAS (M5S) chiede di poter disporre di un termine più ampio per la presentazione dei subemendamenti.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, in considerazione del fatto che la seduta prevista per l'esame e la votazione degli emendamenti è fissata alle ore 13.30 di oggi, fissa il termine per la presentazione dei sube-

mendamenti alle ore 11 della giornata odierna.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 9.15**

#### SEDE CONSULTIVA

*Giovedì 2 marzo 2017. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI.*

**La seduta comincia alle 9.15.**

**Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato.**

**C. 4135 Governo, approvato dal Senato.**

(Parere alla XI Commissione).

*(Seguito esame e conclusione — Parere favorevole con osservazione).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 1° marzo 2017.

Daniele MONTRONI (PD), *relatore*, illustra una proposta di parere favorevole con un'osservazione volta ad escludere dal versamento della aliquota contributiva pari allo 0,51 per cento prevista all'articolo 6-bis per il finanziamento della DIS-COLL gli amministratori e i sindaci di società, allineando i soggetti che godono della indennità con quelli che la finanziano (*vedi allegato 5*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 9.25.**

#### SEDE REFERENTE

*Giovedì 2 marzo 2017. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI. — Inter-*

viene la viceministra dello sviluppo economico Teresa Bellanova.

**La seduta comincia alle 13.50.**

**Disciplina delle procedure di amministrazione straordinaria delle grandi imprese e dei complessi di imprese in crisi.**

**C. 3671-ter Governo e C. 865 Abrignani.**

*(Seguito esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta di questa mattina.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, avverte che sono stati presentati due subemendamenti agli emendamenti 15.100 e 15.200 del relatore (*vedi allegato 3*).

Gianluca BENAMATI (PD), *relatore*, sottolinea che ha tenuto conto dei rilievi del Comitato esprime parere favorevole sull'articolo premissivo Vallasca 01.15.01 a condizione che venga riformulato nei seguenti termini: «*All'articolo 15, premettere il seguente:*

**ART. 14.**

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, con l'osservanza dei principi e criteri direttivi di cui alla medesima legge, un decreto legislativo per la riforma organica della disciplina della amministrazione straordinaria, di cui al decreto legislativo 8 luglio 1999 n. 270 e al decreto-legge 23 dicembre 2003, n. 347, convertito dalla legge 18 febbraio 2004, n. 39 e successive modificazioni.

2. Il decreto legislativo di cui al comma 1 è adottato su proposta del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro della giustizia, sentito il Ministro del lavoro e delle politiche sociali. Esso è successivamente trasmesso alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica, entro il sessantesimo giorno antecedente la scadenza del termine per l'esercizio della

delega, per l'espressione dei pareri delle rispettive Commissioni parlamentari competenti per materia e per gli aspetti finanziari, da rendere entro il termine di trenta giorni, decorso inutilmente il quale il decreto può essere comunque emanato. Il termine per l'esercizio della delega è prorogato di sessanta giorni quando il termine per l'espressione del parere delle Commissioni parlamentari scade nei trenta giorni antecedenti la scadenza del termine di cui al comma 1 o successivamente ».

Invita al ritiro ovvero esprime parere contrario sugli emendamenti Allasia 15.3 e Vallasca 15.4. Esprime parere favorevole sugli emendamenti Ricciatti 15.1 e Allasia 15.6, a condizione che siano riformulati nei seguenti termini: «*Al comma 1, lettera b), numero 3, sostituire le parole: 400 unità con le seguenti: 250 unità* ». Invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, sull'emendamento Senaldi 15.5. Esprime parere favorevole sull'emendamento Ricciatti 15.2, a condizione che sia riformulato nei seguenti termini: «*Al comma 1, lettera b), numero 4, dopo le parole: attività imprenditoriali, aggiungere le seguenti: e della salvaguardia della continuità produttiva e dell'occupazione diretta e indiretta* ». Invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario sull'emendamento Vallasca 15.7.

Esprime quindi parere favorevole sul subemendamento Da Villa 0.15.100.1, mentre invita al ritiro ovvero esprime parere contrario sul subemendamento Businarolo 0.15.100.2.

Raccomanda quindi l'approvazione dell'emendamento a sua firma 15.100.

Invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, sull'emendamento Allasia 15.8, mentre esprime parere favorevole sull'emendamento Ricciatti 15.9, nonché sull'emendamento Vallasca 15.10, a condizione che sia riformulato nei seguenti termini: «*Al comma 1, lettera f), dopo la parola: trasparenza inserire le seguenti: in particolare si dovrà prevedere che i medesimi soggetti non possano essere investiti della funzione commissariale con riferimento a più imprese contemporanea-*



mente, salvo che si tratti di imprese appartenenti al medesimo gruppo, ovvero in casi eccezionali e motivati; prevedere altresì il divieto per il commissario, sanzionabile con la revoca dall'incarico, di ricevere o conferire incarichi professionali a professionisti incaricati della medesima funzione». Esprime parere favorevole sull'emendamento Senaldi 15.11, a condizione che sia riformulato nei seguenti termini: «*Al comma 1, lettera f), aggiungere in fine le seguenti parole: Rientra tra i requisiti per la nomina a commissario straordinario l'aver svolto funzioni di amministrazione o funzioni direttive nell'ambito di imprese di notevoli dimensioni o nell'ambito di procedure concorsuali di natura conservativa e l'aver maturato una specifica esperienza e professionalità nel campo della ristrutturazione delle imprese in crisi; ».*

Esprime altresì parere favorevole sull'emendamento Ricciatti 15.12, a condizione che sia riformulato nei seguenti termini: «*Al comma 1, dopo la lettera f), inserire la seguente: f-bis) stabilire che gli ammortizzatori sociali per i lavoratori coinvolti nelle imprese in amministrazione straordinaria decorrano dal momento dell'apertura della procedura per l'ammissione e si preveda il loro utilizzo fino all'esecuzione del programma nonché dell'esecuzione degli obblighi occupazionali correlati alla vendita dei complessi aziendali ».*

Esprime parere favorevole sull'emendamento Vallascas 15.13, a condizione che sia riformulato nei seguenti termini: «*Al comma 1, dopo la lettera f), inserire la seguente: f-bis) stabilire criteri e modalità di remunerazione del commissario che tengano conto della efficienza ed efficacia dell'opera prestata e siano parametrati, secondo fasce coerenti alle dimensioni dell'impresa all'attivo realizzato; al passivo accertato; al fatturato realizzato durante l'esercizio d'impresa, nel rispetto dei tetti stabiliti per le altre procedure concorsuali e, quanto al compenso di cui alla lettera c), nel rispetto dei tetti stabiliti dalla legge per gli amministratori delle società pubbliche non quotate; ».*

Invita al ritiro, ovvero esprime parere contrario, sull'emendamento Senaldi 15.14 nonché sull'emendamento Vallascas 15.16; esprime quindi parere favorevole sull'emendamento Ricciatti 15.15. Raccomanda infine l'approvazione dell'emendamento a sua prima firma 15.200.

La viceministra Teresa BELLANOVA esprime parere conforme a quello del relatore.

Andrea VALLASCAS (M5S) accetta la riformulazione dell'articolo premissivo 0.15.01.

La Commissione approva l'emendamento Vallascas 0.15.01.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, constata l'assenza del deputato Allasia: si intende che abbia rinunciato al proprio emendamento 15.3.

Andrea VALLASCAS (M5S) ritira l'emendamento a sua prima firma 15.4.

Guglielmo EPIFANI, *presidente* constata l'assenza della deputata Ricciatti: si intende che abbia rinunciato al proprio emendamento 15.1.

Ignazio ABRIGNANI (SC-ALA CLP-MAIE) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Allasia 15.6 accettando la riformulazione proposta dal relatore.

La Commissione approva l'emendamento Allasia 15.6, come riformulato (*vedi allegato 4*).

Angelo SENALDI (PD) ritira l'emendamento a sua prima firma 15.5.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, dichiara di sottoscrivere l'emendamento Ricciatti 15.2 accettando la riformulazione proposta dal relatore.

La Commissione approva l'emendamento Ricciatti 15.2, come riformulato (*vedi allegato 4*).

Andrea VALLASCAS (M5S) ritira l'emendamento a sua prima firma 15.7, nonché il subemendamento Businarolo 0.15.100.2.

La Commissione con distinte votazioni, approva il subemendamento Da Villa 0.15.100.1 e l'emendamento 15.100 del Relatore come subemendato (*vedi allegato 4*).

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, constata l'assenza del deputato Allasia: si intende abbia rinunciato al proprio emendamento 15.8. Dichiaro inoltre di sottoscrivere l'emendamento Ricciatti 15.9 accettando la riformulazione proposta dal relatore.

La Commissione approva l'emendamento Ricciatti 15.9, come riformulato (*vedi allegato 4*).

Andrea VALLASCAS (M5S) accetta la riformulazione del proprio emendamento 15.10.

La Commissione approva l'emendamento Vallascas 15.10, come riformulato (*vedi allegato 4*).

Angelo SENALDI (PD) accetta la riformulazione del proprio emendamento 15.11.

La Commissione approva l'emendamento Senaldi 15.11, come riformulato (*vedi allegato 4*).

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, dichiara di sottoscrivere l'emendamento Ricciatti 15.12 accettando la riformulazione proposta dal relatore.

La Commissione approva l'emendamento Ricciatti 15.12, come riformulato (*vedi allegato 4*).

Andrea VALLASCAS (M5S) accetta la riformulazione del proprio emendamento 15.13.

La Commissione approva l'emendamento Vallascas 15.13, come riformulato (*vedi allegato 4*).

Angelo SENALDI (PD) ritira l'emendamento a sua prima firma 15.14.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, dichiara di sottoscrivere l'emendamento Ricciatti 15.15 accettando la riformulazione proposta dal relatore.

La Commissione approva l'emendamento Ricciatti 15.15, come riformulato (*vedi allegato 4*).

Andrea VALLASCAS (M5S) ritira l'emendamento a sua prima firma 15.16.

La Commissione approva quindi l'emendamento 15.200 del Relatore (*vedi allegato 4*).

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, avverte che il testo come risultante dagli emendamenti approvati sarà inviato alle Commissioni competenti in sede consultiva per l'espressione del prescritto parere. Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.20.**

## ALLEGATO 1

**Disciplina delle procedure di amministrazione straordinaria delle grandi imprese e dei complessi di imprese in crisi. C. 3671-ter Governo e C. 865 Abrignani.**

**PROPOSTE EMENDATIVE**

**ART. 15.**

*All'articolo 15, premettere il seguente:*

**ART. 14.**

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi recanti la riforma organica della disciplina della crisi delle grandi imprese soggette alla amministrazione straordinaria, oggi disciplinata dal decreto legislativo 8 luglio 1999 n. 270 e dal decreto-legge 23 dicembre 2003, n. 347, convertito dalla legge 18 febbraio 2004, n. 39 e successive modificazioni.

2. La riforma, nel rispetto e in coerenza con la normativa dell'Unione europea e in conformità ai principi e ai criteri direttivi previsti dalla presente legge, realizzerà il necessario coordinamento con le altre disposizioni vigenti e segnatamente con il diritto fallimentare vigente.

3. I decreti legislativi previsti dal comma primo sono adottati su proposta del Ministro della giustizia di concerto con il Ministro dello sviluppo economico.

4. Gli schemi dei decreti legislativi a seguito di deliberazione preliminare del Consigli dei ministri, sono trasmessi alla Camera dei deputati ed al Senato della Repubblica perché su di essi siano espressi, i pareri vincolanti delle Commissioni competenti per materia e per i profili finanziari entro il termine di sessanta giorni dalla data della trasmissione. Se decorso tale termine i decreti sono emanati, anche in mancanza del parere. Qua-

lora detto termine venga a scadere nei trenta giorni antecedenti allo spirare del termine previsto dal comma primo o successivamente, la scadenza di quest'ultimo è prorogata di novanta giorni.

5. Dall'attuazione dei criteri di delega recati dall'articolo 15, non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

**0. 15. 01.** Vallascas, Crippa, Fantinati, Cancellieri, Da Villa, Della Valle.

*Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* e della salvaguardia della continuità aziendale.

**15. 3.** Allasia.

*Al comma 1, dopo la lettera a), aggiungere la seguente:*

*a-bis)* assumere a base della disciplina il diritto fallimentare vigente, rinviando ad esso per quanto non delegato.

**15. 4.** Vallascas, Crippa, Fantinati, Cancellieri, Da Villa, Della Valle.

*Al comma 1, lettera b), numero 3, sostituire le parole:* pari ad almeno 400 unità per la singola impresa *con le seguenti:* pari ad almeno 200 unità per la singola impresa *e sostituire le parole:* 800 unità *con le seguenti:* 500 unità.

*Conseguentemente, al numero 2, sostituire le parole:* un rilevante profilo dimen-

sionale con le seguenti: un congruo profilo dimensionale.

**15. 1.** Ricciatti, Ferrara.

*Al comma 1, lettera b), numero 3, sostituire la parola: 400 con la seguente: 200, e la parola: 800 con la seguente: 400.*

**15. 6.** Allasia.

*Al comma 1, lettera b), numero 3), sostituire la parola: 400, con la seguente: 500.*

**15. 5.** Senaldi.

*Al comma 1, lettera b), numero 4, dopo le parole: dell'equilibrio economico delle attività imprenditoriale inserire le seguenti: e della garanzia dei livelli occupazionali.*

**15. 2.** Ricciatti, Ferrara.

*Al comma 1, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:*

*c-bis) l'accesso alla procedura e la dichiarazione dello stato d'insolvenza da parte dell'autorità giurisdizionale ordinaria, dovrà essere ispirato a snellezza e tempestività dei processi decisionali in ragione della esigenza di salvaguardare la continuità aziendale dei complessi produttivi e l'ammissione alla procedura o il rigetto dell'istanza dovrà essere dichiarata entro 15 giorni dalla presentazione della stessa.*

**15. 7.** Vallascas, Crippa, Fantinati, Cancellieri, Da Villa, Della Valle.

*Al comma 1, dopo la lettera e), inserire la seguente:*

*e-bis) prevedere che nell'ambito di programmi di ristrutturazione per la selezione di potenziali acquirenti di com-*

*plexi d'azienda o di rami della medesima, sia salvaguardata la continuità dei lavori affidati a terzi, a tutela dell'indotto.*

**15. 8.** Allasia.

*Al comma 1, lettera f), dopo la parola: trasparenza inserire le seguenti: dei requisiti di indipendenza, professionalità, onorabilità, trasparenza e assenza di conflitti di interesse.*

**15. 9.** Ricciatti, Ferrara.

*Al comma 1, lettera f), dopo la parola: trasparenza inserire le seguenti: in particolare dovrà prevedersi che i medesimi soggetti non possano essere investiti della funzione commissariale con riferimento a più imprese contemporaneamente, salvo che si tratti di imprese appartenenti al medesimo gruppo e che lo stesso non possa ricevere o dare incarichi professionali a professionisti incaricati della medesima funzione.*

**15. 10.** Vallascas, Crippa, Fantinati, Cancellieri, Da Villa, Della Valle.

*Al comma 1, lettera f), aggiungere in fine le seguenti: Rientra tra i requisiti per la nomina a commissario straordinario l'aver svolto in precedenza funzioni di amministrazione o funzioni direttive nell'ambito di imprese di grandi dimensioni secondo la normativa dell'Unione europea o nell'ambito di procedure di amministrazione straordinaria di grandi imprese in crisi.*

**15. 11.** Senaldi.

*Al comma 1, dopo la lettera f), inserire la seguente:*

*f-bis) stabilire che gli ammortizzatori sociali per i lavoratori coinvolti nelle imprese in amministrazione straordinaria decorrano dal momento dell'apertura*

della procedura per l'ammissione e si preveda il loro utilizzo per l'intera durata dell'amministrazione straordinaria;

**15. 12.** Ricciatti, Ferrara.

*Al comma 1, dopo la lettera f), inserire la seguente:*

*f-bis)* stabilire criteri e modalità di remunerazione del commissario che fissi fasce dimensionali coerenti, nel rispetto dei tetti stabiliti dalla legge per gli amministratori delle società pubbliche.

**15. 13.** Vallasca, Crippa, Fantinati, Cancellieri, Da Villa, Della Valle.

*Al comma 1, lettera i), dopo la parola: composizione inserire le seguenti: , in modo da assicurare la maggioranza ai creditori.*

**15. 14.** Senaldi.

*Al comma 1, dopo la lettera h), aggiungere la seguente:*

*h-bis)* prevedere l'ammissione all'amministrazione straordinaria delle imprese

oggetto di confisca ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, anche in mancanza dei requisiti di cui al comma 1, lettere a) e b), del presente articolo.

**15. 15.** Ricciatti, Ferrara.

*Al comma 1, dopo la lettera q), aggiungere la seguente:*

*q-bis)* la conversione della amministrazione straordinaria in ordinaria procedura di liquidazione giudiziale, in caso di mancata realizzazione del piano e in ogni caso di insussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività imprenditoriali, fissandone un termine congruo temporale, con a) cessazione dell'attività del commissario straordinario, salvo l'obbligo di rendiconto; b) nomina da parte del Tribunale di un curatore, non designabile nella persona di chi ha svolto le funzioni di commissario straordinario, commissario giudiziale o collaboratore degli stessi; c) sostituzione dei componenti del comitato dei creditori.

**15. 16.** Vallasca, Crippa, Fantinati, Cancellieri, Da Villa, Della Valle.

## ALLEGATO 2

**Disciplina delle procedure di amministrazione straordinaria delle grandi imprese e dei complessi di imprese in crisi. C. 3671-ter Governo e C. 865 Abrignani.**

**EMENDAMENTI DEL RELATORE**

**ART. 15.**

*Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:*

*a) sostituire la lettera e) con la seguente:*

*e) prevedere che il Tribunale, entro dieci giorni dal deposito della domanda di cui alla lettera c), accertata la sussistenza dei presupposti di cui ai numeri 1, 2 e 3 della lettera b), dichiarare lo stato d'insolvenza e disponga l'apertura della procedura per l'ammissione alla amministrazione straordinaria, nominando un giudice delegato.*

*b) sostituire la lettera g) con la seguente:*

*g) prevedere che il Tribunale, entro 45 giorni dall'apertura della procedura per l'ammissione all'amministrazione straordinaria e previa acquisizione del parere favorevole del Ministero dello sviluppo economico, disponga con decreto l'ammissione del debitore all'amministrazione straordinaria, ove risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di re-*

*cupero dell'equilibrio economico delle attività imprenditoriali, ovvero – ove lo ritenga utile o necessario – possa conferire ad un professionista, iscritto nell'istituendo albo dei commissari straordinari, l'incarico di attestare, entro i successivi 30 giorni, la sussistenza dei presupposti per il recupero dell'equilibrio economico delle attività imprenditoriali, alla luce del piano predisposto dal commissario straordinario; prevedere in alternativa che il Tribunale dichiari aperta la procedura di liquidazione giudiziale.*

**15. 100.** Il Relatore.

*Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:*

*a) alla lettera o), sopprimere le parole: in armonia con i principi e criteri direttivi previsti all'articolo 3;*

*b) sopprimere la lettera p);*

*c) alla lettera q), dopo le parole: per quanto attiene, inserire le seguenti: alla disciplina dei gruppi d'impresa e.*

**15. 200.** Il Relatore.



## ALLEGATO 3

**Disciplina delle procedure di amministrazione straordinaria delle grandi imprese e dei complessi di imprese in crisi. C. 3671-ter Governo e C. 865 Abrignani.**

**SUBEMENDAMENTI ALL'EMENDAMENTO 15.100 DEL RELATORE**

*Apportare le seguenti modificazioni alla lettera g):*

*dopo le parole:* Ministero dello sviluppo economico *aggiungere le seguenti:* e alla luce del piano predisposto dal commissario straordinario,

*sostituire le parole:* ovvero – ove lo ritenga utile o necessario – possa conferire ad un professionista, iscritto nell'istituendo albo dei commissari straordinari, l'incarico di attestare, entro i successivi 30 giorni, la sussistenza dei presupposti per il recupero dell'equilibrio economico delle attività imprenditoriali, alla luce del piano predisposto dal commissario straordinario; prevedere in alternativa che il Tribunale dichiari aperta la procedura di liquidazione giudiziale *con le seguenti:* ovvero conferisca – ove lo ritenga utile o necessario – l'incarico di attestare, entro i successivi 30 giorni, ad un professionista iscritto nell'istituendo albo dei commissari straordinari, la sussistenza dei presupposti per il recupero dell'equilibrio economico delle attività imprenditoriali, al fine di disporre il decreto di ammissione del debitore all'amministrazione straordinaria; prevedere in alternativa che il Tribunale dichiari aperta la procedura di liquidazione giudiziale;

g) prevedere che il Tribunale, entro 45 giorni dall'apertura della procedura per

l'ammissione all'amministrazione straordinaria, previa acquisizione del parere favorevole del Ministero dello sviluppo economico e alla luce del piano predisposto dal commissario straordinario, disponga con decreto l'ammissione del debitore all'amministrazione straordinaria, ove risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività imprenditoriali ovvero conferisca – ove lo ritenga utile o necessario – l'incarico di attestare, entro i successivi 30 giorni, ad un professionista iscritto nell'istituendo albo dei commissari straordinari, la sussistenza dei presupposti per il recupero dell'equilibrio economico delle attività imprenditoriali, al fine di disporre il decreto di ammissione del debitore all'amministrazione straordinaria; prevedere in alternativa che il Tribunale dichiari aperta la procedura di liquidazione giudiziale.

**0. 15. 100. 1.** Da Villa, Vallascas, Crippa, Della Valle, Fantinati, Cancellieri.

*Al comma 1, lettera g) dopo le parole:* attività imprenditoriali *aggiungere le seguenti:* alla luce del piano predisposto dal commissario straordinario.

**0. 15. 100. 2.** Businarolo, Vallascas.



## ALLEGATO 4

**Disciplina delle procedure di amministrazione straordinaria delle grandi imprese e dei complessi di imprese in crisi. C. 3671-ter Governo e C. 865 Abrignani.**

**EMENDAMENTI APPROVATI**

*All'articolo 15, premettere il seguente:*

**ART. 14.**

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, con l'osservanza dei principi e criteri direttivi di cui alla medesima legge, un decreto legislativo per la riforma organica della disciplina della amministrazione straordinaria, di cui al decreto legislativo 8 luglio 1999 n. 270 e al decreto-legge 23 dicembre 2003, n. 347, convertito dalla legge 18 febbraio 2004, n. 39 e successive modificazioni.

2. Il decreto legislativo di cui al comma 1 è adottato su proposta del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro della giustizia, sentito il Ministro del lavoro e delle politiche sociali. Esso è successivamente trasmesso alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica, entro il sessantesimo giorno antecedente la scadenza del termine per l'esercizio della delega, per l'espressione dei pareri delle rispettive Commissioni parlamentari competenti per materia e per gli aspetti finanziari, da rendere entro il termine di trenta giorni, decorso inutilmente il quale il decreto può essere comunque emanato.

3. Il termine per l'esercizio della delega è prorogato di sessanta giorni quando il termine per l'espressione del parere delle Commissioni parlamentari scade nei trenta giorni antecedenti la scadenza del termine di cui al comma 1 o successivamente.

**0.15.01** *(Nuova formulazione)* Vallascas, Crippa, Fantinati, Cancellieri, Da Villa, Della Valle.

*Al comma 1, lettera b), numero 3, sostituire le parole: 400 unità con le seguenti: 250 unità.*

**15. 6.** *(Nuova formulazione)* Allasia.

*Al comma 1, lettera b), numero 4, dopo le parole: attività imprenditoriali, aggiungere le seguenti: e della salvaguardia della continuità produttiva e dell'occupazione diretta e indiretta.*

**15. 2.** *(Nuova formulazione)* Ricciatti, Ferrara.

*Apportare le seguenti modificazioni alla lettera g):*

*a) dopo le parole: Ministero dello sviluppo economico aggiungere le seguenti: e alla luce del piano predisposto dal commissario straordinario,*

*b) sostituire le parole: ovvero – ove lo ritenga utile o necessario – possa conferire ad un professionista, iscritto nell'istituendo albo dei commissari straordinari, l'incarico di attestare, entro i successivi 30 giorni, la sussistenza dei presupposti per il recupero dell'equilibrio economico delle attività imprenditoriali, alla luce del piano predisposto dal commissario straordinario; prevedere in alternativa che il Tribunale dichiari aperta la procedura di liquidazione giudiziale con le seguenti: ovvero conferisca – ove lo ritenga utile o necessario – l'incarico di attestare, entro i successivi 30 giorni, ad un professionista iscritto nell'istituendo albo dei commissari*

straordinari, la sussistenza dei presupposti per il recupero dell'equilibrio economico delle attività imprenditoriali, al fine di disporre il decreto di ammissione del debitore all'amministrazione straordinaria; prevedere in alternativa che il Tribunale dichiari aperta la procedura di liquidazione giudiziale.

**0. 15. 100. 1.** Da Villa, Vallascas, Crippa, Della Valle, Fantinati, Cancelleri.

*Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:*

a) *sostituire la lettera e) con la seguente:* «e) prevedere che il Tribunale, entro dieci giorni dal deposito della domanda di cui alla lettera c), accertata la sussistenza dei presupposti di cui ai numeri 1, 2 e 3 della lettera b), dichiara lo stato d'insolvenza e disponga l'apertura della procedura per l'ammissione alla amministrazione straordinaria, nominando un giudice delegato;

b) *sostituire la lettera g) con la seguente:*

g) prevedere che il Tribunale, entro 45 giorni dall'apertura della procedura per l'ammissione all'amministrazione straordinaria, previa acquisizione del parere favorevole del Ministero dello sviluppo economico e alla luce del piano predisposto dal commissario straordinario, disponga con decreto l'ammissione del debitore all'amministrazione straordinaria, ove risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività imprenditoriali ovvero conferisca – ove lo ritenga utile o necessario – l'incarico di attestare, entro i successivi 30 giorni, ad un professionista iscritto nell'istituendo albo dei commissari straordinari, la sussistenza dei presupposti per il recupero dell'equilibrio economico delle attività imprenditoriali, al fine di

disporre il decreto di ammissione del debitore all'amministrazione straordinaria; prevedere in alternativa che il Tribunale dichiari aperta la procedura di liquidazione giudiziale.

**15. 100.** *(Nuova formulazione)* Il Relatore.

*Al comma 1, lettera f), dopo la parola: trasparenza inserire le seguenti:* dei requisiti di indipendenza, professionalità, onorabilità, trasparenza e assenza di conflitti di interesse.

**15. 9.** Ricciatti, Ferrara.

*Al comma 1, lettera f), dopo la parola: trasparenza inserire le seguenti:* in particolare si dovrà prevedere che i medesimi soggetti non possano essere investiti della funzione commissariale con riferimento a più imprese contemporaneamente, salvo che si tratti di imprese appartenenti al medesimo gruppo, ovvero in casi eccezionali e motivati; prevedere altresì il divieto per il Commissario, sanzionabile con la revoca dall'incarico, di ricevere o conferire incarichi professionali a professionisti incaricati della medesima funzione.

**15. 10.** *(Nuova formulazione)* Vallascas, Crippa, Fantinati, Cancelleri, Da Villa, Della Valle.

*Al comma 1, lettera f), aggiungere in fine le seguenti parole:* Rientra tra i requisiti per la nomina a commissario straordinario l'aver svolto funzioni di amministrazione o funzioni direttive nell'ambito di imprese di notevoli dimensioni o nell'ambito di procedure concorsuali di natura conservativa e l'aver maturato una specifica esperienza e professionalità nel campo della ristrutturazione delle imprese in crisi; ».

**15. 11.** *(Nuova formulazione)* Senaldi.

*Al comma 1, dopo la lettera f), inserire la seguente:*

*f-bis)* stabilire che gli ammortizzatori sociali per i lavoratori coinvolti nelle imprese in amministrazione straordinaria decorrano dal momento dell'apertura della procedura per l'ammissione e si preveda il loro utilizzo fino all'esecuzione del programma nonché dell'esecuzione degli obblighi occupazionali correlati alla vendita dei complessi aziendali.

**15. 12.** *(Nuova formulazione)* Ricciatti, Ferrara.

*Al comma 1, dopo la lettera f), inserire la seguente:*

*f-bis)* stabilire criteri e modalità di remunerazione del commissario che tengano conto della efficienza ed efficacia dell'opera prestata e siano parametrati, secondo fasce coerenti alle dimensioni dell'impresa all'attivo realizzato; al passivo accertato; al fatturato realizzato durante l'esercizio d'impresa, nel rispetto dei tetti stabiliti per le altre procedure concorsuali e, quanto al compenso di cui alla lettera c), nel rispetto dei tetti stabiliti dalla legge per

gli amministratori delle società pubbliche non quotate.

**15. 13.** *(Nuova formulazione)* Vallasca, Crippa, Fantinati, Cancellieri, Da Villa, Della Valle.

*Al comma 1, dopo la lettera h), aggiungere la seguente:*

*h-bis)* prevedere l'ammissione all'amministrazione straordinaria delle imprese oggetto di confisca ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 anche in mancanza dei requisiti di cui al comma 1 lettere a) e b) del presente articolo.

**15. 15.** Ricciatti, Ferrara.

*Al comma 1 apportare le seguenti modificazioni:*

*d) alla lettera o), sopprimere le parole: in armonia con i principi e criteri direttivi previsti all'articolo 3;*

*e) sopprimere la lettera p);*

*f) alla lettera q), dopo le parole: per quanto attiene, inserire le parole: alla disciplina dei gruppi d'impresa e.*

**15. 200.** Il Relatore.

## ALLEGATO 5

**Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato. C. 4135 Governo, approvato dal Senato.**

**PARERE APPROVATO**

La X Commissione,

esaminato il testo del disegno di legge recante « Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato, come risultante dagli emendamenti approvati dalla Commissione;

evidenziato che esso si compone di due insiemi di norme complementari, volte, da un lato, ad introdurre un sistema di interventi che assicuri un complessivo rafforzamento delle tutele sul piano economico e sociale per i lavoratori autonomi e, dall'altro, a sviluppare, all'interno dei rapporti di lavoro subordinato, modalità flessibili di esecuzione delle prestazioni lavorative, allo scopo di promuovere l'incremento della produttività e agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;

sottolineato che l'articolo 4 dispone che, in applicazione della legge n. 633 del 1941, sulla protezione del diritto d'autore, e del codice della proprietà industriale, di cui al decreto legislativo n. 30 del 2005, i diritti di utilizzazione economica relativi ad apporti originali e a invenzioni realizzati nell'esecuzione del contratto spettano al lavoratore autonomo, salvo il caso in cui l'attività inventiva sia prevista come oggetto del contratto di lavoro e a tale scopo compensata;

evidenziato che l'articolo 6-*bis*, introdotto nel corso dell'esame in Commissione, reca disposizioni per la stabilizzazione e l'estensione dell'indennità di disoccupazio-

zione a favore dei lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa;

sottolineato che l'articolo 8 introduce l'integrale deducibilità, fino a un massimo di 10.000 euro, delle spese di iscrizione a *master* e corsi di formazione o aggiornamento professionale, convegni e congressi, nonché l'integrale deduzione, entro il limite annuo di 5.000 euro, delle spese sostenute per i servizi personalizzati di certificazione delle competenze, ricerca e sostegno all'autoimprenditorialità, formazione e riqualificazione professionale, nonché quella degli oneri sostenuti per la garanzia contro il mancato pagamento delle prestazioni di lavoro autonomo fornite da forme assicurative o di solidarietà;

evidenziato che l'articolo 9 dispone che i centri per l'impiego ed i soggetti autorizzati alle attività di intermediazione in materia di lavoro si dotino, in ogni sede aperta al pubblico, di uno sportello dedicato al lavoro autonomo;

sottolineato che l'articolo 11, comma 2, equipara i lavoratori autonomi di cui al Capo I del provvedimento in esame alle piccole e medie imprese ai fini dell'accesso ai piani operativi regionali e nazionali a valere sui fondi strutturali europei;

richiamato il Capo II, che definisce il lavoro agile ed i suoi elementi costitutivi allo scopo di incrementare la competitività e agevolare la conciliazione vita-lavoro. Configurato non come una nuova tipologia

contrattuale, ma come una “modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato” », stabilita mediante accordo tra le parti, con il possibile utilizzo di strumenti tecnologici ed eseguita in parte all’interno dei locali aziendali e in parte all’esterno senza una postazione fissa, entro i soli limiti di durata massima dell’orario di lavoro giornaliero e settimanale,

delibera di esprimere

#### PARERE FAVOREVOLE

*con la seguente osservazione:*

valuti la Commissione di merito l’opportunità di escludere dal versamento della aliquota contributiva pari allo 0,51 per cento prevista all’articolo 6-*bis* per il finanziamento della DIS-COLL gli amministratori e i sindaci di società, allineando i soggetti che godono della indennità con quelli che la finanziano.

# XI COMMISSIONE PERMANENTE

## (Lavoro pubblico e privato)

### S O M M A R I O

#### INTERROGAZIONI:

|                                                                                                                                                                                                         |     |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| 5-10369 Ciprini: Procedure di trasferimento di personale dall'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP) all'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL) ..... | 108 |
| <i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....                                                                                                                                                          | 111 |
| 5-10628 Gnechi: Adozione di disposizioni attuative dell'articolo 1, comma 195, della legge n. 232 del 2016, in materia di cumulo dei periodi contributivi .....                                         | 109 |
| <i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....                                                                                                                                                          | 113 |

#### SEDE REFERENTE:

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             |     |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato. C. 4135 Governo, approvato dal Senato, C. 2014 Mosca, C. 3108 Ciprini, C. 3120 Ciprini, C. 3268 Mucci e C. 3364 Gribaudo ( <i>Seguito dell'esame e conclusione</i> ) ..... | 109 |
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....                                                                                                                                                                                                                                                                         | 110 |

#### INTERROGAZIONI

*Giovedì 2 marzo 2017. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Luigi Bobba.*

**La seduta comincia alle 14.05.**

**5-10369 Ciprini: Procedure di trasferimento di personale dall'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP) all'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL).**

Il sottosegretario Luigi BOBBA risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Tiziana CIPRINI (M5S) dichiara di non ritenersi soddisfatta della risposta del sot-

tosegretario, dal momento che i dati in suo possesso, riportati nella sua interrogazione, sono di segno diverso. Lamenta, in particolare, la mancanza di chiarezza sui ruoli e sui compiti del personale di ricerca che dovrebbe essere trasferito dall'ISFOL, ora denominato INAPP, anche in considerazione del fatto che all'ANPAL, sulla base del decreto legislativo n. 150 del 2015, non sono state trasferite funzioni di ricerca. Sottolinea, ancora, l'assoluta opacità che caratterizza le procedure di selezione e di trasferimento del personale, privo di informazioni e scarsamente coinvolto nel procedimento. Auspica, pertanto, che il Governo agisca sull'ANPAL perché ritiri l'interpello del 4 gennaio 2017, con cui sono state avviate le procedure di trasferimento non volontario, e perché intraprenda un nuovo percorso che coinvolga in maniera informata e partecipativa i

dipendenti dell'ente di ricerca. Solo in tal modo, a suo avviso, sarà possibile evitare sia la dispersione del patrimonio di competenze e professionalità in materia di formazione in possesso del personale dell'INAPP sia il verificarsi di gravi ripercussioni sull'azione dell'ANPAL.

**5-10628 Gneccchi: Adozione di disposizioni attuative dell'articolo 1, comma 195, della legge n. 232 del 2016, in materia di cumulo dei periodi contributivi.**

Il sottosegretario Luigi BOBBA risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Marialuisa GNECCHI (PD), ringraziando il sottosegretario per la risposta fornita, ci tiene a sottolineare che la sua interrogazione è stata sottoscritta dai rappresentanti di tutti i gruppi presenti in Commissione. Ciò in quanto vi è unità nell'intento di arrivare, finalmente, alla possibilità di percepire un unico trattamento pensionistico grazie al ricorso all'istituto del cumulo, la cui applicabilità è stata, da ultimo, ampliata, dalla legge di bilancio per il 2017 che, all'articolo 1, comma 195, ne ha disposto l'estensione anche alla pensione anticipata.

Tuttavia, sembra che molti lavoratori siano indotti, dai patronati o dall'INPS medesima, a non presentare la domanda di cumulo dei periodi in attesa di un'apposita circolare applicativa delle disposizioni da ultimo introdotte da parte dell'Istituto previdenziale. Esorta, pertanto, il Governo ad assumere iniziative per indurre l'INPS a procedere al più presto. A suo avviso, infatti, si tratta di un ritardo che non trova giustificazioni in quanto l'istituto del cumulo è già diffusamente normato, sia dalla legge sia dalle circolari applicative che si sono succedute a partire dal 2012 e la normativa adottata con la legge di bilancio 2017 costituisce soltanto l'ultimo tassello di una disciplina organica. A suo parere, del resto, per la generalità dei lavoratori iscritti all'assicurazione generale obbligatoria non sussistono particolari problemi che rendono difficile l'o-

peratività delle nuove disposizioni. Diversa è la situazione per le casse professionali, in relazione alle quali, effettivamente, sarà necessario attendere l'emanazione di apposite circolari che chiariscano le modalità attuative della nuova normativa. Sottolinea, infine, che i gruppi parlamentari sono pronti a intraprendere ogni opportuna iniziativa per indurre l'INPS a porre termine ad inutili ritardi.

Cesare DAMIANO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 14.20.**

#### SEDE REFERENTE

*Giovedì 2 marzo 2017. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Luigi Bobba.*

**La seduta comincia alle 14.20.**

**Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato.**

**C. 4135 Governo, approvato dal Senato, C. 2014 Mosca, C. 3108 Ciprini, C. 3120 Ciprini, C. 3268 Mucci e C. 3364 Gribaudo.**

*(Seguito dell'esame e conclusione).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 28 febbraio 2017.

Cesare DAMIANO, *presidente e relatore*, ricorda che nella seduta del 28 febbraio si è concluso l'esame delle proposte emendative riferite al testo dell'Atto Camera n. 4135 del Governo, adottato quale testo base. Comunica che, sul testo del provvedimento, come risultante dalle proposte emendative approvate nell'ambito dell'esame in sede referente, sono pervenuti i pareri delle Commissioni competenti in



sede consultiva. In particolare, fa presente che la I Commissione (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) ha espresso parere favorevole con due condizioni; la II Commissione (Giustizia), la XIII Commissione (Agricoltura) e la XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea) hanno espresso parere favorevole; la VI Commissione (Finanze) ha espresso parere favorevole con tre osservazioni; la VIII Commissione (Ambiente, territorio e lavori pubblici) ha espresso parere favorevole con una osservazione; la X Commissione (Attività produttive, commercio e turismo) ha espresso parere favorevole con un'osservazione; la XII Commissione (Affari sociali) ha espresso parere favorevole con due osservazioni, mentre la Commissione parlamentare per le questioni regionali ha espresso parere favorevole con due osservazioni.

Segnala, invece, che la V Commissione (Bilancio), che ha avviato l'esame del provvedimento senza tuttavia concluderlo, esprimerà il proprio parere all'Assemblea.

Fa, infine, presente che la VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione) e la IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni) non hanno espresso i pareri di rispettiva competenza, ricordando che il Comitato per la legislazione aveva già espresso il proprio parere sul testo adottato come testo base nella seduta del 16 febbraio 2017.

Con riferimento alle condizioni e alle osservazioni contenute nei pareri pervenuti, segnala preliminarmente che gli emendamenti approvati nel corso dell'esame in sede referente hanno inteso dare seguito, tra l'altro, a rilievi contenuti nel parere espresso dal Comitato per la legislazione riferite agli articoli 5, 6 e 10 del disegno di legge. Si riserva, invece, di valutare con maggiore attenzione le altre condizioni e osservazioni, che in alcuni casi incidono anche su profili suscettibili di determinare ricadute di carattere finanziario, anche ai fini della presentazione di eventuali proposte emendative in Assemblea.

Avverte, quindi, che, se non ci sono interventi, si passerà ora al conferimento del mandato a riferire in Assemblea. Avverte che, se non vi sono obiezioni, in caso di approvazione la presidenza si intende autorizzata al coordinamento formale del testo.

La Commissione consente.

Cesare DAMIANO, *presidente e relatore*, pone in votazione il mandato a riferire favorevolmente in Assemblea sul nuovo testo del disegno di legge n. 4135, come risultante dalle modifiche introdotte nel corso dell'esame in sede referente. Propone, altresì, di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente, segnalando che i gruppi Lega Nord e Autonomie – Lega dei Popoli – Noi con Salvini e MoVimento 5 Stelle hanno rappresentato l'intenzione di presentare proprie relazioni di minoranza.

La Commissione delibera di conferire al presidente in qualità di relatore il mandato a riferire favorevolmente in Assemblea sul testo del disegno di legge n. 4135, come risultante dalle modifiche introdotte nel corso dell'esame in sede referente. Delibera, altresì, di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Cesare DAMIANO, *presidente e relatore*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove per l'esame in Assemblea, sulla base delle indicazioni dei gruppi.

**La seduta termina alle 14.30.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Giovedì 2 marzo 2017.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.30 alle 14.50.

## ALLEGATO 1

**5-10369 Ciprini: Procedure di trasferimento di personale dall'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP) all'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL).**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'atto parlamentare degli onorevoli Ciprini e altri inerente alle procedure di trasferimento di personale dall'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP) – ex ISFOL – alla Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL), preliminarmente, è opportuno precisare che l'articolo 16 del decreto legislativo n. 150 del 2015 affida all'ANPAL il compito di svolgere una attività di monitoraggio e valutazione sulla gestione delle politiche attive e dei servizi per il lavoro, nonché sui risultati conseguiti dai soggetti pubblici o privati accreditati a svolgere tali funzioni. Il medesimo articolo prevede altresì che ANPAL assicuri, con cadenza almeno annuale, rapporti sullo stato di attuazione delle singole misure. Inoltre, al fine di assicurare una valutazione indipendente delle politiche del lavoro, il medesimo articolo attribuisce all'ANPAL, la responsabilità di organizzare banche dati informatizzate anonime, rendendole disponibili, a scopo di ricerca scientifica, a gruppi di ricerca collegati a università, enti di ricerca o enti che hanno anche finalità di ricerca italiani ed esteri.

Occorre inoltre considerare che l'articolo 9, comma 1, del predetto decreto legislativo, nell'elencare le funzioni e i compiti dell'ANPAL, include alcune attività che necessitano di una forte competenza tecnico-scientifica, tra i quali, a mero titolo esemplificativo, la definizione delle metodologie di profilazione degli utenti, allo scopo di determinarne il profilo personale di occupabilità e la determinazione delle modalità operative dell'as-

segno di ricollocazione e di altre forme di coinvolgimento dei privati accreditati ai sensi dell'articolo 12. Proprio al fine di far fronte a tali importanti attribuzioni, l'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica n. 108 del 2016 ha previsto la costituzione presso l'ANPAL di strutture non dirigenziali di ricerca e di consulenza tecnico-scientifica.

Ancora, l'articolo 19 del decreto legislativo n. 218 del 2016 fa espresso riferimento al personale e alle funzioni di ricerca trasferite ad ANPAL, ai sensi dell'articolo 4, comma 9, del decreto legislativo n. 150 del 2015 con ciò la doppia funzione – amministrativa e di ricerca nel contempo – dell'attività svolta dall'Agenzia.

Inoltre, lo scorso 13 dicembre, il consiglio di amministrazione dell'ANPAL ha approvato il Regolamento di organizzazione del funzionamento delle strutture che stabilisce nel numero di quattro le strutture non dirigenziali di ricerca e consulenza tecnico-scientifica definendone le relative funzioni.

Alla luce di quanto sin'ora detto, la paventata dispersione del patrimonio di competenze e professionalità in materia di formazione e lavoro maturate dal personale ex ISFOL è da ritenersi scongiurata in considerazione delle funzioni di ricerca e consulenza tecnico-scientifica che tale personale potrà svolgere in ANPAL.

Per quanto concerne, invece, la paventata assenza di trasparenza e carenza di informazione, nonché la ristrettezza

dei tempi per gli interpellanti e il non adeguato coinvolgimento del personale, faccio presente quanto segue.

Le procedure di trasferimento del personale operante presso INAPP sono state avviate con la pubblicazione del primo avviso del 7 luglio 2016 con scadenza 22 agosto; il 24 agosto è stato pubblicato il secondo avviso con scadenza al 29 settembre; infine, il 21 novembre 2016 è stato emanato un ulteriore avviso di trasferimento volontario con scadenza 28 novembre. Pertanto, il periodo di apertura degli interpellanti è stato complessivamente di circa cinque mesi, pe-

riodo che può ritenersi adeguato a garantire l'acquisizione di esaustive informazioni. Inoltre, i vertici dell'Agenzia hanno tenuto numerosi incontri proprio al fine di informare e coinvolgere il personale.

Da ultimo, tengo a precisare che l'interpello dello scorso 4 gennaio – avente ad oggetto l'avvio delle procedure per il trasferimento volontario ad ANPAL di 40 unità di personale a tempo determinato operanti presso INAPP – ha visto la partecipazione volontaria di 51 dipendenti INAPP, tra cui diciotto tra ricercatori e tecnologi.

## ALLEGATO 2

**5-10628 Gneccchi: Adozione di disposizioni attuative dell'articolo 1, comma 195, della legge n. 232 del 2016, in materia di cumulo dei periodi contributivi.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'interrogazione dell'onorevole Gneccchi e altri inerente l'adozione delle disposizioni attuative dell'articolo 1, comma 195, della legge n. 232 del 2016, in materia di cumulo dei periodi contributivi, voglio ricordare che la legge di bilancio per il 2017 (legge n. 232 del 2016) prevede misure specifiche in materia di cumulo dei periodi assicurativi al fine di conseguire il diritto ad un'unica pensione a fronte di contribuzione versata in più gestioni previdenziali. Le misure introdotte consentono di beneficiare della possibilità di cumulo a titolo gratuito.

Allo stato l'Inps sta predisponendo una circolare applicativa di prossima pubblica-

zione per fornire istruzioni operative in materia. Tali istruzioni consentirebbero, nei casi previsti dalla legge, di rendere operativa la facoltà, per gli iscritti alle Casse previdenziali, di cumulare i periodi assicurativi non coincidenti ai fini del conseguimento di un unico trattamento pensionistico.

Segnalo, infine, che sono state già calendarizzate dall'Inps iniziative ed interventi per la formazione degli operatori tra cui una videoconferenza indetta ieri 1° marzo su « Novità normative in materia di cumulo ai sensi della legge di bilancio per il 2017 ».

## XII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari sociali)

#### S O M M A R I O

##### SEDE REFERENTE:

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                |     |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| Norme in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari. Testo unificato C. 1142 Mantero, C. 1298 Locatelli, C. 1432 Murer, C. 2229 Roccella, C. 2264 Nicchi, C. 2996 Binetti, C. 3391 Carloni, C. 3561 Miotto, C. 3584 Nizzi, C. 3586 Fucci, C. 3596 Calabrò, C. 3599 Brignone, C. 3630 Iori, C. 3723 Marzano, C. 3730 Marazziti e C. 3970 Silvia Giordano ( <i>Seguito dell'esame e conclusione</i> ) ..... | 114 |
| ALLEGATO 1 ( <i>Emendamenti della Relatrice</i> ) .....                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        | 122 |

##### SEDE CONSULTIVA:

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                |     |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato. Nuovo testo C. 4135 Governo, approvato dal Senato, e abb. (Parere alla XI Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i> ) ..... | 120 |
| ALLEGATO 2 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....                                                                                                                                                                                                                                                                                 | 124 |

|                                                                     |     |
|---------------------------------------------------------------------|-----|
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... | 120 |
|---------------------------------------------------------------------|-----|

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

|                                                                                                                                                                                       |     |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| 5-10702 Rondini: Semplificazione della comunicazione all'Inps sulla sussistenza dei requisiti necessari per il pagamento delle prestazioni assistenziali e di invalidità civile ..... | 120 |
| ALLEGATO 3 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....                                                                                                                                      | 125 |
| 5-10703 Di Vita: Verifica del corretto utilizzo delle risorse del Fondo nazionale per le non autosufficienze nella regione Sicilia .....                                              | 121 |
| ALLEGATO 4 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....                                                                                                                                      | 126 |
| 5-10704 Lenzi: Iniziative per scongiurare riduzioni del Fondo nazionale per le non autosufficienze e del Fondo nazionale per le politiche sociali .....                               | 121 |
| ALLEGATO 5 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....                                                                                                                                      | 127 |

##### SEDE REFERENTE

*Giovedì 2 marzo 2017. — Presidenza del presidente Mario MARAZZITI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la salute, Davide Faraone.*

**La seduta comincia alle 13.05.**

**Norme in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari.**

**Testo unificato C. 1142 Mantero, C. 1298 Locatelli, C. 1432 Murer, C. 2229 Roccella, C. 2264 Nicchi, C. 2996 Binetti, C. 3391 Carloni, C. 3561 Miotto, C. 3584 Nizzi, C. 3586 Fucci, C. 3596 Calabrò, C. 3599 Brignone, C. 3630 Iori, C. 3723 Marzano, C. 3730 Marazziti e C. 3970 Silvia Giordano.**

*(Seguito dell'esame e conclusione).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato, da ultimo, nella seduta del 1° marzo 2017.

Mario MARAZZITI, *presidente*, comunica che è stata avanzata la richiesta che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Comunica che nella giornata di ieri le Commissioni I (Affari costituzionali) e II (Giustizia) hanno espresso, rispettivamente, un parere favorevole e un parere favorevole con osservazioni, e che la V Commissione (Bilancio) ha espresso il proprio parere nella giornata odierna, favorevole con una condizione *ex* articolo 81 della Costituzione.

Dà, quindi, la parola alla relatrice, on. Lenzi, per l'illustrazione degli emendamenti che ha presentato al fine di recepire i pareri espressi dalle Commissioni in sede consultiva (*vedi allegato 1*).

Donata LENZI (PD), *relatrice*, precisa che l'emendamento 1.2200 recepisce l'osservazione n. 1 del parere della Commissione giustizia. Segnala di non ritenere opportuno il recepimento dell'osservazione n. 2, paventando tra l'altro il rischio che una definizione troppo puntuale delle modalità di redazione del consenso informato possa essere rapidamente superata da innovazioni tecnologiche, nonché di quella di cui al punto 3, che renderebbe il testo di non agevole lettura, senza apportare modifiche sostanziali. Precisa, altresì, che l'emendamento 1.2201 recepisce l'osservazione n. 4 del parere della Commissione giustizia. Ritiene, invece, di non recepire l'osservazione n. 5, che invita a sopprimere il richiamo alla deontologia professionale e alle buone pratiche clinico-assistenziali in relazione alla previsione per cui il paziente non può esigere determinati trattamenti sanitari, in quanto il testo sinora approvato rappresenta il risultato di una difficile mediazione tra posizioni molto distanti l'una dall'altra.

Passando agli emendamenti riferiti all'articolo 2, segnala che gli emendamenti 2.500, 2.501 e 2.503 recepiscono, rispettivamente, le osservazioni di cui ai nn. 6, 7 e 9 del parere della Commissione giustizia.

Chiarisce, inoltre, che l'emendamento 2.502 recepisce sostanzialmente, anche se non letteralmente, preferendo adottare una formulazione più chiara, l'osservazione n. 8, contenuta nel citato parere.

Segnala, poi, che gli emendamenti 3.500 e 3.501 recepiscono solo in parte le osservazioni di cui ai nn. 10, 11 e 14 del parere della Commissione giustizia, rilevando in proposito che il parere non sembra tener conto del fatto che le disposizioni anticipate di trattamento (DAT) possono essere redatte anche da una persona non affetta da una patologia al momento della loro predisposizione. In particolare, per quanto riguarda l'osservazione di cui al punto n. 14, la procedura di revoca delle DAT appare troppo complessa nella formulazione proposta.

Nel precisare che l'emendamento 3.502 recepisce l'osservazione n. 12 del parere della Commissione giustizia, si riserva di presentare una proposta emendativa nel corso dell'esame in Assemblea per quanto concerne l'osservazione di cui al punto 13, in attesa di entrare in possesso di tutti gli elementi necessari, essendo in corso un approfondimento sul punto. Osserva, infatti, che per l'istituzione di un registro unico, richiesta, oltre che con l'osservazione sopra menzionata, anche dalla condizione inserita nel parere della Commissione parlamentare per le questioni regionali, potrebbe essere affrontata con modalità analoghe a quelle attualmente previste in materia di trapianto. Ribadisce, tuttavia, la necessità di alcuni chiarimenti tecnici al riguardo, in particolare in relazione a chi deve curare la tenuta di tale registro e ai soggetti ai quali consentire l'accesso.

In conclusione, precisa che l'emendamento 4.501 recepisce in parte l'osservazione n. 15 del parere della Commissione giustizia, mentre l'emendamento 5.01 recepisce la condizione *ex* articolo 81 della Costituzione, prevista nel parere della Commissione Bilancio.

Il sottosegretario Davide FARAONE si rimette alle valutazioni della Commissione



per quanto riguarda gli emendamenti presentati dalla relatrice.

Silvia GIORDANO (M5S), intervenendo sulle proposte emendative presentate dalla relatrice, preannuncia il voto favorevole del suo gruppo, con l'eccezione dell'emendamento 1.2201. Motiva tale posizione con il fatto che si prevede una procedura più rigida, attraverso la previsione della forma scritta, in relazione al rifiuto e alla revoca dei trattamenti sanitari, rigidità che il suo gruppo contesta, anche in relazione all'espressione del consenso informato. Segnala come ulteriore punto critico il mancato recepimento della quinta osservazione contenuta nel parere della Commissione giustizia, che suggerisce di sopprimere il riferimento alla deontologia professionale nella disposizione relativa ai trattamenti sanitari che il paziente non può esigere, ricordando che in tal senso si è già più volte espresso il suo gruppo.

Delia MURER (MDP) nel precisare di intervenire per la prima volta in rappresentanza del nuovo gruppo MDP, manifesta apprezzamento per le scelte compiute dalla relatrice, esprimendo tuttavia il proprio rammarico in relazione alla decisione di non recepire la quinta osservazione contenuta nel parere della Commissione giustizia.

Raffaele CALABRÒ (AP-NCD-CpE) dichiara il suo voto favorevole sulle proposte emendative presentate dalla relatrice, sottolineando la positività del ruolo svolto da quest'ultima.

Esprime, in particolare, apprezzamento per il fatto di aver riconosciuto l'inopportunità di affidare ai medici un ruolo notarile rispetto alle scelte dei pazienti, accettando di modificare in tal senso alcune parti del testo base. Auspica, altresì, che nel corso dell'esame in Assemblea sia possibile introdurre la presenza del medico nella fase di predisposizione delle DAT, al fine di permettere un dialogo che consenta al paziente di avere una piena consapevolezza rispetto alle scelte da effettuare.

Paola BINETTI (Misto-UDC), nel manifestare un orientamento in linea di massima favorevole rispetto agli emendamenti presentati dalla relatrice, preannuncia che in Assemblea presenterà proposte emendative con la finalità escludere che il paziente possa esprimere scelte radicali sulla base di fattori depressivi, confondendo una situazione di fragilità con la libertà di scelta.

Antonio PALMIERI (FI-PdL) preannuncia un voto favorevole sugli emendamenti in discussione, complimentandosi con la relatrice per il lavoro svolto. Sottolinea, quindi, che restano aperti alcuni temi rispetto ai quali si augura che si possa svolgere un ampio dibattito in Assemblea, senza compressione dei tempi. Manifesta apprezzamento per la scelta di avviare l'esame in Assemblea a partire dal 13 marzo, rilevando che in tal modo si potrà più agevolmente sfuggire alla « trappola emotiva » scattata nel Paese con la nota vicenda al centro dell'attenzione dei *media* negli ultimi giorni.

Alessandro PAGANO (LNA) esprime un plauso per il lavoro rigoroso svolto dalla Commissione giustizia in sede consultiva, precisando di non avere intenzionalmente voluto seguire i lavori di quella Commissione nella fase di espressione del parere di competenza sul provvedimento in esame. Valuta positivamente l'operato della relatrice, anche per non essersi fatta condizionare dalla pressione dei *media*, molto forte in questi giorni. Preannuncia, a nome del suo gruppo, l'astensione sugli emendamenti presentati dalla relatrice, chiarendo che potrebbe mutare la sua posizione in senso favorevole ove la relatrice acconsentisse alla richiesta di recepire integralmente l'osservazione n. 11, inserita nel parere della Commissione giustizia. Ribadisce, infatti, l'importanza di prevedere la presenza del medico al momento della redazione delle DAT.

Anna Margherita MIOTTO (PD) manifesta apprezzamento per il lavoro puntuale svolto dalla relatrice, che ha per-



messo di elaborare un testo più chiaro, trovando il necessario punto di equilibrio, senza cambiare l'impostazione elaborata in sede di Comitato ristretto. Dichiaro, pertanto, il suo voto favorevole sugli emendamenti presentati dalla relatrice.

Alessandro PAGANO (LNA) si associa alle considerazioni del collega Palmieri circa la positività di iniziare l'esame del provvedimento in Assemblea il 13 marzo in luogo del 6 marzo.

La Commissione approva, con distinte votazioni, le proposte emendative della relatrice 1.2200, 1.2201, 2.500, 2.501, 2.502, 2.503, 3.500, 3.501, 3.502, 3.503, 4.501 e 5.01 (*vedi allegato 1*).

Mario MARAZZITI, *presidente*, prima di passare alle dichiarazioni di voto sul conferimento del mandato alla relatrice a riferire in senso favorevole in Assemblea, avverte che, in assenza di obiezioni, la presidenza si intende autorizzata al coordinamento formale del testo. Precisa che si tratta, in particolare, di modificare il titolo del provvedimento, al solo fine di renderlo coerente rispetto al contenuto, nei seguenti termini: Norme in materia di consenso informato e di disposizioni anticipate di trattamento.

Antonio PALMIERI (FI-PdL) rileva che la modifica proposta dal presidente assume un valore sostanziale e non formale in quanto la differenza tra il concetto di « dichiarazioni anticipate » e quello di « disposizioni anticipate » appare essenziale in relazione alle diverse finalità che si vogliono attribuire al provvedimento in discussione.

Paola BINETTI (Misto-UDC) si associa alle considerazioni del collega Palmieri, segnalando che avrebbe preferito un adeguamento del contenuto dell'articolo 3 al titolo originario del provvedimento e rilevando che la differenza tra i due termini non è di natura linguistica ma sostanziale.

Alessandro PAGANO (LNA) condivide pienamente i rilievi espressi dai colleghi

Palmieri e Binetti, ricordando di avere sottolineato la centralità del tema oggetto degli stessi sin dal suo primo intervento, in sede di discussione sul provvedimento.

Matteo MANTERO (M5S) ricorda che l'incoerenza tra il titolo e il contenuto del provvedimento in esame risale al testo unificato adottato come testo base dalla Commissione e che, pertanto, dovendo la Commissione licenziare il testo per l'Aula, la correzione formale proposta dal presidente è inevitabile.

Raffaele CALABRÒ (AP-NCD-CpE), condividendo l'esigenza di coordinare il titolo rispetto al testo del provvedimento, segnala che, data l'attuale formulazione dell'articolo 3, sarebbe più opportuno utilizzare nell'ambito di tale articolo l'espressione « dichiarazioni in luogo di « disposizioni » lasciando pertanto invariato il titolo.

Anna Margherita MIOTTO (PD) replica alle obiezioni sollevate evidenziando che la Commissione ha deciso in maniera consapevole di prevedere « disposizioni anticipate di trattamento » e che, pertanto, la modifica del titolo rappresenta esclusivamente un modo di adeguarlo al contenuto del provvedimento.

Delia MURER (MDP), nel ricordare che già in sede di Comitato ristretto era stata compiuta la scelta precisa di prevedere disposizioni anticipate, reputa assolutamente coerente la decisione di modificare il titolo.

Mario MARAZZITI, *presidente*, ricorda che il testo unificato elaborato dal Comitato ristretto e adottato poi dalla Commissione come testo base trae il titolo da quello della proposta di legge con il numero più basso in ordine di presentazione ovvero l'A.C. 1142, che reca « Norme in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari ». Poiché tale titolo non è più corrispondente al testo, come risultante dagli emendamenti approvati in sede

referente, si rende necessario modificarlo. Nel ribadire che la modifica proposta è la conseguenza di quanto previsto dall'articolo, in quanto l'articolo 3, nel testo emendato, reca l'espressione « disposizioni anticipate di trattamento », precisa che, qualora le obiezioni dovessero persistere anche dopo l'ulteriore chiarimento reso, la proposta di coordinamento formale sarebbe posta in votazione.

In assenza di richieste in tal senso, ritiene che possa considerarsi accolta la proposta di modifica del titolo da lui stesso avanzata.

Silvia GIORDANO (M5S), intervenendo in dichiarazione di voto, esprime viva soddisfazione per il mandato alla relatrice che la Commissione si accinge a conferire, da lei lungamente atteso. Si dichiara convinta e orgogliosa rispetto al testo elaborato, nel suo complesso, ringraziando tutti i componenti della Commissione per aver contribuito allo svolgimento di un ampio dibattito, in un clima sostanzialmente tranquillo. Ringrazia, in particolare, la relatrice, anche per la costanza e concentrazione del suo operato nonostante il fatto che esso abbia coinciso con momenti assai difficili sul piano personale.

Antonio PALMIERI (FI-PdL), nel ringraziare i colleghi della Commissione affari sociali, si augura che in Assemblea possa svolgersi una discussione approfondita, senza che siano adottati artifici regolamentari per comprimere il dibattito. Ritiene, infatti, che la Camera dei deputati abbia il dovere di far capire alla pubblica opinione cosa è in gioco con il provvedimento in esame, sfuggendo alla trappola emotiva con la quale si è voluto mettere sotto pressione il lavoro parlamentare. Preannuncia che il suo gruppo presenterà un numero congruo di emendamenti, finalizzati a migliorare il testo che, seppure parzialmente corretto nel corso dell'esame degli emendamenti, presenta comunque alcune forti criticità. Dichiarando, pertanto, l'impossibilità di esprimere un voto favorevole rispetto al conferimento del mandato alla relatrice.

Delia MURER (MDP), nel ringraziare tutti i colleghi e in particolare la relatrice, sottolinea come il provvedimento in discussione sia di iniziativa parlamentare ed invita ad un confronto ampio in Assemblea senza però dilatare eccessivamente i tempi in quanto nel Paese è avvertito il bisogno di una risposta rapida rispetto a temi di grande importanza.

Alessandro PAGANO (LNA) segnala che, da dati in suo possesso, risulta che circa la metà di coloro che si recano in Svizzera per praticare il suicidio assistito alla fine rinunciano ad attuare tale proposito. Invita, pertanto, il Parlamento a non subire minacce di tipo mediatico, giudicando inaccettabile ogni forma di condizionamento, e riconoscendo che la relatrice non si è fatta influenzare da tali pressioni. Sottolinea l'opportunità di un dibattito non compresso in Assemblea, impegnandosi sin da ora a presentare proposte emendative non a fini ostruzionistici ma esclusivamente per apportare miglioramenti. Segnala, tra i punti particolarmente critici del testo risultante dall'approvazione degli emendamenti, l'impossibilità per il medico di assumere in piena coscienza le decisioni da lui ritenute più opportune, la visione che porta ad includere la nutrizione e l'idratazione artificiali tra i trattamenti sanitari, per cui si può rinunciare ad essi, e l'assenza del medico al momento della redazione delle DAT. Per tali motivi, dichiara l'impossibilità di votare in senso favorevole rispetto al conferimento del mandato alla relatrice.

Paola BINETTI (Misto-UDC), auspicando che la diversità di posizioni emersa in Commissione possa trovare spazio in Assemblea anche attraverso la presenza di un relatore di minoranza, preannuncia il voto favorevole rispetto al conferimento del mandato alla relatrice, motivandolo con il suo apprezzamento per come l'onorevole Lenzi ha svolto finora tale compito.

Maria AMATO (PD), a conclusione di un lungo percorso, evidenzia che la rela-

trice ha saputo, fin dall'elaborazione del testo base, tenere insieme diverse esigenze, facendo anche emergere il vissuto personale di molti componenti della Commissione. Auspica che il confronto in Assemblea, pur partendo da posizioni diverse, possa essere finalizzato a trovare una risposta a problemi reali. Segnala che un aspetto positivo legato alla vicenda dolorosa che ha riguardato Fabiano Antoniani può essere quello di evitare di mistificare i termini, precisando che il suicidio assistito non ha niente a che vedere con il contenuto del provvedimento in discussione. Dichiarò, pertanto, anche a nome del Partito democratico, l'appoggio fiero e orgoglioso al testo approvato dalla Commissione.

Giovanni MONCHIERO (CI), nel dichiarare il suo consenso rispetto ad un testo che rappresenta il miglior risultato attualmente possibile, osserva che l'attenzione dei *media* sul suicidio assistito può rendere difficile far comprendere fuori dalle Aule parlamentari quale sia lo spirito fondante del provvedimento in discussione. Si associa, quindi, alle considerazioni della collega Amato, ribadendo l'impegno a mantenere separati i diversi temi nel corso dell'esame in Assemblea e insistendo su un uso preciso dei termini, al fine di evitare le eccessive semplificazioni giornalistiche.

Raffaele CALABRÒ (AP-NCD-CpE) manifesta soddisfazione per le modalità di lavoro seguite dalla Commissione affari sociali, ringraziando in particolare la relatrice per come ha saputo svolgere il suo ruolo. Mantenendo diverse perplessità sul testo approvato, auspica che esso possa essere ulteriormente corretto in Assemblea. Ribadisce il dovere del Parlamento di dare certezze ad un'opinione pubblica confusa, auspicando che anche in Assemblea possa continuare il clima costruttivo che ha caratterizzato gran parte dei lavori della Commissione. Preannuncia, infine, la propria intenzione di presentare una relazione di minoranza.

Anna Maria CARLONI (PD), nel precisare di non avere potuto seguire i lavori

sul provvedimento in esame in quanto impegnata nella propria Commissione d'appartenenza, si limita, come prima firmataria di una delle proposte abbinate, ad esprimere soddisfazione per l'elaborazione di un testo equilibrato rispetto ad un tema delicato, verso cui vi è una notevole attenzione nella società. Si augura una sollecita approvazione del provvedimento anche in Assemblea, in modo tale che il Parlamento possa essere orgoglioso del proprio lavoro.

Matteo MANTERO (M5S), rilevando che, nonostante alcune tensioni, la Commissione ha potuto svolgere in maniera soddisfacente i propri lavori, elaborando un buon testo, esprimendo l'auspicio che i lavori in Assemblea possano concentrarsi sul merito dell'articolato con un numero limitato di emendamenti senza protrarre il dibattito in maniera artificiale. Ribadisce, quindi, l'esigenza di superare un approccio ideologico, avendo come unico fine l'elaborazione del miglior testo possibile allo stato attuale. Osserva che le numerose manifestazioni di riconoscimento nei confronti del lavoro della relatrice testimoniano che la Commissione è riuscita a condurre i propri lavori con serietà, attraverso uno sforzo comune di condivisione. Segnala che le modifiche apportate al testo base sono state approvate con maggioranze di volta in volta diverse, che ciò rappresenta una significativa dimostrazione del fatto che non vi fossero schieramenti precostituiti, cosa peraltro opportuna in ragione delle problematiche affrontate dal provvedimento in esame. Si augura che il testo possa essere ulteriormente migliorato in Assemblea con l'auspicio che in quella sede ciascun deputato possa agire secondo coscienza, senza essere sottoposto ad eccessive pressioni.

Donata LENZI (PD), *relatrice*, ringraziando tutti i colleghi intervenuti per le espressioni di stima a lei rivolte, ricorda che la Commissione ha potuto svolgere in maniera proficua i suoi lavori grazie al clima positivo che da sempre la caratterizza e alla capacità di direzione del presidente.

Alessandro PAGANO (LNA) si associa alle attestazioni di riconoscimento della rilevanza del ruolo svolto dal presidente della XII Commissione.

La Commissione delibera di conferire il mandato alla relatrice a riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Mario MARAZZITI, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi. Ricorda, quindi, che il testo unificato delle proposte di legge in esame, a seguito della riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo del 1° marzo, è stato calendarizzato per l'esame in Assemblea a partire da lunedì 13 marzo.

**La seduta termina alle 14.15.**

#### SEDE CONSULTIVA

*Giovedì 2 marzo 2017. — Presidenza del presidente Mario MARAZZITI.*

**La seduta comincia alle 14.15.**

**Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato.**

**Nuovo testo C. 4135 Governo, approvato dal Senato, e abb.**

(Parere alla XI Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 1° marzo 2017.

Mario MARAZZITI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, invita la relatrice, onorevole Binetti, a formulare una proposta di parere.

Paola BINETTI (Misto-UDC), *relatrice*, illustra una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato 2*).

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

**La seduta termina alle 14.20.**

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.20 alle 14.25.

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

*Giovedì 2 marzo 2017. — Presidenza del presidente Mario MARAZZITI. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Luigi Bobba.*

**La seduta comincia alle 14.35.**

Mario MARAZZITI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

**5-10702 Rondini: Semplificazione della comunicazione all'Inps sulla sussistenza dei requisiti necessari per il pagamento delle prestazioni assistenziali e di invalidità civile.**

Marco RONDINI (LNA) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Luigi BOBBA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Marco RONDINI (LNA), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto. Auspica che siano stipulati al più presto accordi tra l'INPS e le regioni, con il coinvolgimento di ogni singola regione, al fine di evitare il ripetersi dei disagi che penalizzano oggi coloro che percepiscono prestazioni assistenziali e di invalidità civile.

**5-10703 Di Vita: Verifica del corretto utilizzo delle risorse del Fondo nazionale per le non autosufficienze nella regione Sicilia.**

Giulia DI VITA (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Luigi BOBBA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Giulia DI VITA (M5S), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta. Esprime perplessità in ordine al fatto che non si sappia come le risorse siano state utilizzate fino ad oggi, evidenziando che solo recentemente, in prossimità delle elezioni regionali, nella regione Sicilia si dia qualche rilievo ai problemi delle persone non autosufficienti. Poiché diversi organismi, tra cui l'ANAC, hanno denunciato il carattere discutibile per quanto riguarda le procedure di affidamento di servizi concernenti le persone non autosufficienti, auspica che, per il futuro, si riesca ad avere notizie, da parte del Governo, sulle attività effettivamente realizzate a livello regionale a seguito dell'erogazione delle risorse.

**5-10704 Lenzi: Iniziative per scongiurare riduzioni del Fondo nazionale per le non autosufficienze e del Fondo nazionale per le politiche sociali.**

Ileana Cathia PIAZZONI (PD) illustra l'interrogazione in titolo di cui è cofirmataria.

Il sottosegretario Luigi BOBBA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Ileana Cathia PIAZZONI (PD), replicando, ringrazia il sottosegretario Bobba per l'interesse mostrato dal Governo verso il tema dell'inclusione sociale delle persone con disabilità e la tutela delle fasce più deboli della popolazione. Evidenzia, tuttavia, come gli stanziamenti attualmente previsti, pur essendo stati incrementati dalla legge di bilancio per il 2017, rappresentino la base minima per poter svolgere politiche realmente efficaci. Osserva, quindi, come sia necessaria un'azione di omogeneizzazione da parte del Governo e del Parlamento, a fronte di un'eccessiva parcellizzazione che si riscontra a livello regionale, e come le politiche a favore delle persone con disabilità debbano essere portate avanti parallelamente alle misure per la lotta contro la povertà.

Mario MARAZZITI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 14.55.**



## ALLEGATO 1

**Norme in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari. Testo unificato C. 1142 Mantero, C. 1298 Locatelli, C. 1432 Murer, C. 2229 Roccella, C. 2264 Nicchi, C. 2996 Binetti, C. 3391 Carloni, C. 3561 Miotto, C. 3584 Nizzi, C. 3586 Fucci, C. 3596 Calabrò, C. 3599 Brignone, C. 3630 Iori, C. 3723 Marzano, C. 3730 Marazziti e C. 3970 Silvia Giordano.**

**EMENDAMENTI DELLA RELATRICE****ART. 1.**

*Al comma 3, terzo periodo, e ovunque esse ricorrano nel testo, sostituire le parole: nella cartella clinica o nel fascicolo sanitario elettronico con le seguenti: nella cartella clinica e nel fascicolo sanitario elettronico.*

**1. 2200.** La Relatrice.

**(Approvato)**

*Al comma 5, primo periodo, dopo le parole: in tutto o in parte, aggiungere le seguenti: , con le stesse forme di cui al comma 4,.*

*Conseguentemente, al medesimo comma, secondo periodo, dopo le parole: in qualsiasi momento, aggiungere le seguenti: , con le stesse forme di cui al comma 4,.*

**1. 2201.** La Relatrice.

**(Approvato)**

**ART. 2.**

*Al comma 1, sostituire le parole: dopo averne attentamente ascoltato i desideri con le seguenti: tenendo conto della volontà della persona minore, in relazione alla sua età e al suo grado di maturità,.*

**2. 500.** La Relatrice.

**(Approvato)**

*Al comma 2, dopo la parola: interdetta aggiungere le seguenti: ai sensi dell'articolo 414 del codice civile e dopo le parole: o rifiutato dal tutore aggiungere le seguenti: , sentito l'interdetto ove possibile,.*

**2. 501.** La Relatrice.

**(Approvato)**

*Al comma 3, primo periodo, sopprimere la parola: rispettivamente.*

**2. 502.** La Relatrice.

**(Approvato)**

*Al comma 3, sostituire il secondo periodo con il seguente: Nel caso in cui sia stato nominato un amministratore di sostegno la cui nomina preveda l'assistenza necessaria o la rappresentanza esclusiva in ambito sanitario, il consenso informato è espresso o rifiutato anche dall'amministratore di sostegno ovvero solo da quest'ultimo, tenendo conto della volontà del beneficiario, in relazione al suo grado di capacità di intendere e di volere.*

**2. 503.** La Relatrice.

**(Approvato)**

## ART. 3.

*Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole da:* Nel caso in cui fino a: mantengono valore con le seguenti: Nel caso in cui le DAT non contengano l'indicazione del fiduciario o questi vi abbia rinunciato o sia deceduto o sia divenuto incapace, le DAT mantengono efficacia.

**3. 500.** La Relatrice.

**(Approvato)**

*Al comma 5, primo periodo, sopprimere le parole da:* , con sottoscrizione fino alla fine del periodo.

**3. 501.** La Relatrice.

**(Approvato)**

*Al comma 5, dopo il primo periodo, aggiungere il seguente:* Le DAT sono esenti dall'obbligo di registrazione, dall'imposta di bollo e da qualsiasi altro tributo, imposta, diritto e tassa.

**3. 502.** La Relatrice.

**(Approvato)**

*Al comma 5, terzo periodo, sopprimere le parole da:* in caso di emergenza fino alla fine del periodo.

**3. 503.** La Relatrice.

**(Approvato)**

## ART. 4.

*Sostituire il comma 4 con il seguente:* Il consenso del paziente e l'eventuale indicazione di un fiduciario, di cui al comma 3, sono espressi in forma scritta ovvero, nel caso in cui le condizioni fisiche del paziente non lo consentano, attraverso videoregistrazione o dispositivi che consentono alla persona con disabilità di comunicare e sono inseriti nella cartella clinica e nel fascicolo sanitario elettronico. L'atto di pianificazione delle cure può essere sempre modificato su richiesta del paziente, con le stesse forme di cui al periodo precedente.

**4. 501.** La Relatrice.

**(Approvato)**

## ART. 5.

*Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:*

## ART. 5-bis.

*(Clausola di invarianza finanziaria).*

1. Le amministrazioni pubbliche interessate provvedono all'attuazione delle disposizioni della presente legge nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a disposizione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

**5. 01.** La Relatrice.

**(Approvato)**



## ALLEGATO 2

**Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato. Nuovo testo C. 4135 Governo, approvato dal Senato, e abb.**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XII Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il nuovo testo del disegno di legge C. 4135 Governo, approvato dal Senato, recante « Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato »;

rilevato che l'articolo 6 reca una delega al Governo finalizzata al rafforzamento delle prestazioni di sicurezza e di protezione sociale dei professionisti iscritti a ordini e a collegi consentendo agli enti di previdenza di diritto privato, ove autorizzati dagli organi di vigilanza, di attivare anche prestazioni complementari di tipo previdenziale e socio-sanitario;

espresso apprezzamento per l'inserimento in tale articolo, nel corso dell'esame presso la Commissione di merito in questo ramo del Parlamento, della delega al Governo ad adottare decreti legislativi volti ad estendere, entro specifici limiti, le tutele per maternità e malattie dei lavoratori autonomi iscritti in via esclusiva alla gestione separata dell'INPS;

sottolineata l'esigenza di rendere effettiva tale tutela attraverso idonei strumenti attuativi, anche in ragione della rilevanza sociale delle problematiche connesse alla maternità delle lavoratrici autonome;

segnalato che l'articolo 10 reca una delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di sicurezza e tutela della salute dei lavoratori applicabili agli studi professionali, prevedendo, tra i prin-

cipi e criteri direttivi, l'individuazione di specifiche misure di prevenzione e protezione idonee a garantire la tutela della salute e della sicurezza delle persone che svolgono attività lavorativa in tali studi, con o senza retribuzione, anche al fine di apprendere un'arte, un mestiere o una professione;

ravvisata l'esigenza di fare salve le misure di prevenzione già previste dalla normativa vigente per alcune categorie di studi professionali;

rilevato, altresì, che l'articolo 14-*bis* prevede che i decreti legislativi di cui agli articoli 6 e 10 siano adottati su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con i ministeri competenti, senza richiamare esplicitamente il Ministro della salute come invece sarebbe opportuno in ragione dell'oggetto di tali provvedimenti di delega,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con le seguenti osservazioni:*

a) valuti la Commissione di merito l'opportunità di precisare la permanenza della normativa vigente in materia di sicurezza e tutela della salute dei lavoratori per specifiche categorie di studi professionali;

b) valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere in maniera esplicita, all'articolo 14-*bis*, il concerto del Ministro della salute con riferimento ai decreti legislativi di cui agli articoli 6 e 10.

## ALLEGATO 3

**5-10702 Rondini: Semplificazione della comunicazione all'Inps sulla sussistenza dei requisiti necessari per il pagamento delle prestazioni assistenziali e di invalidità civile.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'atto parlamentare dell'Onorevole Rondini – inerente alla procedura di comunicazione sulla sussistenza dei requisiti necessari per il pagamento delle prestazioni assistenziali e di invalidità civile – passo ad illustrare gli elementi informativi forniti dall'INPS.

Com'è noto, la normativa vigente affida all'INPS il compito di verificare la permanenza dei requisiti richiesti per il diritto alle prestazioni di natura assistenziale e di invalidità civile disponendo, in caso di mancata presentazione delle dichiarazioni richieste, la sospensione dell'erogazione dei trattamenti.

Già a decorrere dal 2011 – nel quadro di una complessiva telematizzazione del processo di accertamento – le dichiarazioni di responsabilità relative alla permanenza dei requisiti pervengono all'Istituto esclusivamente *on-line*. Inoltre, al fine di agevolare gli interessati, l'INPS si avvale della collaborazione dei soggetti abilitati all'assistenza fiscale (CAF) per la raccolta e la trasmissione delle predette dichiarazioni.

Tanto premesso, con riferimento al quesito formulato dagli Onorevoli interroganti, l'INPS ha reso noto di aver già avviato una specifica collaborazione con le Regioni finalizzata all'acquisizione in via telematica dei dati sullo stato di ricovero dei titolari di indennità di accompagnamento, indennità di frequenza e assegno sociale. A tal fine, l'INPS ha predisposto uno schema di convenzione – approvato con determinazione presidenziale del 27 ottobre 2011 – per la sottoscrizione di accordi di collaborazione tra le Regioni e i direttori regionali dell'istituto.

L'Istituto ha inoltre precisato che i predetti accordi costituiscono il punto di partenza per l'avvio di un più proficuo procedimento di trasmissione delle informazioni che sarà esteso progressivamente a tutto il territorio nazionale.

Al momento solo quattro Regioni (Piemonte, Sardegna, Abruzzo e Liguria) hanno aderito a tale modello convenzionale.

## ALLEGATO 4

**5-10703 Di Vita: Verifica del corretto utilizzo delle risorse del Fondo nazionale per le non autosufficienze nella regione Sicilia.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Le risorse relative al Fondo per le non autosufficienze (FNA), nel rispetto dei modelli organizzativi regionali, sono destinate alla realizzazione di prestazioni, interventi e servizi assistenziali nell'ambito dell'offerta integrata di servizi socio-sanitari in favore di persone non autosufficienti.

Con riferimento al periodo preso in esame nel presente atto parlamentare, rappresento che le attività a valere sul Fondo per le non autosufficienze sono state disciplinate dal decreto interministeriale 14 maggio 2015, di riparto del Fondo per l'annualità 2015. Il decreto di riparto 2016 è stato infatti registrato dalla Corte dei Conti il 3 novembre 2016 e le relative risorse sono state erogate al termine dell'anno alle sole Regioni che hanno presentato la programmazione richiesta; la Sicilia non è tra queste.

Tanto premesso, faccio presente che con il citato decreto di riparto 2015, il Ministero del lavoro ha provveduto a ripartire 400 milioni di euro alle regioni.

Nelle more della definizione dei livelli essenziali delle prestazioni, il comma 1 dell'articolo 2 del citato decreto, individua come aree di intervento: riattivazione o il rafforzamento del supporto alla persona

non auto sufficiente e alla sua famiglia attraverso l'incremento dell'assistenza domiciliare; la previsione di un supporto con trasferimenti monetari ed, eventualmente, anche con interventi complementari all'assistenza domiciliare.

Come per gli anni precedenti, anche per il 2015 è stata prevista la redazione di un programma attuativo da parte delle regioni in funzione della successiva erogazione delle spettanti quote. A tal proposito faccio presente che il Ministero del lavoro ha approvato il programma attuativo della Regione Sicilia. Dopo aver ritenuto coerente l'allocazione delle somme con le finalità previste dal citato articolo 2, il Ministero del lavoro ha attribuito alla Regione Sicilia la somma di 32.604.000 euro. Tale somma resa disponibile a dicembre 2015 è stata riscossa dalla medesima Regione l'11 dicembre 2015; ad oggi, tuttavia, non si hanno notizie sulle attività effettivamente realizzate.

Voglio però precisare che, al fine di ottenere l'erogazione delle risorse relative al FNA 2017, le regioni sono tenute a inoltrare al Ministero del lavoro le rendicontazioni sulle attività poste in essere con le risorse del 2015.

## ALLEGATO 5

**5-10704 Lenzi: Iniziative per scongiurare riduzioni del Fondo nazionale per le non autosufficienze e del Fondo nazionale per le politiche sociali.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Passo ad illustrare l'atto parlamentare dell'onorevole Lenzi concernente la possibile riduzione del Fondo per le non autosufficienze per un importo pari a 50 milioni euro e del Fondo nazionale politiche sociali di circa 200 milioni.

Al riguardo, faccio presente che nel corso della Conferenza Stato Regioni del 23 febbraio scorso, è stata raggiunta l'intesa tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi di quanto previsto dalla legge di stabilità per il 2016 (legge n. 208 del 2015) concernente il contributo alla finanza pubblica delle Regioni a Statuto ordinario per l'anno 2017. Secondo i termini di tale intesa, le Regioni contribuiscono agli obiettivi di finanza pubblica fissati nelle norme citate della legge di stabilità 2016 anche a valere sui trasferimenti dallo Stato alle Regioni per un ammontare pari a circa 485 milioni. Tra questi trasferimenti risultano anche i Fondi citati dall'interrogante nelle dimensioni riportate.

Faccio presente che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali non è stato in alcun modo coinvolto nell'istruttoria dell'intesa, oggetto di confronto con il solo Ministero dell'economia e delle finanze.

Ciò premesso, ricordo che il Ministero che rappresento sin dal 2007 ha promosso numerose iniziative volte al raggiungimento della piena inclusione sociale delle persone con disabilità attraverso lo stanziamento di risorse al Fondo per le non autosufficienze, il cui obiettivo è quello di assicurare, d'intesa con le Regioni e le Province autonome, omogeneità agli interventi realizzati sui territori attraverso la

progressiva costruzione di un sistema di assistenza che assicuri la piena integrazione delle prestazioni sociali con quelle sanitarie.

Nel sottolineare l'attenzione del Governo sulla questione posta dall'Onorevole interrogante, segnalo che con la legge di bilancio per il 2017 (legge n. 232 del 2016) è stato previsto un incremento di 50 milioni di euro del Fondo per le non autosufficienze. Inoltre l'articolo 5 del decreto-legge n. 243 del 2016, convertito con modificazioni dalla legge n. 18 del 2017, appena pubblicata in *Gazzetta Ufficiale* ha previsto che lo stanziamento del Fondo per le non autosufficienze venga incrementato di ulteriori 50 milioni di euro per l'anno 2017.

Pertanto, l'orientamento costante del Ministero del lavoro e delle politiche sociali dimostra la propria contrarietà alla prospettiva di una riduzione di tali fondi nella consapevolezza che trattasi di risorse destinate alle fasce più deboli della popolazione.

A conferma del forte interesse sul tema, evidenzio che è stato firmato dal Ministro Poletti lo schema di decreto finalizzato a definire l'ammontare delle risorse del fondo per il diritto al lavoro per i disabili trasferite all'Inps a decorrere dal 2016 e rese disponibili per la corresponsione al datore di lavoro che assume persone disabili.

Da ultimo, segnalo che sempre con riferimento alle persone disabili, di recente è stato pubblicato il decreto che prevede la proroga dell'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità per tutto il triennio 2017/2020.

# COMMISSIONE PARLAMENTARE

## per le questioni regionali

### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |     |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato. Nuovo testo C. 4135 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XI Commissione della Camera) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i> ) ..... | 128 |
| ALLEGATO 1 ( <i>Parere approvato</i> ) .....                                                                                                                                                                                                                                                                                           | 139 |
| DL 13/2017 in materia di protezione internazionale e di contrasto dell'immigrazione illegale. S. 2705 Governo (Parere alle Commissioni riunite 1 <sup>a</sup> e 2 <sup>a</sup> del Senato) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i> ) .....                                                                   | 133 |
| ALLEGATO 2 ( <i>Proposta di parere del Relatore</i> ) .....                                                                                                                                                                                                                                                                            | 140 |
| ALLEGATO 3 ( <i>Parere approvato</i> ) .....                                                                                                                                                                                                                                                                                           | 142 |
| Alla 7 <sup>a</sup> Commissione del Senato: Educatore socio-pedagogico, socio-sanitario e pedagogo. S. 2443, approvato in un testo unificato dalla Camera (Parere alla 7 <sup>a</sup> Commissione del Senato) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con una osservazione</i> ) .....                                            | 135 |
| ALLEGATO 4 ( <i>Parere approvato</i> ) .....                                                                                                                                                                                                                                                                                           | 144 |

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

|                                                                                                                                                                 |     |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| Nell'ambito dell'esame della relazione all'Assemblea sulle forme di raccordo tra lo Stato e le autonomie territoriali e sull'attuazione degli Statuti speciali. |     |
| Audizione del Sottosegretario di Stato agli Affari regionali e alle autonomie, Gianclaudio Bressa ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....                    | 137 |
| AVVERTENZA .....                                                                                                                                                | 138 |

#### SEDE CONSULTIVA

Giovedì 2 marzo 2017. — Presidenza del presidente Gianpiero D'ALIA. — Interviene il Sottosegretario agli Affari regionali e alle autonomie, Gianclaudio Bressa.

**La seduta comincia alle 8.10.**

**Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato.**

**Nuovo testo C. 4135 Governo, approvato dal Senato.** (Parere alla XI Commissione della Camera).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni*).

La Commissione inizia l'esame.

Il deputato Ivan CATALANO (CI), *relatore*, fa presente che la Commissione è chiamata ad esprimere il parere di competenza alla XI Commissione Lavoro della Camera sul disegno di legge del Governo, approvato dal Senato, recante « Misure per la tutela del lavoro autonomo non im- »

ditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato», come risultante dagli emendamenti approvati nel corso dell'esame in sede referente.

Ricorda che la Commissione ha già espresso il proprio parere, in data 9 giugno 2016, nel corso dell'esame del provvedimento al Senato.

Il disegno di legge è collegato alla manovra di finanza pubblica per il 2016 e si compone di 22 articoli, suddivisi in tre Capi: il Capo I (articoli 1-14) contiene le norme per la tutela del lavoro autonomo; il Capo II (articoli 15-20) contiene le norme sul lavoro agile, relative all'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato, il Capo III (articoli 21-22) contiene le disposizioni finanziarie e sull'entrata in vigore della legge.

In particolare, l'articolo 1 definisce l'ambito di applicazione delle disposizioni contenute nel Capo I, stabilendo che esse riguardano i rapporti di lavoro autonomo, mentre sono esclusi gli imprenditori (ivi compresi i piccoli imprenditori). La disposizione specifica, altresì, che sono compresi nell'ambito applicativo del Capo I anche i lavoratori autonomi i cui rapporti di lavoro siano inquadrati in una delle tipologie contrattuali di cui al libro IV del codice civile.

L'articolo 2 estende l'applicabilità delle disposizioni del decreto legislativo n. 231 del 2002, che disciplina i pagamenti nelle transazioni commerciali tra imprese (e tra imprese e P.A.), anche alle transazioni commerciali: tra lavoratori autonomi e imprese; tra lavoratori autonomi e amministrazioni pubbliche; tra lavoratori autonomi. Viene fatta salva l'applicazione di disposizioni più favorevoli.

L'articolo 3 riguarda le clausole e le condotte abusive. Il comma 1 stabilisce che si considerano abusive e prive di effetto le clausole che attribuiscono al committente la facoltà di modificare unilateralmente le condizioni del contratto o, nel caso di contratto avente ad oggetto una prestazione continuativa, di recedere da esso senza congruo preavviso, nonché le clausole mediante le quali le parti con-

cordino termini di pagamento superiori a sessanta giorni dalla data del ricevimento, da parte del committente, della fattura o della richiesta di pagamento. Il comma 2 prevede che sia abusivo il rifiuto del committente di stipulare il contratto in forma scritta. Il comma 3 prevede che nelle ipotesi di violazioni delle norme di cui ai commi 1 e 2, il lavoratore autonomo ha diritto al risarcimento del danno, anche mediante la promozione di un tentativo di conciliazione presso gli organismi abilitati. Il comma 4 estende ai lavoratori autonomi, in quanto compatibile, la disciplina di cui all'articolo 9 della legge n. 192 del 1998, relativa all'abuso, da parte di una o più imprese, dello stato di dipendenza economica (dalla medesima o dalle medesime) nel quale si trova un'impresa cliente o fornitrice.

L'articolo 4 conferisce al lavoratore autonomo i diritti di utilizzazione economica relativi ad apporti originali e invenzioni realizzati nell'esecuzione del contratto, facendo salva l'ipotesi in cui l'attività inventiva costituisca oggetto del contratto e a tale scopo sia compensata. La disposizione estende dunque al lavoratore autonomo una disciplina già prevista nell'ordinamento (segnatamente dalla legge sul diritto d'autore e dal codice della proprietà industriale, di cui alla legge n. 633 del 1941) per il lavoratore dipendente.

L'articolo 5 affida al Governo una delega in materia di rimessione di determinati atti pubblici alle professioni organizzate in ordini e collegi. Si tratta, sostanzialmente, della devoluzione agli iscritti a tali professioni di una serie di funzioni della pubblica amministrazione, come la certificazione, l'asseverazione e l'autentica. Dall'attuazione della delega non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. La delega deve essere esercitata entro 12 mesi dalla data di entrata in vigore della legge. I criteri di delega concernono: la concreta individuazione degli atti pubblici di cui è possibile la rimessione anche ai professionisti iscritti agli ordini, in relazione al loro carattere di terzietà; l'individuazione di



misure che garantiscano il rispetto della disciplina in materia di tutela dei dati personali nella gestione degli atti rimessi ai professionisti iscritti a ordini o collegi; l'individuazione delle circostanze che possano determinare condizioni di conflitto di interesse nell'esercizio delle funzioni rimesse ai professionisti.

L'articolo 6 contiene due deleghe al Governo. La prima delega, avente ad oggetto la sicurezza e protezione sociale delle professioni ordinistiche, è volta ad abilitare gli enti di previdenza di diritto privato, relativi a professionisti iscritti ad ordini o a collegi, ad attivare, anche in forma associata, ove autorizzati dagli organi di vigilanza, oltre a prestazioni complementari di tipo previdenziale e socio-sanitario, altre prestazioni sociali, finanziate da apposita contribuzione, con particolare riferimento agli iscritti che abbiano subito una significativa riduzione del reddito professionale per ragioni non dipendenti dalla propria volontà o che siano stati colpiti da gravi patologie. La seconda delega, introdotta nel corso dell'esame in Commissione, al fine di incrementare le prestazioni sociali per gli iscritti alla gestione separata INPS (prestazioni di maternità e indennità di malattia), rimette al Governo la possibilità di prevedere un aumento dell'aliquota aggiuntiva di cui all'articolo 59, comma 16, della legge n. 449 del 1997, in una misura non superiore a 0,5 punti percentuali. Dall'attuazione dei decreti legislativi non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

L'articolo 6-bis, introdotto nel corso dell'esame in Commissione, riconosce la DIS-COLL (l'indennità di disoccupazione per i lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa introdotta dall'articolo 15 del decreto legislativo n. 22 del 2015, attuativo del cosiddetto *Jobs Act*), a decorrere dal 1° luglio 2017, ai collaboratori, agli assegnisti e ai dottorandi di ricerca, a fronte di un incremento dell'aliquota contributiva pari allo 0,51 per cento.

L'articolo 7 detta una serie di disposizioni di carattere fiscale e sociale. Il

comma 1 prevede che le spese relative a prestazioni alberghiere e di somministrazione di alimenti e bevande sostenute dall'esercente arte o professione per l'esecuzione di un incarico e addebitate analiticamente in capo al committente non soggiacciono ai limiti di deducibilità del 75 per cento e del 2 per cento dei compensi percepiti, stabiliti per le spese relative a prestazioni alberghiere e a somministrazioni di alimenti e bevande dal primo periodo del comma 5 dell'articolo 54 del TUIR. Inoltre si prevede che tutte le spese relative all'esecuzione di un incarico conferito e sostenute direttamente dal committente non costituiscono compensi in natura per il professionista; pertanto tali spese non partecipano alla formazione del suo reddito di lavoro autonomo e potranno essere dedotte dal committente. Il comma 2 stabilisce la decorrenza dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2016 delle suddette norme. I commi da 3 a 7 modificano, dal 2017, la disciplina del congedo parentale per le lavoratrici ed i lavoratori autonomi iscritti alla gestione separata INPS, non iscritti ad altra forma pensionistica obbligatoria né titolari di trattamento pensionistico. Il comma 8, infine, ai fini della corresponsione dell'indennità di malattia per gli iscritti alla gestione separata INPS, equipara alla degenza ospedaliera i periodi di malattia certificata come conseguente a trattamenti terapeutici di malattie oncologiche e i periodi di gravi patologie cronico-degenerative ingravescenti o che comunque comportino un'inabilità lavorativa temporanea del 100 per cento.

L'articolo 8 rende integralmente deducibili ai fini IRPEF dal reddito di lavoro autonomo, nel limite di 10.000 euro all'anno, le spese sostenute per l'iscrizione a *master* e a corsi di formazione o di aggiornamento professionale, nonché le spese di iscrizione a convegni e congressi (modifica all'articolo 54, comma 5, del TUIR). Si prevede inoltre la integrale deducibilità, entro il limite di 5.000 euro all'anno, delle spese sostenute per i servizi personalizzati di certificazione delle competenze, orientamento, ricerca e sostegno



all'auto-imprenditorialità mirate a sbocchi occupazionali effettivamente esistenti e appropriati alle condizioni del mercato di lavoro, erogati dagli organismi accreditati ai sensi della disciplina vigente. Infine, si rendono integralmente deducibili i costi per la garanzia contro il mancato pagamento delle prestazioni di lavoro autonomo fornita da forme assicurative o di solidarietà.

L'articolo 9 dispone che i centri per l'impiego ed i soggetti autorizzati alle attività di intermediazione in materia di lavoro si dotano, in ogni sede aperta al pubblico, di uno sportello dedicato al lavoro autonomo. Compiti dello sportello del lavoro autonomo sono: raccogliere le domande e le offerte di lavoro autonomo, consentendo l'accesso alle relative informazioni ai professionisti ed alle imprese che ne facciano richiesta; fornire indicazioni sulle procedure per l'avvio di attività autonome, per le eventuali trasformazioni e per l'accesso a commesse ed appalti pubblici; fornire informazioni relative alle opportunità di credito ed alle agevolazioni pubbliche nazionali e locali. Lo sportello del lavoro autonomo può essere costituito anche attraverso la stipula di convenzioni non onerose con gli ordini professionali, con le associazioni delle professioni non organizzate in ordini o collegi e le associazioni che rappresentano forme aggregative delle suddette associazioni, con le associazioni comparativamente più rappresentative sul piano nazionale dei lavoratori autonomi (ivi compresi i lavoratori autonomi appartenenti a categorie non organizzate mediante albi professionali). L'elenco dei soggetti convenzionati è pubblicato sul sito *internet* dell'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL). Si demanda, inoltre, ad un decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, la definizione delle modalità di trasmissione all'ANPAL delle convenzioni e degli statuti dei soggetti convenzionati. I centri per l'impiego, ai fini dello svolgimento delle proprie attività in favore di lavoratori autonomi disabili, si avvalgono dei servizi pubblici per l'inserimento lavorativo dei disabili.

L'articolo 10, comma 1, delega il Governo al riassetto delle disposizioni vigenti in materia di sicurezza e tutela della salute dei lavoratori applicabili agli studi professionali. La delega deve essere esercitata mediante l'adozione, entro un anno dall'entrata in vigore del provvedimento in esame, di uno o più decreti legislativi, sulla base dei seguenti principi e criteri direttivi: individuazione delle misure di prevenzione e protezione idonee a garantire la tutela della salute e sicurezza delle persone che svolgono attività lavorativa negli studi professionali (con o senza retribuzione e anche al fine di apprendere un'arte un mestiere o una professione) (lettera *a*)); determinazione di misure tecniche ed amministrative di prevenzione compatibili con le caratteristiche gestionali ed organizzative degli studi professionali (lettera *b*)); semplificazione degli adempimenti meramente formali in materia di salute e sicurezza negli studi professionali, anche per mezzo di forme di unificazione documentale (lettera *c*)); riformulazione e razionalizzazione dell'apparato sanzionatorio, amministrativo e penale (per la violazione delle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro negli studi professionali), avuto riguardo ai poteri del soggetto contravventore e alla natura sostanziale o formale della violazione (lettera *d*)).

L'articolo 11 contiene disposizioni volte a favorire la partecipazione dei lavoratori autonomi agli appalti pubblici e ai bandi per l'assegnazione di incarichi.

L'articolo 12 consente alle lavoratrici iscritte alla gestione separata (e non iscritte ad altre forme obbligatorie) di fruire del trattamento di maternità a prescindere dall'effettiva astensione dall'attività lavorativa.

L'articolo 13 introduce una disciplina più favorevole per i lavoratori autonomi in caso di malattia, infortunio e gravidanza. Esso prevede che il rapporto di lavoro non si estingue in caso di gravidanza, malattia e infortunio dei lavoratori autonomi che prestano la loro attività in via continuativa per il committente; inoltre, fatto salvo il venir meno dell'interesse del committente, il lavoratore può richiedere la sospensione

(senza diritto al corrispettivo) dell'esecuzione del rapporto di lavoro per un periodo non superiore a centocinquanta giorni per anno solare (comma 1); in caso di maternità, previo consenso del committeente, le lavoratrici autonome possono essere sostituite da parte di altri lavoratori autonomi di fiducia delle lavoratrici stesse, in possesso dei necessari requisiti professionali, nonché dei soci, anche attraverso il riconoscimento di forme di compresenza della lavoratrice e del suo sostituto (comma 2); la sospensione del versamento dei contributi previdenziali e dei premi assicurativi in caso di malattia o infortunio di gravità tale da impedire lo svolgimento dell'attività lavorativa per oltre sessanta giorni opera per l'intera durata della malattia o dell'infortunio, fino ad un massimo di due anni, decorsi i quali il lavoratore è tenuto a versare i contributi e i premi maturati durante il periodo di sospensione in un numero di rate mensili pari a tre volte i mesi di sospensione (comma 3).

L'articolo 14 modifica alcune disposizioni del codice di procedura civile, in materia di collaborazioni coordinate e continuative.

L'articolo 14-*bis*, introdotto nel corso dell'esame in sede referente, detta disposizioni per l'esercizio delle deleghe legislative previste agli articoli 5, 6 e 7, prevedendo, in particolare, l'obbligo di previa intesa in sede di Conferenza unificata, la trasmissione degli schemi di decreto alle Camere ai fini dell'espressione (entro 30 giorni), del parere delle competenti Commissioni parlamentari e la possibilità di adottare decreti legislativi correttivi.

L'articolo 14-*ter*, introdotto nel corso dell'esame in sede referente, prevede l'istituzione presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali di un tavolo tecnico permanente sul lavoro autonomo, composto da rappresentanti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dei sindacati, delle parti datoriali e delle associazioni di settore comparativamente più rappresentative a livello nazionale, con il compito di formulare proposte e indirizzi operativi in materia di politiche del lavoro

autonomo, con particolare riferimento a modelli previdenziali e di *welfare* e alla formazione professionale.

L'articolo 15 definisce il lavoro agile ed i suoi elementi costitutivi. Più nel dettaglio, il lavoro agile, promosso allo scopo di incrementare la competitività e agevolare la conciliazione vita-lavoro, viene configurato non come una nuova tipologia contrattuale, ma come una «modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato» (comma 1) stabilita mediante accordo tra le parti (anche con forme di organizzazione per fasi, cicli e obiettivi e senza precisi vincoli di orario o di luogo di lavoro), con il possibile utilizzo di strumenti tecnologici, eseguita in parte all'interno dei locali aziendali e in parte all'esterno senza una postazione fissa, entro i soli limiti di durata massima dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale (stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva).

Gli articoli 16 e 18 dispongono che lo svolgimento dell'attività lavorativa in modalità di lavoro agile deve essere disciplinata da un apposito accordo, specificandone forma, contenuto e modalità di recesso.

L'articolo 17 disciplina il trattamento economico e normativo del lavoratore che svolge la prestazione in modalità di lavoro agile. In particolare, il lavoratore ha diritto ad un trattamento economico e normativo non inferiore a quello riconosciuto ai lavoratori che svolgono le medesime mansioni esclusivamente all'interno dell'azienda, in attuazione dei contratti collettivi. Inoltre, nell'ambito dell'accordo di lavoro agile, al lavoratore può essere riconosciuto il diritto all'apprendimento permanente, in modalità formali, non formali o informali, e alla periodica certificazione delle competenze.

L'articolo 19 definisce gli obblighi del datore di lavoro e del lavoratore in materia di sicurezza sul lavoro nel caso di svolgimento della prestazione in modalità di lavoro agile.

L'articolo 20 disciplina il diritto del lavoratore agile alla tutela contro gli infortuni (anche *in itinere*) e le malattie professionali.

L'articolo 20-*bis*, introdotto nel corso dell'esame in sede referente, abroga, a decorrere dal 1° settembre 2017, l'articolo 1, comma 793, della legge n. 296 del 2006, il quale ha previsto una disciplina speciale per i contributi assicurativi e previdenziali per gli assistenti domiciliari all'infanzia, qualificati o accreditati presso la provincia autonoma di Bolzano, anche nel caso in cui le prestazioni di lavoro siano rese presso il domicilio delle lavoratrici e dei lavoratori interessati, sia che dipendano direttamente da persone fisiche o nuclei familiari, sia che dipendano da imprese individuali o persone giuridiche.

L'articolo 21 contiene disposizioni di carattere finanziario, mentre l'articolo 22 dispone in ordine all'entrata in vigore.

Presenta e illustra quindi una proposta di parere favorevole con due osservazioni (*vedi allegato 1*).

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**DL 13/2017 in materia di protezione internazionale e di contrasto dell'immigrazione illegale.**

**S. 2705 Governo.**

(Parere alle Commissioni riunite 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> del Senato).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni*).

La Commissione inizia l'esame.

Gianpiero D'ALIA, *presidente e relatore*, fa presente che la Commissione è chiamata a esprimere il parere, per gli aspetti di competenza, alle Commissioni riunite 1<sup>a</sup> Affari costituzionali e 2<sup>a</sup> Giustizia sul disegno di legge S. 2705, di conversione del decreto-legge 17 febbraio 2017, n. 13, recante « Disposizioni urgenti per l'accelerazione dei procedimenti in materia di protezione internazionale, nonché per il contrasto della immigrazione illegale ».

Il provvedimento consta di 23 articoli, suddivisi in quattro Capi.

Il Capo I, che comprende gli articoli da 1 a 5, reca le norme per l'istituzione di 14 sezioni specializzate in materia di immi-

grazione, protezione internazionale e libera circolazione dei cittadini dell'Unione europea. Ai sensi dell'articolo 1, tali sezioni sono individuate presso i tribunali di Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Catania, Catanzaro, Firenze, Lecce, Milano, Palermo, Roma, Napoli, Torino e Venezia.

L'articolo 2 prevede che i giudici che compongono le sezioni specializzate siano individuati fra magistrati dotati di specifiche competenze e partecipino ai corsi organizzati dalla Scuola superiore della magistratura, in collaborazione con l'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo e con l'Alto commissariato delle Nazioni unite per i rifugiati, al fine di acquisire una specializzazione in materia.

L'articolo 3 definisce gli ambiti di competenza delle istituende sezioni specializzate, individuandole nelle controversie in materia di mancato riconoscimento del diritto di soggiorno sul territorio nazionale in favore di cittadini dell'Unione europea, in materia di allontanamento di cittadini comunitari per motivi di pubblica sicurezza, in materia di riconoscimento della protezione internazionale o umanitaria, nonché in materia di diniego del nulla osta al ricongiungimento familiare e del permesso di soggiorno per motivi familiari.

L'articolo 4 detta i criteri per l'assegnazione delle controversie alle sezioni, mentre l'articolo 5 prevede che, nelle materie devolute alle sezioni specializzate, le competenze che la legge riserva al Presidente del tribunale spettino al Presidente delle rispettive sezioni specializzate.

Il Capo II, che comprende gli articoli da 6 a 14, reca disposizioni dirette ad accelerare i tempi per la definizione delle procedure amministrative e giurisdizionali per il riconoscimento della protezione internazionale, nonché interventi in materia di esecuzione penale esterna e messa alla prova.

L'articolo 6 novella in più punti il decreto legislativo n. 25 del 2008, che disciplina le procedure per il riconoscimento e la revoca dello *status* di rifugiato.

L'articolo 7 apporta le modifiche necessarie per il coordinamento del decreto legislativo n. 150 del 2011, recante disposizioni in materia di riduzione e sempli-

ficazione dei procedimenti civili di cognizione, con la nuova disciplina processuale delle controversie in materia di protezione internazionale.

L'articolo 8 modifica il decreto legislativo n. 142 del 2015, recante norme in materia di accoglienza dei richiedenti protezione internazionale, stabilendo che anche il richiedente protezione internazionale in attesa dell'esecuzione di un provvedimento di respingimento possa essere trattenuto nel centro, quando vi sono fondati motivi per ritenere che la domanda è stata presentata con intento dilatorio.

Con specifico riferimento agli ambiti di competenza della Commissione, al comma 1, lettera *d*), si introduce un articolo aggiuntivo al citato decreto legislativo n. 142 diretto a disciplinare la partecipazione dei richiedenti protezione internazionale, su base volontaria, ad attività di utilità sociale. In particolare, è demandata ai prefetti, d'intesa con i Comuni, anche nell'ambito dell'attività dei Consigli territoriali per l'immigrazione (nell'ambito dei quali partecipano anche rappresentanti degli enti locali e della Regione), la promozione di tale partecipazione. Al fine di coinvolgere i richiedenti protezione internazionale in tali attività, si prevede che i Comuni, anche in collaborazione con le organizzazioni del terzo settore, possano predisporre progetti da finanziare con risorse europee destinate all'immigrazione e all'asilo. Qualora i Comuni prestino servizi di accoglienza per i richiedenti protezione privi di mezzi di sussistenza, ai loro progetti è riconosciuta priorità ai fini dell'assegnazione delle risorse.

L'articolo 9 introduce novelle al testo unico in materia di immigrazione, di cui al decreto legislativo n. 286 del 1998, riguardanti il regime di annotazione dello *status* di protezione internazionale sui permessi di soggiorno dell'Unione europea per soggiornanti di lungo periodo e il regime di allontanamento dei lungo soggiornanti e dei loro familiari, quando costoro abbiano ottenuto la protezione internazionale in uno Stato membro diverso dall'Italia.

L'articolo 10 reca disposizioni di coordinamento della disciplina in materia di

libera circolazione dei cittadini comunitari, di cui al decreto legislativo n. 30 del 2007, con la disciplina in esame (in particolare con la previsione delle istituende sezioni specializzate).

L'articolo 11 attribuisce al CSM il compito di predisporre un piano straordinario di applicazioni extradistrettuali, in deroga alle disposizioni in materia di applicazione dei magistrati.

Gli articoli 12, 13 e 14 recano disposizioni dirette a potenziare le risorse umane a disposizione, rispettivamente, delle commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale e la commissione nazionale per il diritto di asilo; del Dipartimento per la giustizia minorile; del contingente di personale locale delle sedi diplomatiche e consolari nel continente africano.

Il Capo III, che comprende gli articoli da 15 a 19, reca disposizioni volte a garantire le operazioni di identificazione dei cittadini stranieri, con particolare riguardo al rilevamento fotodattiloscopico e segnaletico, nonché l'effettività dei provvedimenti di allontanamento dal territorio nazionale dei cittadini stranieri che non hanno diritto a soggiornarvi.

In particolare, l'articolo 15 modifica il testo unico in materia di immigrazione, individuando nel direttore della Direzione centrale della Polizia di prevenzione del Ministero dell'interno l'autorità amministrativa competente ad adottare la decisione di inserire nel sistema di informazione Schengen al fine di rifiutare l'ingresso nel territorio nazionale di un cittadino straniero, nei confronti del quale esistano fondati sospetti che abbia commesso un reato grave o indizi che abbia intenzione di commetterlo nel territorio di uno Stato membro.

L'articolo 16 novella il codice del processo amministrativo, di cui al decreto legislativo n. 104 del 2010, al fine di assicurare una celere definizione dei ricorsi avverso i procedimenti di espulsione, per motivi di ordine pubblico e di sicurezza nazionale, e di quelli per motivi di prevenzione del terrorismo.

L'articolo 17 reca disposizioni per l'identificazione dei cittadini stranieri irregolari rintracciati sul territorio nazionale o soccorsi nel corso di operazioni di salvataggio in mare.

L'articolo 18 modifica il testo in materia di immigrazione al fine di assicurare la gestione e il monitoraggio dei procedimenti amministrativi riguardanti le posizioni di ingresso e soggiorno irregolare da perseguire (anche) attraverso il sistema informativo automatizzato, gestito dal Dipartimento della pubblica sicurezza.

L'articolo 19 contiene alcune disposizioni finalizzate a garantire l'effettività dei provvedimenti di espulsione. In particolare, è previsto che il termine massimo di permanenza nei centri – che assumono la nuova denominazione di «centri di permanenza per i rimpatri» – nei confronti dello straniero già detenuto per almeno 90 giorni presso strutture carcerarie, che è attualmente di 30 giorni, può essere prorogato di ulteriori 15 giorni. Inoltre, quando non è possibile effettuare il rimpatrio, l'autorità giudiziaria può ripristinare lo stato di detenzione, per il tempo strettamente necessario all'esecuzione del provvedimento di espulsione.

Circa la rete dei Centri di permanenza per i rimpatri, il comma 3 ne prevede un ampliamento ed una distribuzione sull'intero territorio nazionale. La dislocazione di tali Centri di nuova istituzione è disposta, sentito il Presidente della Regione interessata, con l'obiettivo di favorire una ubicazione esterna ai centri urbani ed in strutture di proprietà pubblica idonee, anche mediante interventi di adeguamento o ristrutturazione. L'intenzione è quella di realizzare strutture di capienza limitata, in cui sia assicurato «l'assoluto rispetto della dignità della persona» (oggetto di verifica altresì da parte del Garante dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale – istituito dall'articolo 7 del decreto-legge n. 146 del 2013 – il quale può accedere ad ogni locale senza restrizione alcuna). L'ampliamento della rete dei Centri di permanenza per i rimpatri dovrebbe incrementare la capienza attuale (che è di fatto di circa 360 posti)

fino a 1.600 posti, da realizzare mediante la ristrutturazione di CIE attualmente chiusi e il riadattamento di strutture pubbliche da destinare a tale finalità.

Il Capo IV contiene gli articoli da 20 a 23. L'articolo 20 prevede che il Governo riferisca al Parlamento, con cadenza annuale e per i successivi tre anni dall'entrata in vigore della legge di conversione, sullo stato di attuazione del decreto-legge medesimo; l'articolo 21 reca disposizioni transitorie; l'articolo 22 prevede la copertura finanziaria; l'articolo 23 dispone in ordine all'entrata in vigore del provvedimento.

Presenta e illustra quindi una proposta di parere favorevole con due osservazioni (*vedi allegato 2*).

Il deputato Francesco RIBAUDO (PD) propone di integrare la seconda osservazione facendo riferimento anche alla opportunità di un coinvolgimento degli enti locali ai fini della localizzazione dei centri di permanenza per i rimpatri.

Il senatore Gianpiero DALLA ZUANNA (PD) sottolinea che il problema non è il mancato coinvolgimento delle Regioni, ma la mancanza di volontà delle Regioni di farsi coinvolgere, come accade ad esempio in Veneto.

Gianpiero D'ALIA, *presidente e relatore*, accoglie la proposta di riformulazione avanzata dal collega Ribaudo.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore, come riformulata (*vedi allegato 3*).

**Alla 7ª Commissione del Senato: Educatore socio-pedagogico, socio-sanitario e pedagogista.**

**S. 2443, approvato in un testo unificato dalla Camera.**

(Parere alla 7ª Commissione del Senato).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole con una osservazione*).

Il senatore Gianpiero DALLA ZUANNA (PD), *relatore*, fa presente che la Commis-



sione è chiamata a esprimere il parere, per gli aspetti di competenza, alla 7<sup>a</sup> Commissione Istruzione sul disegno di legge S. 2443, recante « Disciplina delle professioni di educatore professionale socio-pedagogico, educatore professionale socio-sanitario e pedagogo », approvato, in un testo unificato, dalla Camera.

Ricorda che la Commissione si è già espressa, in data 21 aprile 2016, sul disegno di legge nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati.

Il provvedimento, che consta di 14 articoli, è diretto a disciplinare l'esercizio delle professioni di educatore professionale socio-pedagogico (che subentra all'attuale educatore) e di pedagogo, nonché, per alcuni aspetti, la professione di educatore professionale socio-sanitario (nuova denominazione dell'attuale educatore professionale).

L'articolo 1 individua l'oggetto dell'intervento normativo, ovvero le professioni sulle quali il disegno di legge interviene, mentre l'articolo 2 reca la definizione delle professioni di educatore professionale socio-pedagogico e di pedagogo. Entrambe le figure professionali operano nel campo dell'educazione formale e di quella non formale, in regime di lavoro autonomo, subordinato o, ove possibile, mediante forme di collaborazione, svolgendo interventi in vari contesti educativi e formativi, su individui e gruppi (di ogni età), nonché attività didattica, di ricerca e di sperimentazione.

In base al combinato disposto dell'articolo 2, comma 4, e degli articoli 7 e 10, l'esercizio della professione è consentito (fatte salve le previsioni transitorie di cui all'articolo 13) solo a chi possiede le qualifiche di educatore professionale socio-pedagogico e di pedagogo, attribuite all'esito del percorso di studi universitario specificamente indicato.

Ai sensi dell'articolo 2, comma 4, anche per l'esercizio della professione di educatore professionale socio-sanitario è richiesto il conseguimento dello specifico titolo di studio abilitante.

Gli articoli 3 e 4 individuano gli ambiti dell'attività professionale, nonché i contesti in cui la stessa è esercitata.

Gli articoli 5 e 8 riconoscono all'educatore professionale socio-pedagogico e al pedagogo le conoscenze, competenze e abilità proprie, rispettivamente, delle aree di professionalità del 6° e 7° livello del Quadro europeo delle qualifiche.

Gli articoli 6 e 9 precisano le attività professionali e le competenze, rispettivamente, dell'educatore professionale socio-pedagogico e del pedagogo.

Gli articoli 7 e 10 disciplinano la formazione universitaria necessaria.

L'articolo 12 dispone, anzitutto, che le professioni di educatore professionale socio-pedagogico e di pedagogo rientrano fra le professioni non organizzate in ordini o collegi, di cui alla legge n. 4 del 2013. Esso dispone altresì che le stesse professioni sono inserite negli elenchi e nelle banche dati dei soggetti deputati alla classificazione, alla declaratoria e all'accreditamento delle professioni, inclusi gli organismi regionali, nonché nel repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali. A tal fine, sono attivati specifici codici professionali ed è unificata la nomenclatura e la classificazione delle professioni presso il CNEL, l'ISFOL, l'ISTAT, i Ministeri, le regioni e gli altri organismi autorizzati.

L'articolo 13 reca norme finali e transitorie, disponendo, fra l'altro, che la qualifica di educatore professionale socio-pedagogico sia attribuita (direttamente) a coloro che, alla data di entrata in vigore della legge, sono in possesso di un diploma o di un attestato riconosciuto equipollente a un diploma di laurea della classe L-19 con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da emanare entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge.

È, altresì, attribuita (direttamente) a coloro che, alla data di entrata in vigore della legge, sono assunti con contratto a tempo indeterminato negli ambiti profes-

sionali indicati nel testo, e che abbiano o almeno 50 anni di età e 10 anni di servizio ovvero 20 anni di servizio.

Si prevede, inoltre, che, in via transitoria la medesima qualifica è acquisita, previo superamento di un corso intensivo di formazione, da chi, alla data di entrata in vigore della legge: sia inquadrato nei ruoli delle pubbliche amministrazioni, con il profilo di educatore, a seguito di un pubblico concorso; abbia svolto l'attività di educatore per almeno 3 anni, anche non continuativi, dimostrata con dichiarazione del datore di lavoro, ovvero con autocertificazione; sia in possesso di un diploma abilitante rilasciato da un istituto magistrale o da una scuola magistrale entro l'anno scolastico 2001-2002.

Le modalità di accesso e di svolgimento del corso e della prova scritta finale devono essere definite con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da emanare entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge. Si stabilisce peraltro sin da ora che il corso è organizzato dai dipartimenti delle facoltà di Scienze dell'educazione e della formazione e che le relative spese sono poste integralmente a carico dei frequentanti, con modalità stabilite dalle università.

Infine, si prevede che coloro che, alla data di entrata in vigore della legge, abbiano svolto l'attività di educatore per almeno 12 mesi, anche non continuativi, documentata con dichiarazione del datore di lavoro, ovvero con autocertificazione, possono continuare ad esercitarla, senza potersi in nessun caso avvalere della qualifica di educatore professionale socio-pedagogico.

L'articolo 14 reca la clausola di invarianza finanziaria.

Presenta e illustra quindi una proposta di parere favorevole con una osservazione (vedi allegato 4).

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 8.20.**

## INDAGINE CONOSCITIVA

*Giovedì 2 marzo 2017. — Presidenza del presidente Gianpiero D'ALIA*

**La seduta comincia alle 8.20.**

**Nell'ambito dell'esame della relazione all'Assemblea sulle forme di raccordo tra lo Stato e le autonomie territoriali e sull'attuazione degli Statuti speciali.**

**Audizione del Sottosegretario di Stato agli Affari regionali e alle autonomie, Gianclaudio Bressa.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Gianpiero D'ALIA, *presidente*, comunica che la pubblicità dei lavori della seduta è assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Gianclaudio BRESSA, *Sottosegretario di Stato agli Affari regionali e alle autonomie*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi, i deputati Gessica ROSTELLATO (PD), Florian KRONBICHLER (MDP) e Francesco RIBAUDO (PD), il senatore Daniele Gaetano BORIOI (PD), il presidente Gianpiero D'ALIA e il senatore Albert LANIÈCE (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE).

Gianclaudio BRESSA, *Sottosegretario di Stato agli Affari regionali e alle autonomie*, risponde, a più riprese, ai quesiti posti e rende ulteriori precisazioni.



Gianpiero D'ALIA, *presidente*, ringrazia il  
Sottosegretario Bressa per il suo intervento.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 9.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

**AVVERTENZA**

Il seguente punto all'ordine del giorno  
non è stato trattato:

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

## ALLEGATO 1

**Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato (C. 4135 Governo, approvato dal Senato).**

**PARERE APPROVATO**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il testo del disegno di legge del Governo C. 4135, approvato dal Senato, recante « Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato », come risultante dagli emendamenti approvati nel corso dell'esame in sede referente;

richiamato il proprio parere espresso in data 9 giugno 2016, nel corso dell'esame del provvedimento al Senato;

rilevato che le disposizioni contenute nel disegno di legge, in quanto attengono alla disciplina dei rapporti di lavoro, sono complessivamente riconducibili alla materia « ordinamento civile », ascritta alla competenza esclusiva dello Stato;

considerato che le diverse disposizioni del provvedimento attengono alle materie « tutela della concorrenza », « ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato », « previdenza sociale », « sistema tributario e contabile dello Stato », « opere dell'ingegno » e « giurisdizione e norme processuali », attribuite alla competenza esclusiva statale, nonché alle materie « professioni » e « tutela della salute », spettanti alla competenza concorrente tra Stato e Regioni;

rilevato altresì che l'articolo 9 dispone che i centri per l'impiego ed i soggetti autorizzati alle attività di intermediazione in materia di lavoro si dotano,

in ogni sede aperta al pubblico, di uno sportello dedicato al lavoro autonomo, individuando gli specifici compiti dello sportello, afferendo alla materia « tutela e sicurezza del lavoro », di competenza concorrente tra Stato e Regioni;

sottolineato infine che l'articolo 14-ter prevede l'istituzione presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali di un tavolo tecnico permanente sul lavoro autonomo, con il compito di formulare proposte e indirizzi operativi in materia di politiche del lavoro autonomo, con particolare riferimento a modelli previdenziali e di *welfare* e alla formazione professionale, incidendo pertanto, – oltre che sulla materia « previdenza sociale », di competenza esclusiva statale – sulla materia « tutela e sicurezza del lavoro », di competenza concorrente tra Stato e Regioni, e sulle materie « politiche sociali » e « formazione professionale », di competenza regionale,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con le seguenti osservazioni:*

a) si valuti l'opportunità di assicurare idonee risorse ai Centri per l'impiego per assolvere ai nuovi compiti di cui all'articolo 9, salvaguardando l'autonomia organizzativa delle Regioni nel fornire il servizio;

b) all'articolo 14-ter, si valuti l'opportunità di integrare il tavolo tecnico di confronto permanente sul lavoro autonomo con rappresentanti degli enti territoriali.

## ALLEGATO 2

**DL 13/2017 in materia di protezione internazionale e di contrasto dell'immigrazione illegale (S. 2705 Governo).****PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il disegno di legge recante « Conversione in legge del decreto-legge 17 febbraio 2017, n. 13, recante disposizioni urgenti per l'accelerazione dei procedimenti in materia di protezione internazionale, nonché per il contrasto della immigrazione illegale »;

rilevato che il decreto legge è prevalentemente riconducibile alle materie « diritto di asilo e condizione giuridica dei cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea », « immigrazione », « giurisdizione e norme processuali, ordinamento civile e penale », « ordine pubblico e sicurezza », di competenza legislativa esclusiva statale ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettere *a)*, *b)*, *l)* e *h)*, della Costituzione;

considerato che:

ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera *d)*, è demandata ai prefetti, d'intesa con i Comuni, anche nell'ambito dell'attività dei Consigli territoriali per l'immigrazione, la promozione della partecipazione, su base volontaria, dei richiedenti protezione internazionale;

si prevede che i Comuni, anche in collaborazione con le organizzazioni del terzo settore, possano predisporre progetti da finanziare con risorse europee destinate all'immigrazione e all'asilo; i progetti dei Comuni che prestano servizi di accoglienza per i richiedenti protezione privi di

mezzi di sussistenza i loro progetti sono esaminati con priorità ai fini dell'assegnazione delle risorse;

tale disposizione è riconducibile, per molti aspetti, alla disciplina dei lavori socialmente utili;

in riferimento a quest'ultima, la Corte costituzionale ha affermato che essa, « concernendo la tutela del lavoro e le politiche sociali, nel contesto di particolari rapporti intersoggettivi di prestazione di attività », « si colloca all'incrocio di varie competenze legislative, di cui ai commi secondo, terzo e quarto dell'articolo 117 della Costituzione » (sentenza n. 219 del 2005). Nello specifico, la Corte sottolinea che detta disciplina « evoca sia la materia delle politiche sociali, di sicuro compresa nella competenza regionale residuale di cui al quarto comma dell'articolo 117 (sentenza n. 427 del 2004), sia quella della « previdenza sociale », attribuita invece alla competenza esclusiva dello Stato dal secondo comma, lettera *o)*, dello stesso articolo » (*ibidem*);

la giurisprudenza costituzionale ha ricondotto alla competenza delle Regioni le iniziative riguardanti l'integrazione sociale degli immigrati, nel rispetto della competenza esclusiva dello Stato riferita « alla programmazione dei flussi di ingresso ovvero al soggiorno degli stranieri nel territorio nazionale », affermando che « lo stesso legislatore statale ha attribuito alle Regioni il compito di adottare misure di « integrazione sociale » nell'ambito « delle proprie competenze » secondo

quanto previsto dall'articolo 42 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, recante il testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero (sentenza n. 50 del 2008);

nei casi di concorrenza di competenze, la consolidata giurisprudenza costituzionale impone il rispetto del canone della « leale collaborazione », che richiede la predisposizione di adeguati strumenti di coinvolgimento delle Regioni, a salvaguardia delle loro competenze (cfr. *ex pluribus*, sentenza n. 50 del 2005);

appare opportuno che sia assicurato un maggiore coinvolgimento delle Regioni in ordine all'attuazione della disposizione in esame (rispetto a quanto previsto nell'ambito dell'attività dei consigli territoriali per l'immigrazione), anche con riferimento alle modalità di riparto delle risorse destinate ai progetti presentati dai Comuni riguardanti le menzionate attività di utilità sociale;

considerato infine che:

l'articolo 19, comma 3, prevede che, al fine di assicurare la più efficace esecuzione dei provvedimenti di espulsione dello straniero, il Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, adotta le iniziative per garantire l'ampliamento della rete dei centri di permanenza per i rimpatri (ex CIE), in modo da assicurare la distribuzione delle strutture sull'intero territorio nazionale. La dislocazione dei centri di nuova istituzione avviene, sentito il Presidente della Regione interessata, privilegiando i siti e le

aree esterne ai centri urbani che risultino più facilmente raggiungibili e nei quali siano presenti strutture di proprietà pubblica che possano essere resi idonei allo scopo;

secondo la giurisprudenza della Corte costituzionale, « la costituzione e l'individuazione dei CIE attengono ad aspetti direttamente riferibili alla competenza legislativa esclusiva statale di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera *b*), della Costituzione, in quanto le suddette strutture sono funzionali alla disciplina che regola il flusso migratorio dei cittadini extracomunitari nel territorio nazionale » (sentenza n. 134/2010);

appare tuttavia opportuno prevedere un maggiore coinvolgimento delle Regioni ai fini della localizzazione dei centri di permanenza per i rimpatri,

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

*a)* valuti la Commissione di merito l'opportunità di assicurare un maggior coinvolgimento delle Regioni in ordine all'attuazione dell'articolo 8, comma 1, lettera *d*), anche con riferimento alle modalità di riparto delle risorse destinate ai progetti riguardanti attività di utilità sociale;

*b)* all'articolo 19, comma 3, valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere un maggiore coinvolgimento delle Regioni ai fini della localizzazione dei centri di permanenza dei rimpatri.

## ALLEGATO 3

**DL 13/2017 in materia di protezione internazionale e di contrasto dell'immigrazione illegale (S. 2705 Governo).****PARERE APPROVATO**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il disegno di legge recante « Conversione in legge del decreto-legge 17 febbraio 2017, n. 13, recante disposizioni urgenti per l'accelerazione dei procedimenti in materia di protezione internazionale, nonché per il contrasto della immigrazione illegale »;

rilevato che il decreto legge è prevalentemente riconducibile alle materie « diritto di asilo e condizione giuridica dei cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea », « immigrazione », « giurisdizione e norme processuali, ordinamento civile e penale », « ordine pubblico e sicurezza », di competenza legislativa esclusiva statale ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettere *a)*, *b)*, *l)* e *h)*, della Costituzione;

considerato che:

ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera *d)*, è demandata ai prefetti, d'intesa con i Comuni, anche nell'ambito dell'attività dei Consigli territoriali per l'immigrazione, la promozione della partecipazione, su base volontaria, dei richiedenti protezione internazionale;

si prevede che i Comuni, anche in collaborazione con le organizzazioni del terzo settore, possano predisporre progetti da finanziare con risorse europee destinate all'immigrazione e all'asilo; i progetti dei Comuni che prestano servizi di accoglienza per i richiedenti protezione privi di

mezzi di sussistenza i loro progetti sono esaminati con priorità ai fini dell'assegnazione delle risorse;

tale disposizione è riconducibile, per molti aspetti, alla disciplina dei lavori socialmente utili;

in riferimento a quest'ultima, la Corte costituzionale ha affermato che essa, « concernendo la tutela del lavoro e le politiche sociali, nel contesto di particolari rapporti intersoggettivi di prestazione di attività », « si colloca all'incrocio di varie competenze legislative, di cui ai commi secondo, terzo e quarto dell'articolo 117 della Costituzione » (sentenza n. 219 del 2005). Nello specifico, la Corte sottolinea che detta disciplina « evoca sia la materia delle politiche sociali, di sicuro compresa nella competenza regionale residuale di cui al quarto comma dell'articolo 117 (sentenza n. 427 del 2004), sia quella della « previdenza sociale », attribuita invece alla competenza esclusiva dello Stato dal secondo comma, lettera *o)*, dello stesso articolo » (*ibidem*);

la giurisprudenza costituzionale ha ricondotto alla competenza delle Regioni le iniziative riguardanti l'integrazione sociale degli immigrati, nel rispetto della competenza esclusiva dello Stato riferita « alla programmazione dei flussi di ingresso ovvero al soggiorno degli stranieri nel territorio nazionale », affermando che « lo stesso legislatore statale ha attribuito alle Regioni il compito di adottare misure di « integrazione sociale » nell'ambito « delle proprie competenze » secondo

quanto previsto dall'articolo 42 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, recante il testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero (sentenza n. 50 del 2008);

nei casi di concorrenza di competenze, la consolidata giurisprudenza costituzionale impone il rispetto del canone della « leale collaborazione », che richiede la predisposizione di adeguati strumenti di coinvolgimento delle Regioni, a salvaguardia delle loro competenze (cfr. *ex pluribus*, sentenza n. 50 del 2005);

appare opportuno che sia assicurato un maggiore coinvolgimento delle Regioni in ordine all'attuazione della disposizione in esame (rispetto a quanto previsto nell'ambito dell'attività dei consigli territoriali per l'immigrazione), anche con riferimento alle modalità di riparto delle risorse destinate ai progetti presentati dai Comuni riguardanti le menzionate attività di utilità sociale;

considerato infine che:

l'articolo 19, comma 3, prevede che, al fine di assicurare la più efficace esecuzione dei provvedimenti di espulsione dello straniero, il Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, adotta le iniziative per garantire l'ampliamento della rete dei centri di permanenza per i rimpatri (ex CIE), in modo da assicurare la distribuzione delle strutture sull'intero territorio nazionale. La dislocazione dei centri di nuova istituzione avviene, sentito il Presidente della Regione interessata, privilegiando i siti e le aree esterne ai centri urbani che risultino

più facilmente raggiungibili e nei quali siano presenti strutture di proprietà pubblica che possano essere resi idonei allo scopo;

secondo la giurisprudenza della Corte costituzionale, « la costituzione e l'individuazione dei CIE attengono ad aspetti direttamente riferibili alla competenza legislativa esclusiva statale di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera *b*), della Costituzione, in quanto le suddette strutture sono funzionali alla disciplina che regola il flusso migratorio dei cittadini extracomunitari nel territorio nazionale » (sentenza n. 134/2010);

appare tuttavia opportuno prevedere un maggiore coinvolgimento delle Regioni e degli enti locali ai fini della localizzazione dei centri di permanenza per i rimpatri,

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

*a)* valuti la Commissione di merito l'opportunità di assicurare un maggior coinvolgimento delle Regioni in ordine all'attuazione dell'articolo 8, comma 1, lettera *d*), anche con riferimento alle modalità di riparto delle risorse destinate ai progetti riguardanti attività di utilità sociale;

*b)* all'articolo 19, comma 3, valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere un maggiore coinvolgimento delle Regioni e degli enti locali ai fini della localizzazione dei centri di permanenza dei rimpatri.



ALLEGATO 4

**Educatore socio-pedagogico, socio-sanitario e pedagista (S. 2443,  
approvato, in un testo unificato, dalla Camera).**

**PARERE APPROVATO**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il disegno di legge S. 2443, recante « Disciplina delle professioni di educatore professionale socio-pedagogico, educatore professionale socio-sanitario e pedagista », già approvato, in un testo unificato, dalla Camera;

richiamato il proprio parere espresso in data 21 aprile 2016;

rilevato che la disciplina delle « professioni » rientra, ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione, nell'ambito della competenza legislativa concorrente;

considerato altresì che, secondo la consolidata giurisprudenza costituzionale, l'individuazione delle figure professionali, con i relativi profili, titoli abilitanti ed ordinamenti didattici, è riservata, per il

suo carattere necessariamente unitario, allo Stato, rientrando nella competenza delle Regioni unicamente la disciplina di quegli aspetti che presentano uno specifico collegamento con la realtà regionale (sentenza n. 138/2009; nello stesso senso, *ex plurimis*, sentenze n. 98/2013, n. 300/2010, n. 131/2010, n. 328/2009 e n. 153/2006),

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con la seguente osservazione:*

si valuti l'opportunità di stabilire espressamente che nei repertori regionali non possano essere identificate figure professionali che presentino elementi di sovrapposizione con le figure individuate nella legge a formazione universitaria e abilitante.

# COMMISSIONE PARLAMENTARE

## per l'attuazione del federalismo fiscale

### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI:

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |     |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| Audizione di rappresentanti dell'Unione Piccoli Proprietari Immobiliari (U.P.P.I.) sull'attuale distribuzione delle risorse nella fiscalità locale, gli effetti sul sistema perequativo e le prospettive di modifica ( <i>Svolgimento ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento della Commissione, e conclusione</i> ) ..... | 145 |
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....                                                                                                                                                                                                                                                                   | 145 |

#### AUDIZIONI

*Giovedì 2 marzo 2017. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI.*

#### La seduta comincia alle 8.10.

**Audizione di rappresentanti dell'Unione Piccoli Proprietari Immobiliari (U.P.P.I.) sull'attuale distribuzione delle risorse nella fiscalità locale, gli effetti sul sistema perequativo e le prospettive di modifica.**

*(Svolgimento ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento della Commissione, e conclusione).*

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce quindi l'audizione.

Fabio PUCCI, *Segretario Generale dell'Unione Piccoli Proprietari Immobiliari (U.P.P.I.)*, e Jean Claude MOCHET, *presidente della Commissione Fiscale dell'Unione Piccoli Proprietari Immobiliari*

*(U.P.P.I.)*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti e osservazioni il presidente Giancarlo GIORGETTI, i senatori Magda Angela ZANONI (PD) e Antonio D'ALÌ (FI-PdL), nonché il deputato Giovanni PAGLIA (SI-SEL).

Fabio PUCCI, *Segretario Generale dell'Unione Piccoli Proprietari Immobiliari (U.P.P.I.)*, e Jean Claude MOCHET, *presidente della Commissione Fiscale dell'Unione Piccoli Proprietari Immobiliari (U.P.P.I.)*, forniscono ulteriori precisazioni.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per la relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

#### La seduta termina alle 9.

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9 alle 9.05.

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

---

#### S O M M A R I O

|                                                                     |     |
|---------------------------------------------------------------------|-----|
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... | 146 |
|---------------------------------------------------------------------|-----|

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Giovedì 2 marzo 2017. – Presidenza del  
presidente Roberto FICO.*

L'ufficio di presidenza, integrato dai  
rappresentanti dei gruppi, si è riunito  
dalle 14.30 alle 15.15.

## COMITATO PARLAMENTARE

### per la sicurezza della Repubblica

---

#### S O M M A R I O

|                                    |     |
|------------------------------------|-----|
| Comunicazioni del Presidente ..... | 147 |
|------------------------------------|-----|

*Giovedì 2 marzo 2017. – Presidenza del  
presidente Giacomo STUCCHI.*

**La seduta comincia alle 10.10.**

#### **Comunicazioni del Presidente.**

Il presidente STUCCHI (LN-Aut) rende alcune comunicazioni concernenti l'organizzazione dei lavori e la documentazione pervenuta. Intervengono i senatori CASSON (PD) e CRIMI (M5S) e la deputata VILLECCO CALIPARI (PD).

**La seduta termina alle 10.40.**

# COMMISSIONE PARLAMENTARE

## di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

### S O M M A R I O

## COMMISSIONE PLENARIA:

Sulla pubblicità dei lavori ..... 148

## INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulla gestione del risparmio previdenziale da parte dei Fondi pensione e Casse professionali, con riferimento agli investimenti mobiliari e immobiliari, e tipologia delle prestazioni fornite, anche nel settore assistenziale.

Audizione di rappresentanti di Sorgente Sgr. (*Svolgimento e conclusione*) ..... 148

AVVERTENZA ..... 149

## COMMISSIONE PLENARIA

*Giovedì 2 marzo 2017. — Presidenza del  
presidente Lello DI GIOIA.*

**La seduta comincia alle 14.30.**

## Sulla pubblicità dei lavori.

Il deputato Lello Di GIOIA, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

## INDAGINE CONOSCITIVA

Indagine conoscitiva sulla gestione del risparmio previdenziale da parte dei Fondi pensione e Casse professionali, con riferimento agli investimenti mo-

biliari e immobiliari, e tipologia delle prestazioni fornite, anche nel settore assistenziale.

## Audizione di rappresentanti di Sorgente Sgr.

(*Svolgimento e conclusione*).

Il deputato Lello DI GIOIA, *presidente*, avverte che sono presenti per la Sorgente Sgr, l'amministratore delegato, prof. Valter Mainetti, il dirigente, dott. Stefano Cerrone, e il direttore generale, Giovanni Cerrone.

Svolgono una relazione Valter MAINETTI, *amministratore delegato di Sorgente Sgr*, Stefano CERVONE, *dirigente di Sorgente Sgr*, e Giovanni CERRONE, *direttore generale di Sorgente Sgr*, che consegnano documentazione alla Commissione.

Intervengono a più riprese per porre domande e formulare osservazioni i de-

putati Lello DI GIOIA, *presidente*, e Giuseppe GALATI (SC-ALA CPL-MAIE) e i senatori Sergio PUGLIA (M5S) e Giorgio SANTINI (PD).

Rispondono ai quesiti posti Valter MAINETTI, *amministratore delegato di Sorgente Sgr*, Stefano CERVONE, *dirigente di Sorgente Sgr*, e Giovanni CERRONE, *direttore generale di Sorgente Sgr*.

Il deputato Lello DI GIOIA, *presidente*, nel ringraziare i rappresentanti di Sorgente Sgr, per la partecipazione all'odierna seduta, dichiara conclusa l'audizione e dispone che la documentazione depositata

sia pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

**La seduta termina alle 15.40.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

**AVVERTENZA**

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*



## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### di inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro

#### S O M M A R I O

|                                                                                                                                       |     |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....                                                                   | 150 |
| COMMISSIONE PLENARIA:                                                                                                                 |     |
| Comunicazioni del Presidente .....                                                                                                    | 150 |
| Audizione del colonnello Luigi Ripani e del tenente colonnello Paolo Fratini ( <i>Seguito dello svolgimento e conclusione</i> ) ..... | 151 |

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Giovedì 2 marzo 2017. – Presidenza del presidente Giuseppe FIORONI.*

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 13.50 alle 14.

#### COMMISSIONE PLENARIA

*Giovedì 2 marzo 2017. – Presidenza del presidente Giuseppe FIORONI.*

**La seduta comincia alle 14.**

#### Comunicazioni del Presidente.

Giuseppe FIORONI, *presidente*, comunica che, nel corso della riunione odierna, l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha convenuto di:

incaricare la dottoressa Picardi, il generale Scriccia e la dottoressa Tintisona di acquisire sommarie informazioni testimoniali da una persona al corrente dei fatti;

richiedere all'Arma dei carabinieri e alla Procura generale di Genova, in relazione

alle indagini avviate sulla scoperta del covo brigatista di via Fracchia a Genova, di fornire la documentazione di indagine a suo tempo raccolta, nonché richiedere allo SCICO della Guardia di finanza e al ROS dei Carabinieri di fornire un analitico profilo criminale di uno degli occupanti del covo;

richiedere alla Polizia di Stato di acquisire documentazione esistente in atti relativa a due persone implicate nei fatti, nonché ulteriore documentazione del commissariato di Monte Mario eventualmente disponibile presso la Digos e la Questura di Roma;

richiedere al Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria di fornire documentazione di interesse dell'inchiesta;

incaricare il dottor Donadio e il sostituto commissario Ferrante di acquisire sommarie informazioni testimoniali da una persona al corrente dei fatti.

Comunica inoltre che:

il 27 febbraio 2017 il dottor Donadio ha presentato una proposta operativa, riservata, relativa a approfondimenti sul ruolo della criminalità organizzata nel sequestro Moro;

nella stessa data il DIS ha trasmesso alcuni atti, riservati, relativi a informative sui rapporti tra terrorismo italiano e movimenti palestinesi;

nella stessa data la dottoressa Picardi, il generale Scriccia e la dottoressa Tintisona hanno depositato il verbale, riservato, di sommarie informazioni rese da Giovanna Gay;

il 1° marzo 2017 il dottor Donadio ha depositato tre proposte operative, riservate: una relativa all'acquisizione presso la Questura e la Digos di Roma di documentazione originata dal Commissariato di Monte Mario eventualmente disponibile; una relativa all'acquisizione di sommarie informazioni testimoniali da una persona al corrente dei fatti; una relativa all'acquisizione presso il ROS dei Carabinieri e lo SCICO della Guardia di finanza di un profilo criminale di un brigatista della colonna genovese;

nella stessa data il colonnello Occhipinti ha trasmesso gli elementi identificativi, riservati, relativi a alcune persone al corrente dei fatti;

nella stessa data il dottor Mastelloni ha depositato il verbale, segreto, di sommarie informazioni rese da quattro persone al corrente dei fatti;

nella stessa data la dottoressa Tintisona ha depositato una raccolta, segreta, di documentazione relativa a una persona al corrente dei fatti;

nella stessa data il colonnello Pinnelli ha depositato gli elementi identificativi, riservati, relativi a una persona al corrente dei fatti;

il 2 marzo 2017 il dottor Donadio ha depositato una serie di possibili quesiti, riservati, relativi alle tematiche oggetto dell'odierna audizione;

nel stessa data il colonnello Ripani ha depositato gli esiti completi, riservati, degli accertamenti oggetto dell'odierna audizione;

nella stessa data il senatore Gotor ha depositato un documento, di libera consultazione, relativo a possibili spunti di indagine.

**Audizione del colonnello Luigi Ripani e del tenente colonnello Paolo Fratini.**

*(Seguito dello svolgimento e conclusione).*

Giuseppe FIORONI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione. Introduce quindi le tematiche oggetto dell'audizione, ricordando che nella precedente seduta del 23 febbraio 2017 sono state presentate le principali risultanze degli accertamenti delegati al RIS di Roma e che queste andranno poi approfondite con ulteriori indagini e acquisizioni documentali, allo scopo di disporre di una complessiva ricostruzione dell'omicidio di Aldo Moro. Pone quindi alcuni quesiti agli auditi.

Intervengono a più riprese con quesiti e osservazioni il deputato Gero GRASSI (PD), il senatore Miguel GOTOR (MDP), il deputato Fabio LAVAGNO (PD), il senatore Federico FORNARO (MDP), nonché Giuseppe FIORONI, *presidente*, ai quali replicano il colonnello Luigi RIPANI e il tenente colonnello Paolo FRATINI.

Il senatore Federico FORNARO chiede, quindi, di proseguire i lavori in seduta segreta.

*(La Commissione concorda. I lavori proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica).*

Intervengono con ulteriori quesiti il deputato Fabio LAVAGNO (PD) e il senatore Federico FORNARO (MDP), nonché Giuseppe FIORONI, *presidente*, ai quali rispondono il colonnello Luigi RIPANI e il tenente colonnello Paolo FRATINI.

Giuseppe FIORONI, *presidente*, ringrazia Luigi Ripani e Paolo Fratini e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 15.50.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

**di inchiesta sui casi di morte e di gravi malattie che hanno colpito il personale italiano impiegato in missioni militari all'estero, nei poligoni di tiro e nei siti di deposito di munizioni, in relazione all'esposizione a particolari fattori chimici, tossici e radiologici dal possibile effetto patogeno e da somministrazione di vaccini, con particolare attenzione agli effetti dell'utilizzo di proiettili all'uranio impoverito e della dispersione nell'ambiente di nanoparticelle di minerali pesanti prodotte dalle esplosioni di materiale bellico e a eventuali interazioni**

### S O M M A R I O

#### COMMISSIONE PLENARIA:

Esame testimoniale del Capo della Divisione J4 del Comando Operativo di Vertice Interforze (COI) Col. Pietro Lo Giudice (*Svolgimento e rinvio*) ..... 152

#### COMMISSIONE PLENARIA

*Giovedì 2 marzo 2017. – Presidenza del presidente Gian Piero SCANU.*

**La seduta comincia alle 8.35.**

**Esame testimoniale del Capo della Divisione J4 del Comando Operativo di Vertice Interforze (COI) Col. Pietro Lo Giudice.**

*(Svolgimento e rinvio).*

Gian Piero SCANU, *presidente*, avverte che la Commissione, in adempimento dei propri compiti, come fissati dall'articolo 1 della delibera della Camera dei deputati istitutiva della Commissione, del 30 giugno 2015, ha deliberato di procedere, ai sensi degli articoli 13, comma 1, e 15, commi 1 e 2, del proprio regolamento interno, all'esame testimoniale del Capo della Divisione J4 del Comando Operativo di Vertice Inter-

forze (COI) Colonnello Pietro Lo Giudice, in qualità di persona informata dei fatti ai fini dello svolgimento dell'inchiesta, nell'ambito degli approfondimenti sul possibile rischio lavorativo a carico del personale civile e militare del Ministero della Difesa.

Per consentire alla Commissione di valutare l'applicabilità delle garanzie che per disposizioni regolamentari e per prassi costante vengono riconosciute ai soggetti indagati che compaiono in audizione, prega il testimone di voler preliminarmente confermare che non gli risulti di essere sottoposto ad indagini in procedimenti connessi all'oggetto dell'inchiesta parlamentare.

Avuta conferma di ciò, rivolge al Colonnello Pietro Lo Giudice una serie di quesiti, avvertendo che, ove necessario, la seduta potrà proseguire in forma segreta.

Pietro LO GIUDICE, *Capo della Divisione J4 del Comando Operativo di Vertice Interforze (COI)*, risponde ai quesiti posti.

Intervengono per porre ulteriori quesiti i deputati Gianluca RIZZO (M5S), Paolo COVA (PD), Paola BOLDRINI (PD), Luigi LACQUANITI (PD), Maria Chiara CARROZZA (PD), Gianluca RIZZO (M5S), Mauro PILI (Misto) e Gian Piero SCANU, *presidente*.

Gian Piero SCANU, *presidente*, ringrazia il Colonnello Pietro Lo Giudice per il contributo fornito ai lavori della Commissione e rinvia il seguito dell'esame testimoniale ad altra seduta.

Interviene sui lavori della Commissione il deputato Gianluca RIZZO (M5S).

Gian Piero SCANU, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire dichiara conclusa la seduta.

**La seduta termina alle 9.50.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## INDICE GENERALE

### COMMISSIONI RIUNITE (I e II)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 3

SEDE REFERENTE:

DL 14/2017: Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città. C. 4310 Governo (*Seguito dell'esame e rinvio*) ..... 3

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio Europeo e al Consiglio – Attuare l'Agenda europea sulla sicurezza per combattere il terrorismo e preparare il terreno per l'Unione della sicurezza. COM(2016) 230 final (*Seguito dell'esame e rinvio*) ..... 4

### COMMISSIONI RIUNITE (II e III)

SEDE REFERENTE:

Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa contro il traffico di organi umani, fatta a Santiago de Compostela il 25 marzo 2015, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno. C. 3918 Governo (*Seguito dell'esame e rinvio*) ..... 6

ALLEGATO 1 (*Emendamenti*) ..... 8

ALLEGATO 2 (*Emendamenti approvati*) ..... 11

### COMMISSIONI RIUNITE (III e VII)

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disciplina della scuola italiana all'estero. Atto n. 383 (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio*) ..... 12

### COMMISSIONI RIUNITE (VI e X)

RISOLUZIONI:

7-01170 Fragomeli: Interventi per lo sviluppo di un sistema di comunicazione dei dati relativi alle utenze domestiche.

7-01188 Crippa: Iniziative in merito ai sistemi di comunicazione dei dati relativi alle utenze domestiche (*Discussione congiunta e rinvio*) ..... 15

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-01170 Fragomeli e 7-01188 Crippa, relative allo sviluppo di un sistema di comunicazione dei dati relativi alle utenze domestiche.

Audizione dei rappresentanti dell'Associazione italiana di grossisti di energia e trader (AIGET) ..... 16

Audizione dei rappresentanti del Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti (CNCU) .. 16

**I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni****SEDE REFERENTE:**

Modifiche alla legge elettorale. C. 2352 Toninelli, C. 2690 Giachetti, C. 3223 Pisicchio, C. 3385 Lauricella, C. 3986 Locatelli, C. 4068 Orfini, C. 4088 Speranza, C. 4092 Menorello, C. 4128 Lupi, C. 4142 Vargiu, C. 4166 Nicoletti, C. 4177 Parisi, C. 4182 Dellai, C. 4183 Lauricella, C. 4240 Cuperlo, C. 4262 Toninelli, C. 4265 Rigoni, C. 4272 Martella, C. 4273 Invernizzi, C. 4284 Turco, C. 4323 Quaranta, C. 4326 Menorello e C. 4327 Brunetta.

Sentenza della Corte Costituzionale n. 35 del 2017 (Doc. VII n. 767) (*Seguito dell'esame congiunto e rinvio – abbinamento delle proposte di legge n. 4323, 4326 e C. 4327*) ..... 17

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 19

**COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:**

Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato Nuovo testo C. 4135 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XI Commissione) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni*) ..... 19

ALLEGATO (Parere Approvato) ..... 22

**INDAGINE CONOSCITIVA:**

Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame delle proposte di legge recanti modifiche alla legge elettorale C. 2352 e abb.

Audizione di esperti della materia (*Svolgimento e conclusione*) ..... 20

**II Giustizia****INTERROGAZIONI:**

5-10647 Ferranti: Sul fenomeno del cosiddetto stupro virtuale ..... 25

ALLEGATO (Testo della risposta) ..... 26

**V Bilancio, tesoro e programmazione****SEDE CONSULTIVA:**

Disposizioni per la protezione dei testimoni di giustizia. C. 3500-A (Parere all'Assemblea) (*Seguito dell'esame e rinvio – Richiesta di relazione tecnica ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della legge n. 196 del 2009*) ..... 28

ALLEGATO (Documentazione depositata dal rappresentante del Governo) ..... 38

Disposizioni per il coordinamento della disciplina in materia di abbattimento delle barriere architettoniche. Nuovo testo C. 1013 e abb. (Parere alla VIII Commissione) (*Seguito dell'esame e rinvio*) ..... 29

DL 8/2017: Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017. C. 4286 Governo (Parere alla VIII Commissione) (*Seguito dell'esame e rinvio*) ..... 29

Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi di lavoro subordinato. Nuovo testo C. 4135, approvato dal Senato, e abb. (Parere alla XI Commissione) (*Seguito dell'esame e rinvio*) . 29

Norme in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari. Testo unificato C. 1142 e abb. (Parere alla XII Commissione) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione*) ..... 30

**ATTI DEL GOVERNO:**

Schema di decreto legislativo concernente l'effettività del diritto allo studio attraverso la definizione delle prestazioni, in relazione ai servizi alla persona, con particolare riferimento alle condizioni di disagio e ai servizi strumentali, nonché potenziamento della carta dello studente. Atto n. 381 (*Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio*) ..... 31

Schema di decreto legislativo recante disciplina della scuola italiana all'estero. Atto n. 383 (*Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio*) ..... 33

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 37

**VI Finanze****INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:**

|                                                                                                                                                                                           |    |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| 5-10709 Villarosa: Problematiche relative all'esercizio del voto per delega nelle assemblee di talune importanti banche italiane .....                                                    | 47 |
| <i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....                                                                                                                                            | 50 |
| 5-10710 Paglia: Problematiche relative allo svolgimento da parte dei CAF dell'attività di assistenza ai contribuenti ai fini della certificazione ISEE .....                              | 48 |
| <i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....                                                                                                                                            | 52 |
| 5-10711 Petrini: Potenziamento delle attività di contrasto e repressione del gioco <i>on-line</i> illegale e per disciplinare la pubblicità sul <i>web</i> del gioco <i>on-line</i> ..... | 48 |
| <i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....                                                                                                                                            | 53 |
| 5-10712 Busin: Problematiche relative alla modifica della disciplina europea concernente la valutazione dei titoli di Stato ai fini dei requisiti patrimoniali delle banche .....         | 49 |
| <i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....                                                                                                                                            | 58 |

**INTERROGAZIONI:**

|                                                                                                                                                                                                                |    |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| 5-10585 Sanga: Emanazione dei provvedimenti attuativi della disciplina tributaria sui redditi prodotti all'estero realizzati da persone fisiche che trasferiscono la propria residenza fiscale in Italia ..... | 49 |
| <i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i> .....                                                                                                                                                                 | 59 |

**VII Cultura, scienza e istruzione****INTERROGAZIONI:**

|                                                                                                                                                                                                                                                                    |    |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| 5-09626 Sani: Sulle procedure autorizzatorie che hanno determinato l'annullamento di alcuni eventi culturali in località Massa Marittima .....                                                                                                                     | 60 |
| <i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....                                                                                                                                                                                                                     | 62 |
| 5-10019 Valiante: Sulla necessità di acquisire un quadro aggiornato sullo stato di adeguamento antisismico degli edifici scolastici del territorio di Vallo della Lucania .....                                                                                    | 60 |
| <i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....                                                                                                                                                                                                                     | 63 |
| 5-10270 Pes: Sulla soppressione del servizio di trasporto scolastico per gli alunni della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, residenti nelle borgate di Santa Sofia, Crastu e Su Lau del comune di Laconi, in provincia di Oristano ..... | 61 |
| <i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....                                                                                                                                                                                                                     | 64 |
| 5-10492 Simonetti: Su un progetto di alternanza scuola-lavoro dell'IIS Q. Sella di Biella .                                                                                                                                                                        | 61 |
| <i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....                                                                                                                                                                                                                     | 65 |
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....                                                                                                                                                                                                | 61 |
| <i>ERRATA CORRIGE</i> .....                                                                                                                                                                                                                                        | 61 |

**VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici****SEDE REFERENTE:**

|                                                                                                                                                                                                                                                                    |    |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile. C. 2607-2972-3099-B, approvata, in un testo unificato, dalla Camera e modificata dal Senato ( <i>Seguito esame e conclusione</i> ) ..... | 67 |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|

**SEDE CONSULTIVA:**

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |    |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato. C. 4135 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XI Commissione) ( <i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i> ) ..... | 68 |
| <i>ALLEGATO 1 (Parere approvato dalla Commissione)</i> .....                                                                                                                                                                                                                                                          | 72 |



## SEDE REFERENTE:

|                                                                                                                                                                             |    |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| D.L. 8/2017: Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017. C. 4286 Governo ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) ..... | 68 |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|

## INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

|                                                                                                                                |    |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| 5-10575 Matarrese: Sullo stato di contaminazione del terreno sottostante la discarica Burgesi, sita nel comune di Ugento ..... | 70 |
| <i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....                                                                                 | 73 |
| 5-10713 Borghi: Sui danni ambientali all'ecosistema del lago di Bracciano .....                                                | 70 |
| <i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....                                                                                 | 74 |
| 5-10714 Segoni: Sulla piena operatività dell'Ispettorato Nazionale per la Sicurezza Nucleare e la radioprotezione .....        | 70 |
| <i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....                                                                                 | 76 |
| 5-10715 Pellegrino: Sui rischi ambientali in Val D'Agri .....                                                                  | 70 |
| <i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i> .....                                                                                 | 77 |
| 5-10716 Micillo: Sulla caratterizzazione ambientale della discarica di Pianura .....                                           | 71 |
| <i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i> .....                                                                                 | 78 |

**IX Trasporti, poste e telecomunicazioni**

## INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

|                                                                                                                                                                                                                                    |    |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| 5-10721 Catalano: Misure per contrastare l'abusivismo nel settore del noleggio con conducente per trasporto di persone .....                                                                                                       | 79 |
| <i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....                                                                                                                                                                                     | 86 |
| 5-10722 Spessotto: Tutela degli interessi nazionali in seno ai lavori della Commissione intergovernativa per il miglioramento della circolazione delle Alpi del Sud e per la convenzione ferroviaria Cuneo-Breil-Ventimiglia ..... | 80 |
| <i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....                                                                                                                                                                                     | 87 |
| 5-10723 Biasotti: Sui criteri e le motivazioni sottostanti alla scelta di individuare il porto di Catania quale sede dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sicilia orientale .....                                         | 81 |
| <i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....                                                                                                                                                                                     | 90 |
| 5-10724 Attaguile: Sullo stato di avanzamento delle procedure per la realizzazione dell'aeroporto nella Valle del Mela (ME) .....                                                                                                  | 82 |
| <i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....                                                                                                                                                                                     | 91 |
| 5-10725 Tullo: Sull'accesso al mercato dei servizi automobilistici di linea interregionale da parte di raggruppamenti d'impresa .....                                                                                              | 82 |
| <i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i> .....                                                                                                                                                                                     | 92 |

## RISOLUZIONI:

|                                                                                                                                                                                            |    |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| 7-01175 Crivellari: Implementazione del piano Poste 2020, deterioramento della qualità del servizio postale e modello di relazioni industriali di Poste italiane.                          |    |
| 7-01179 Franco Bordo: Misure volte a garantire il servizio postale universale, suo potenziamento e iniziative a salvaguardia dei suoi punti di accesso ( <i>Discussione e rinvio</i> ) ... | 83 |
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....                                                                                                                        | 85 |

**X Attività produttive, commercio e turismo**

## SEDE REFERENTE:

|                                                                                                                                                                                                      |     |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| Disciplina delle procedure di amministrazione straordinaria delle grandi imprese e dei complessi di imprese in crisi. C. 3671-ter Governo e C. 865 Abrignani ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) ..... | 93  |
| <i>ALLEGATO 1 (Proposte emendative)</i> .....                                                                                                                                                        | 98  |
| <i>ALLEGATO 2 (Emendamenti del Relatore)</i> .....                                                                                                                                                   | 101 |

## SEDE CONSULTIVA:

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |     |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato. C. 4135 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XI Commissione) ( <i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i> ) ..... | 94  |
| ALLEGATO 5 ( <i>Parere approvato</i> ) .....                                                                                                                                                                                                                                                                          | 106 |

## SEDE REFERENTE:

|                                                                                                                                                                                                      |     |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| Disciplina delle procedure di amministrazione straordinaria delle grandi imprese e dei complessi di imprese in crisi. C. 3671-ter Governo e C. 865 Abrignani ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) ..... | 95  |
| ALLEGATO 3 ( <i>Subemendamenti all'emendamento 15.100 del Relatore</i> ) .....                                                                                                                       | 102 |
| ALLEGATO 4 ( <i>Emendamenti approvati</i> ) .....                                                                                                                                                    | 103 |

**XI Lavoro pubblico e privato**

## INTERROGAZIONI:

|                                                                                                                                                                                                         |     |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| 5-10369 Ciprini: Procedure di trasferimento di personale dall'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP) all'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL) ..... | 108 |
| ALLEGATO 1 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....                                                                                                                                                        | 111 |
| 5-10628 Gneccchi: Adozione di disposizioni attuative dell'articolo 1, comma 195, della legge n. 232 del 2016, in materia di cumulo dei periodi contributivi .....                                       | 109 |
| ALLEGATO 2 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....                                                                                                                                                        | 113 |

## SEDE REFERENTE:

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             |     |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato. C. 4135 Governo, approvato dal Senato, C. 2014 Mosca, C. 3108 Ciprini, C. 3120 Ciprini, C. 3268 Mucci e C. 3364 Gribaudo ( <i>Seguito dell'esame e conclusione</i> ) ..... | 109 |
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....                                                                                                                                                                                                                                                                         | 110 |

**XII Affari sociali**

## SEDE REFERENTE:

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                |     |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| Norme in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari. Testo unificato C. 1142 Mantero, C. 1298 Locatelli, C. 1432 Murer, C. 2229 Roccella, C. 2264 Nicchi, C. 2996 Binetti, C. 3391 Carloni, C. 3561 Miotto, C. 3584 Nizzi, C. 3586 Fucci, C. 3596 Calabrò, C. 3599 Brignone, C. 3630 Iori, C. 3723 Marzano, C. 3730 Marazziti e C. 3970 Silvia Giordano ( <i>Seguito dell'esame e conclusione</i> ) ..... | 114 |
| ALLEGATO 1 ( <i>Emendamenti della Relatrice</i> ) .....                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        | 122 |

## SEDE CONSULTIVA:

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                |     |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato. Nuovo testo C. 4135 Governo, approvato dal Senato, e abb. (Parere alla XI Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i> ) ..... | 120 |
| ALLEGATO 2 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....                                                                                                                                                                                                                                                                                 | 124 |
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....                                                                                                                                                                                                                                                                            | 120 |

## INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

|                                                                                                                                                                                       |     |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| 5-10702 Rondini: Semplificazione della comunicazione all'Inps sulla sussistenza dei requisiti necessari per il pagamento delle prestazioni assistenziali e di invalidità civile ..... | 120 |
| ALLEGATO 3 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....                                                                                                                                      | 125 |

|                                                                                                                                                         |     |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| 5-10703 Di Vita: Verifica del corretto utilizzo delle risorse del Fondo nazionale per le non autosufficienze nella regione Sicilia .....                | 121 |
| ALLEGATO 4 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....                                                                                                        | 126 |
| 5-10704 Lenzi: Iniziative per scongiurare riduzioni del Fondo nazionale per le non autosufficienze e del Fondo nazionale per le politiche sociali ..... | 121 |
| ALLEGATO 5 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....                                                                                                        | 127 |

## COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI

### SEDE CONSULTIVA:

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |     |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato. Nuovo testo C. 4135 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XI Commissione della Camera) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i> ) ..... | 128 |
| ALLEGATO 1 ( <i>Parere approvato</i> ) .....                                                                                                                                                                                                                                                                                           | 139 |
| DL 13/2017 in materia di protezione internazionale e di contrasto dell'immigrazione illegale. S. 2705 Governo (Parere alle Commissioni riunite 1 <sup>a</sup> e 2 <sup>a</sup> del Senato) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i> ) .....                                                                   | 133 |
| ALLEGATO 2 ( <i>Proposta di parere del Relatore</i> ) .....                                                                                                                                                                                                                                                                            | 140 |
| ALLEGATO 3 ( <i>Parere approvato</i> ) .....                                                                                                                                                                                                                                                                                           | 142 |
| Alla 7 <sup>a</sup> Commissione del Senato: Educatore socio-pedagogico, socio-sanitario e pedagogo. S. 2443, approvato in un testo unificato dalla Camera (Parere alla 7 <sup>a</sup> Commissione del Senato) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con una osservazione</i> ) .....                                            | 135 |
| ALLEGATO 4 ( <i>Parere approvato</i> ) .....                                                                                                                                                                                                                                                                                           | 144 |

### INDAGINE CONOSCITIVA:

|                                                                                                                                                                 |     |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| Nell'ambito dell'esame della relazione all'Assemblea sulle forme di raccordo tra lo Stato e le autonomie territoriali e sull'attuazione degli Statuti speciali. |     |
| Audizione del Sottosegretario di Stato agli Affari regionali e alle autonomie, Gianclaudio Bressa ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....                    | 137 |
| AVVERTENZA .....                                                                                                                                                | 138 |

## COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE

### AUDIZIONI:

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |     |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| Audizione di rappresentanti dell'Unione Piccoli Proprietari Immobiliari (U.P.P.I.) sull'attuale distribuzione delle risorse nella fiscalità locale, gli effetti sul sistema perequativo e le prospettive di modifica ( <i>Svolgimento ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento della Commissione, e conclusione</i> ) ..... | 145 |
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....                                                                                                                                                                                                                                                                   | 145 |

## COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI

|                                                                     |     |
|---------------------------------------------------------------------|-----|
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... | 146 |
|---------------------------------------------------------------------|-----|

## COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA

|                                    |     |
|------------------------------------|-----|
| Comunicazioni del Presidente ..... | 147 |
|------------------------------------|-----|

## COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

### COMMISSIONE PLENARIA:

|                                   |     |
|-----------------------------------|-----|
| Sulla pubblicità dei lavori ..... | 148 |
|-----------------------------------|-----|

## INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulla gestione del risparmio previdenziale da parte dei Fondi pensione e Casse professionali, con riferimento agli investimenti mobiliari e immobiliari, e tipologia delle prestazioni fornite, anche nel settore assistenziale.

Audizione di rappresentanti di Sorgente Sgr. (*Svolgimento e conclusione*) ..... 148

AVVERTENZA ..... 149

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 150

## COMMISSIONE PLENARIA:

Comunicazioni del Presidente ..... 150

Audizione del colonnello Luigi Ripani e del tenente colonnello Paolo Fratini (*Seguito dello svolgimento e conclusione*) ..... 151

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI CASI DI MORTE E DI GRAVI MALATTIE CHE HANNO COLPITO IL PERSONALE ITALIANO IMPIEGATO IN MISSIONI MILITARI ALL'ESTERO, NEI POLIGONI DI TIRO E NEI SITI DI DEPOSITO DI MUNIZIONI, IN RELAZIONE ALL'ESPOSIZIONE A PARTICOLARI FATTORI CHIMICI, TOSSICI E RADIOLOGICI DAL POSSIBILE EFFETTO PATOGENO E DA SOMMINISTRAZIONE DI VACCINI, CON PARTICOLARE ATTENZIONE AGLI EFFETTI DELL'UTILIZZO DI PROIETTILI ALL'URANIO IMPOVERITO E DELLA DISPERSIONE NELL'AMBIENTE DI NANOPARTICELLE DI MINERALI PESANTI PRODOTTE DALLE ESPLOSIONI DI MATERIALE BELLICO E A EVENTUALI INTERAZIONI**

## COMMISSIONE PLENARIA:

Esame testimoniale del Capo della Divisione J4 del Comando Operativo di Vertice Interforze (COI) Col. Pietro Lo Giudice (*Svolgimento e rinvio*) ..... 152

PAGINA BIANCA



\*17SMC0007960\*